DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 49

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 14 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Telefono amico dal lockdown oltre 1.500 richieste d'aiuto
Lanfrit a pagina III

L'intervista
«Salumieri e artigiani è la nostra tradizione»
Pittalis a pagina 23

Calcio
Il Milan frena con il Parma Avanzano Inter e Juve
Alle pagine 16, 17 e 18

Natale, tutta Italia zona rossa

▸Il governo studia un nuovo giro di vite: l'ipotesi di chiudere nei festivi e prefestivi

▸Vietato spostarsi, con l'unica deroga per i piccoli centri entro 30 chilometri

Il Natale fa paura: potrebbe innescare la terza ondata dell'epidemia. Così nelle prossime ore il governo deciderà di portare l'intero Paese in zona rossa nei giorni festivi e prefestivi. Un lockdown nazionale con negozi, ristoranti, bar, etc, sbarrati durante il week-end e nelle giornate delle Feste. Una stretta che avrebbe forse una sola eccezione, in quanto «marginale e ininfluente» e già annunciata al Parlamento: il via libera alla mobilità tra i Comuni «limitrofi» con meno di 5mila abitanti e per non più di 30 chilometri.
Gentili a pagina 2

Le misure. Veneto, ieri 3.277 nuovi casi

Zaia convoca i sindaci: «Basta assembramenti»

GIRO DI VITE Oggi vertice tra Zaia e i sindaci: tra le misure oggetto di studio ci sia la chiusura dei centri storici. Vanzan a pagina 3

Il focus
Vaccini, verso il compromesso: subito a chi ha meno di 55 anni

Vaccini, possibile una soluzione di compromesso in modo da superare l'ostacolo della sperimentazione da completare tra i più anziani: riservare quel vaccino a chi ha meno di 55 anni.

Evangelisti a pagina 6

L'analisi
La finta crisi di governo e quella vera per il virus

Alessandro Campi

Rimpasto, verifica, ribaltone, cabina di regia, rilancio... Di questo si parla ormai da giorni nei palazzi del potere e nelle interviste ai diversi leader di partito. Se non fosse per la pandemia, sarebbe persino interessante. Il problema è che in questi giorni gli italiani hanno ben altri pensieri in testa. Su tutti, come evitare di ammalarsi e come festeggiare le prossime festività natalizie senza intristirsi troppo.

Senza dimenticare i molti cittadini la cui preoccupazione principale, ormai da mesi, è come far quadrare i conti in famiglia. Hanno poi una speranza nemmeno tanto segreta: che arrivi presto il vaccino e che soprattutto funzioni.

Se questo è il sentimento diffuso nella società, quanto può interessare il balletto che si è aperto intorno al futuro di Conte e del suo governo? Davvero poco, tanto più che il rischio serio, come spesso capita nella politica italiana, è che Renzi, Salvini, Zingaretti, Di Maio & C. stiano facendo tanto rumore per nulla.

Che possibilità reali ci sono che si vada ad elezioni anticipate? Nessuno a ben vedere le vuole, nemmeno l'opposizione, che si dice pronta al voto senza ancora avere uno straccio di programma da offrire agli elettori. È questa la ragione per cui il Capo dello Stato le minaccia a scopo dissuasivo. Ma anche la possibilità che nasca un nuovo governo – con un nuovo presidente del Consiglio e magari una nuova maggioranza – sembra piuttosto remota.

Segue a pagina 23

Scopre l'amica con un uomo accoltella e uccide il rivale

▸Vittorio Veneto, la confessione: «Non volevo ammazzarlo»

Una donna contesa, la colluttazione, un fendente letale all'altezza della gola. Luciano Dall'Ava, 72enne di Colle Umberto, è morto a causa di una copiosa emorragia dopo la coltellata sferratagli da Giovanni Maria Cuccato, 44enne di Conegliano ora accusato di omicidio volontario aggravato e in carcere a Treviso. Il delitto è avvenuto alle 22 di sabato in piazza Fiume a San Giacomo di Veglia, frazione di Vittorio Veneto, e poco dopo l'assassino è stato arrestato dai carabinieri davanti ai quali ha confessato. «Non volevo uccidere», ha ripetuto al sostituto procuratore Giulio Caprarola durante il primo interrogatorio.
De Salvador a pagina 9

Il caso
Zingaretti-M5s blindano Conte Verifica al via, il rimpasto è mini

Alberto Gentili

Comincia la settimana della verifica. Nelle prossime ore Giuseppe Conte fisserà il calendario dei "confessionali" con Nicola Zingaretti, Luigi Di Maio, Roberto Speranza e Matteo Renzi. E poi, prima di Natale, il premier cercherà in un vertice plenario di scrivere «nel segno della franchezza e della trasparenza dei rapporti» il nuovo «patto di governo». Conte, a dispetto di ciò che avrebbe voluto il Pd (che infatti adesso frena) ha fatto sapere di non volere alcuna crisi lampo o pilotata. E, tantomeno, (...)

Segue a pagina 7

Pablito, la pista di una banda organizzata

Angela Pederiva

Se metà del suo cuore batteva a Vicenza, l'altra metà palpitava a Bucine. È attorno a quel piccolo centro immerso nella campagna toscana, dove "Pablito" era tornato ad essere Paolo Rossi, che i carabinieri cercano il manipolo di sciacalli capaci di oltraggiarne la memoria mentre il resto d'Italia lo piangeva: secondo i primi riscontri delle indagini, infatti, non sarebbe stato un ladro occasionale, bensì una banda organizzata, a svaligiare la residenza del campione di Spagna '82 proprio durante i suoi funerali. Affranta la moglie (...)

Segue a pagina 11

Passioni e solitudini
Quella plastica nella placenta monito per tutti

Alessandra Graziottin

«Placenta avvelenata?! E a noi che importa?», diranno molti lettori. Invece la questione ci riguarda tutti. Non solo se abbiamo figli e nipoti, ancor più se in prossimo arrivo. Una plastichetta, (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

La stretta del governo

LA STRATEGIA

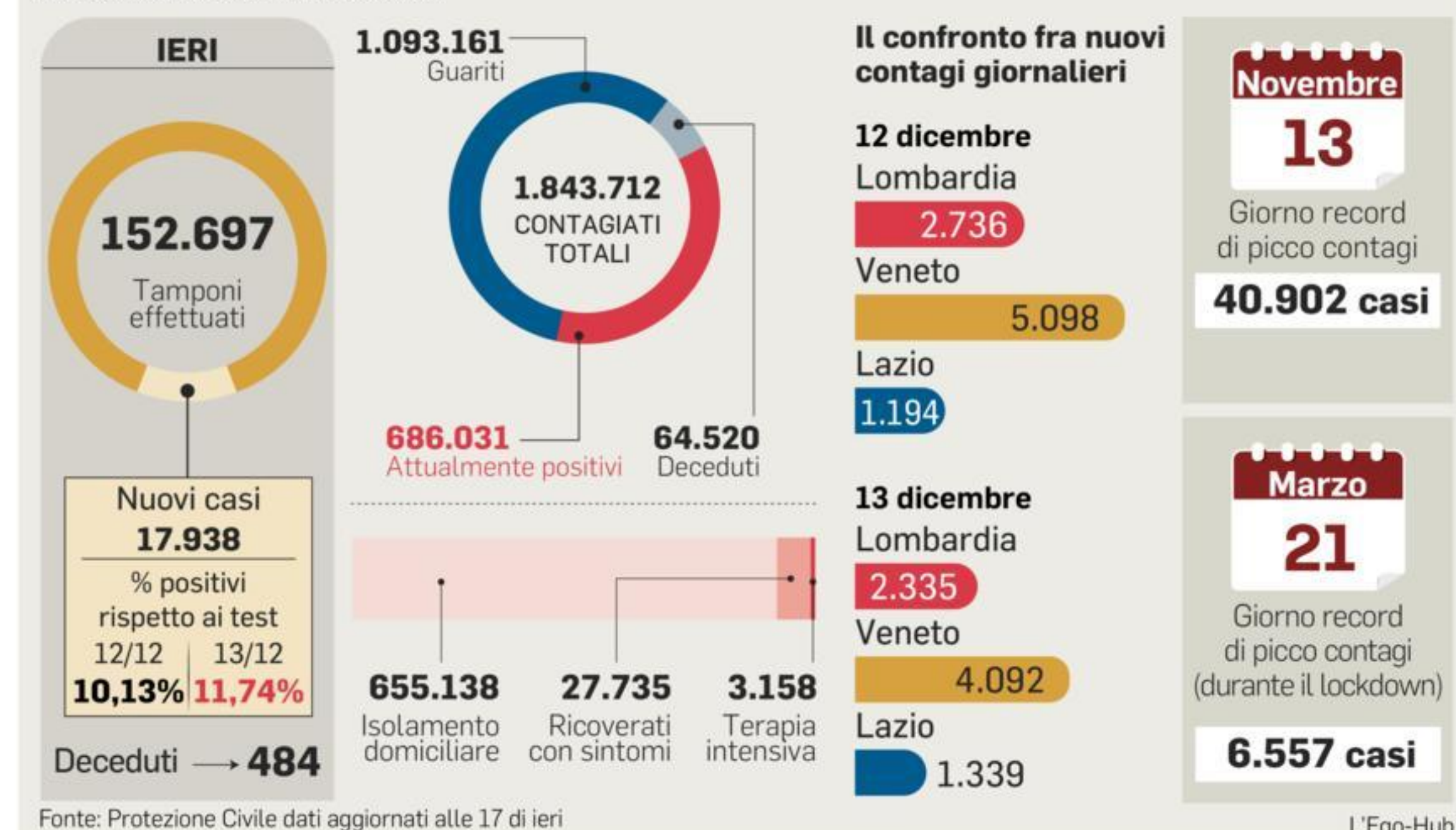
Il Natale fa più paura verso l'Italia zona rossa nei festivi e prefestivi

▶Assembramenti e timori di veglioni l'ipotesi di chiudere i locali e i negozi

▶Vietato spostarsi, con l'unica deroga per i piccoli centri in un raggio di 30 km

ROMA Il Natale fa paura: potrebbe innescare la terza ondata dell'epidemia. Così nelle prossime ore il governo deciderà di portare l'intero Paese in zona rossa nei giorni festivi e prefestivi. Un lockdown nazionale con negozi, ristoranti, bar, etc, sbarrati durante il week-end e nelle giornate delle Feste. Una stretta che avrebbe una sola eccezione, in quanto «marginale e ininfluente» e già annunciata al Parlamento: il via libera alla mobilità tra i Comuni «limitrofi» con meno di 5mila abitanti e per non più di 30 chilometri.

Il nuovo giro di vite, che probabilmente sarà sottoposto al voto delle Camere, verrà deciso questa mattina durante un incontro con il Comitato tecnico scientifico (Cts). In questa sede verranno dettagliate le nuove misure restrittive che potrebbero essere, nelle zone a più basso indice di contagio, di tipo "arancione": negozi aperti, ristoranti chiusi, divieto di superare i confini del proprio Comune. La stretta potrebbe essere a singhiozzo: cominciare da sabato e domenica prossimi, riprendere dal 24 al 27 dicembre; ripartire di nuovo dal 31 dicembre al 2 gennaio e dal 5 al 6 gennaio. Sempre che, come suggerisce il Cts, non si decida invece per un periodo più lungo: da sabato prossimo al 10 gennaio. Sulle orme di quanto ha fatto la cancelliera Angela Merkel.

A decidere il dietrofront, dopo i segnali verso un allentamento lanciati nei giorni scorsi, è stato un vertice d'emergenza convocato ieri sera da Giuseppe Conte, con i capidelegazione Dario Franceschini, Roberto Speranza, Alfonso Bonafede, Teresa Bellanova e i ministri Francesco Boccia e Federico D'Incà. Una sorta di gabinetto di guerra aperto dai report allarmati di Franceschini (Cultura), Speranza (Salute) e Boccia (Regioni). «Quello che sta accadendo è inammissibile», è stato osservato, «in Germania la Merkel chiude tutto e da noi le strade dello shopping sono stracolme in ogni città, ci sono resse davanti ai negozi e ai centri commerciali. In più, abbiamo notizia che nel prossimo week-end moltissimi scapperanno nelle seconde case o in vacanza, che i ristoranti sono già prenotati alla massima capienza per i giorni di Natale e Santo Stefano, che la gente sta affittando casali dal 31 dicembre al 2 gennaio per aggirare il divieto di spostamento in vigore il 1° gennaio. Se non facciamo qualcosa la terza ondata dell'epidemia non sarà un'ipotesi, ma una certezza».

Già, ma cosa? C'è chi ha ipotizzato di far scattare la zona rossa nazionale dal prossimo week-end fino al 10 gennaio. Chi ha proposto il lockdown in tutta Italia nei giorni festivi e prefestivi. L'obiettivo, condiviso anche dalla renziana Teresa Bellanova e dai 5Stelle Bonafede e D'Incà, è di impedire oltre alle resse nelle strade, nei negozi e nei locali, quei pranzi, quelle cene e quelle tombolate tra gruppi familiari non conviventi, che tanto allarmano i tecnici del Cts. «Il rischio è maggiore di quello della scorsa estate», ha spiegato Speranza, «a Ferragosto la gente si vedeva all'aperto, durante le Feste di Natale invece si incontrerà al chiuso. E al chiuso il rischio-contagio è molto più alto, perciò le conseguenze potrebbero essere peggiori del "liberi tutti" estivo».

Non a caso Franceschini si è presentato al vertice - dopo una lunga riunione con lo stato maggiore del Pd - chiedendo l'introduzione di «nuove misure di contenimento»: «Bisogna fare di tutto per non disperdere i risultati raggiunti e non tornare indietro. Per questo, alla luce di un sicuro aumento del rischio di assembramenti e alle raccomandazioni del Cts, occorre valutare l'adozione di nuove misure che garantiscano il contenimento dei contagi».

MAGGIORANZA COMPATTA

A sorpresa anche i 5Stelle Bonafede e D'Incà si sono schierati per un irrigidimento delle misure, al pari della Bellanova che ha sollecitato «misure anche più restrittive di quelle attuali, se necessario, ma comprensibili». A questo punto ha preso la parola Conte: «Va bene, ma per capire cosa fare dobbiamo sentire il Cts». Da qui l'appuntamento di questa mattina con gli esperti guidati da Miozzo. Quelli che, al pari di Speranza, vorrebbero l'intera Italia in zona rossa da subito. «Valuteremo con loro», ha spiegato a sera Conte, «un aggiornamento della curva epidemiologica e l'eventuale necessità di qualche ulteriore intervento di rinforzo delle misure già adottate per reggere meglio l'impatto sulla diffusione del virus delle festività natalizie in funzione della prevenzione di una probabile terza ondata».

La risposta del Cts è già nota: subito un giro di vite ferreo. «Già nel verbale di venerdì», spiega Agostino Miozzo, coordinatore del Cts, «eravamo stati molto duri nello spiegare che la situazione è ancora molto delicata, che la curva sta scendendo poco. Nelle ultime ore ad esempio abbiamo una lievissima flessione rispetto a sabato scorso, ma con molti meno tamponi». Insomma, l'Italia è in emergenza e serve una nuova stretta.

Alberto Gentili

I CAPIDELEGAZIONE OGGI VEDONO IL CTS MIOZZO: CURVA ANCORA TROPPO ALTA, LA SITUAZIONE RESTA MOLTO DELICATA

Il bilancio in Italia

IERI

152.697 Tamponi effettuati

Nuovi casi 17.938

% positivi rispetto ai test: 12/12 10,13% | 13/12 11,74%

Deceduti → 484

1.843.712 CONTAGIATI TOTALI

1.093.161 Guariti

686.031 Attualmente positivi

64.520 Deceduti

655.138 Isolamento domiciliare

27.735 Ricoverati con sintomi

3.158 Terapia intensiva

Il confronto fra nuovi contagi giornalieri

	12 dicembre	13 dicembre
Lombardia	2.736	2.335
Veneto	5.098	4.092
Lazio	1.194	1.339

Novembre 13 — Giorno record di picco contagi — 40.902 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri — L'Ego-Hub

L'appello

La ministra Pisano alle compagnie: «Videochiamate gratis il 24 e il 25»

Rendere gratuite le videochiamate la sera del 24 e il giorno 25 dicembre quando le restrizioni per limitare la pandemia impediranno gli spostamenti di parenti e amici. È l'appello alle compagnie telefoniche e digitali della ministra dell'innovazione Paola Pisano. «Nel pieno rispetto della libera autonomia delle imprese - sottolinea la ministra - mi auguro risposte che contribuiscano a dare un segno incoraggiante per la coesione della nostra comunità nazionale e per la massima serenità possibile di una festività particolarmente importante per tradizione per noi italiani e per le persone che vivono nel nostro Paese». Già da qualche anno comunque molti contratti prevedono offerte sulla rete fissa o mobile, senza limiti di giga.

LA SVOLTA

Merkel dà l'esempio: lockdown totale la Germania si ferma fino al 10 gennaio

BERLINO Il lockdown light, in vigore in Germania dal 2 novembre, non è servito a niente, la pandemia è fuori controllo e Berlino passa alle misure drastiche: dal 16 dicembre al 10 gennaio sarà shutdown, chiusura totale del Paese, salvo i servizi essenziali. La decisione è stata presa dopo nuove consultazioni della cancelliera Angela Merkel con i presidenti dei 16 Länder.

Dopo il 10 gennaio si vedrà, prevista una nuova riunione cinque giorni prima. Il lockdown parziale «non è bastato», ha detto la Merkel in una conferenza stampa. Il Covid «è fuori controllo», ha chiosato il governatore bavarese Markus Söder. A lungo governo e regioni hanno bisticciato sulle restrizioni: chi le voleva drastiche, come la cancelliera, e chi blande. Ma ora la situazione è grave e ha partorito il consenso. «Non è il giorno di guardare indietro e chiedere che sarebbe stato se..», «Siamo costretti ad agire e agiamo», ha tagliato corto la Merkel con il suo consueto, lucido pragmatismo. Niente rimproveri, anzi: la cancelliera, di cui ancora risuona l'eco del suo intervento appassionato, mercoledì, al Bundestag per una drastica riduzione dei contatti, si è detta «molto d'accordo» con le misure concordate: è la prova che «il nostro Stato, composto di Bund (governo federale) e Länder, è capace di agire».

L'AUTOCRITICA

In un mese e mezzo di lockdown leggero la curva pandemica ha continuato a salire macinando record su record (negativi) e spingendo a livelli critici le capacità degli ospedali e delle terapie intensive che pur registrano in Germania primati per numero e qualità. Ieri, quando i numeri da fine settimana sono in genere sempre più bassi, ci sono stati 20.000 nuovi contagi (17.767 domenica scorsa) e 321 decessi. Il picco di contagi e decessi è stato venerdì con 29.875 e 598. In tutto i morti in Germania sono 21.787. Il parametro Rt venerdì era 1,11 (1,03 giovedì).

Armin Laschet, governatore del Nord-Reno-Vestfalia, il Land più popoloso, nonché candidato alla successione della Merkel, è passato da una linea morbida a una rigorosa sul lockdown. «Ci aspettano tempi duri e sacrifici», la situazione delle terapie intensive è «drammatica», ha detto. I pazienti in terapia intensiva nel Land sono quadruplicati, sono 1.000 ora, e solo il 15% dei posti letto è ancora libero «con tendenza al ribasso». Chiusi quindi da mercoledì al 10 gennaio tutti i negozi a parte quelli di prima necessità come alimentari, supermercati, farmacie. Scuole e asili di fatto chiusi, esclusa la didattica in presenza, vacanze prolungate.

Durante le ferie di Natale sono consentiti riunioni fino a cinque persone di due nuclei familiari esclusi bambini fino a 14 anni. Solo fra il 24 e il 26 sono consentiti più contatti (oltre al proprio nucleo, altre quattro persone di stretto ambito familiare).

A Capodanno vietati gli assembramenti e i fuochi di artificio (la cui vendita è comunque vietata). Vietato anche il consumo di alcool in pubblico. Multe ai trasgressori. Permesse le funzioni religiose in chiese, sinagoghe e moschee a condizione che vengano rispettati 1,5 metri di distanziamento, l'obbligo della mascherina e il divieto di cantare. In caso di affollamento, necessaria una registrazione dei fedeli.

Previsti anche ulteriori indennizzi dello Stato per le aziende e gli esercizi chiusi. Il ministro delle finanze Olaf Scholz ha annunciato altri aiuti per 11 miliardi di euro al mese. Le restrizioni adottate sono dure ma «il virus non va in vacanza», ha detto. Il bavarese Söder, che anche se non è ufficialmente in lizza, è considerato un candidato segreto alla cancelliera, ha parlato alla conferenza stampa quasi il doppio della Merkel con toni sussiegosi da cancelliere in carica («Gentili signore e signori, cari cittadine e cittadini...»): «Il virus non tiene conto dei dati dei governatori, non conosce ferie». Non possiamo fare errori se non vogliamo finire come a Bergamo, ha detto: «Bergamo è più vicina di quanto si creda».

Flaminia Bussotti

La cancelliera Angela Merkel indossa la mascherina dopo l'annuncio del lockdown duro per la Germania

L'RT È IN CRESCITA E LA CANCELLIERA TEME CHE IL SISTEMA SANITARIO NON TENGA I LAENDER APPOGGIANO LA LINEA DURA

IL GOVERNATORE DELLA BAVIERA: «BERGAMO È VICINA» ALLE IMPRESE RIMBORSI PER 11 MILIARDI

La lotta al Covid a Nordest

Domenica a Padova e Treviso

Le piazze di Padova invase anche ieri mentre a Treviso, anche ieri come sabato, il sindaco ha chiuso Calmaggiore (a destra) per evitare ulteriori assembramenti

Assembramenti, Zaia convoca i sindaci

▶Il governatore preoccupato: «I divieti ci sono ma i cittadini non li rispettano, è un problema comune a tutte le regioni»

▶Il Pd chiede più restrizioni. Il segretario Bisato: «Si valuti lo stop agli spostamenti tra Comuni almeno nel weekend»

LA GIORNATA

VENEZIA I divieti ci sono, le indicazioni vengono ripetute da mesi, sempre uguali, un ritornello: mettetevi la mascherina, rispettate il distanziamento sociale, evitate gli assembramenti. E invece, niente. Nonostante i 4.821 morti (come se Casale di Scodosia, in provincia di Padova, improvvisamente scomparisse), nonostante i 3.244 ricoverati in ospedale (anche qui un intero paese, come se tutto Cinto Caomaggiore, nel veneziano, finisse in corsia), nonostante i nuovi casi di contagio (altri 3.277 positivi nell'arco di ventiquattr'ore), nonostante tutto pare che i veneti se ne infischino del coronavirus. Come se il contagio riguardasse altri: i vecchi, i malati, i più deboli. Ieri Padova ieri è stata presa d'assalto per lo shopping natalizio. A Treviso è stata richiusa Calmaggiore, la strada principale. E a Verona da mezzogiorno la polizia locale ha dovuto attivare i sensi unici pedonali. Con le feste alle porte, la situazione rischia solo di peggiorare. È di questo che si parlerà oggi pomeriggio in un vertice convocato ancora sabato dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Parteciperanno i sindaci dei sette Comuni capoluogo. E non è escluso che tra le misure oggetto di studio ci sia la chiusura dei centri storici: a Padova, a Treviso, a Venezia, a Rovigo, a Vicenza, a Verona, a Belluno nel fine settimana potrebbero muoversi solo i residenti, vietando così l'arrivo dei pendolari.

LA PREOCCUPAZIONE

Il governatore Zaia non si sbilancia sulle soluzioni che potranno essere adottate. «Ho convocato i sindaci sabato, ci sentiremo domani (oggi, ndr) alle 14.30. Per me è fondamentale affrontare il tema degli assembramenti. È un problema che sta riguardando tutte le città italiane». Proposte? «Il fatto è che i cittadini se ne stanno fregando. I divieti di assembramento ci sono già, lo dice la legge, neanche il Dpcm. E allora cosa facciamo? Una ordinanza per ribadire che c'è il divieto?». Se i divieti non vengono rispettati, bisognerà intervenire sui controlli, fa capire Zaia. Quindi i Comuni dovranno mettere in moto la polizia locale? O si profilano interventi ancora più restrittivi?

LE RICHIESTE

A insistere per maggiori restrizioni è il Pd veneto. «Ci si è limitati a prevedere che ti devi sedere al tavolo dalle 11 del mattino e che dalle 10 nei supermercati hanno la precedenza gli over 65 anni - ha scritto su Facebook il segretario regionale dei dem, Alessandro Bisato -. Nelle case di riposo la situazione sta diventando ingestibile per il numero di positivi, per non parlare delle terapie intensive negli ospedali. In compenso per aver posto la questione dei tamponi rapidi poco efficienti sono stato tacciato di disfattismo». E quindi? «Il "giallo plus" alla veneta ha dimostrato tutti i suoi limiti - dice Bisato - Il presidente della Regione dovrebbe convocare il tavolo con il sindaci dei Comuni capoluogo a suo tempo istituito, ma mai fatto funzionare. Proposte? Andrebbe valutato il divieto di spostamento da un Comune all'altro nel weekend. E anche altre misure».

«Non bastano più gli appelli alla responsabilità dei cittadini da parte del presidente Zaia. È evidente che di fronte a un quadro che si presenta sempre più serio servono misure e ordinanze chiare», dicono i consiglieri regionali. «La zona gialla, abbinata alle misure di prevenzione che vengono adottate oggi in Veneto, non funziona - dice la deputata Alessia Rotta -. I cittadini sono confusi perché il governatore passa dalle minacce contro gli assembramenti, agli appelli per far riaprire gli impianti sciistici. Ora è necessario che il governatore faccia chiarezza e dimostri che autonomia non è una parola vuota da usare quando fa comodo». Un invito a lavorare tutti assieme arriva dal padovano Massimo Bettin, dirigente nazionale del Pd, che su Fb scrive: «Deporre le armi e i narcisismi tipici della politica per un po' di tempo. Sedersi attorno a un tavolo, virtuale. Decidere assieme che la situazione impone delle restrizioni. Assumerle senza tatticismi e finché siamo in tempo. Comunicarle con sincerità e unità ai veneti».

I DATI

Se in Veneto il totale dei contagi è salito a 191.709, con 3.277 nuovi casi e altri 33 decessi, nel bollettino di ieri sera emerge una minore pressione sugli ospedali: solo 2 nuovi ricoveri e nessuno in rianimazione. Ma va anche detto che ieri era domenica, giornata che solitamente registra rallentamenti anche sul fronte dei tamponi. In Friuli Venezia Giulia, invece, 573 nuovi contagi (il 7,96% dei 7.194 tamponi eseguiti, tra cui è compresa una quota di test antigenici rapidi), 60 i ricoveri in terapia intensiva, 655 negli altri reparti.

Alda Vanzan

I numeri

191.709

Il totale dei contagi in Veneto dall'inizio della pandemia. Ieri altri 3.277 casi.

33

Il numero dei morti nelle ultime ventiquattr'ore. In tutto ci sono stati 4.821 decessi.

0

Nessun nuovi ricovero ieri nelle terapie intensive, il totale dei pazienti resta 369. Comunque più di marzo.

573

I nuovi contagi registrati in Friuli Venezia Giulia: l'incidenza sui tamponi eseguiti è pari al 7,96 per cento.

NUOVA CHIUSURA IN CENTRO A TREVISO INVASIONE ANCHE A PADOVA E VERONA L'IPOTESI: SHOPPING SOLO PER I RESIDENTI

L'INTERVISTA

«Mi sono vaccinato in Cina lì ora il virus non esiste più»

«Sono andato in Cina a gennaio per assistere mio padre che stava molto male. E sono ritornato in Italia a ottobre, già vaccinato contro il Covid il 30 settembre». Paolo Xia Jin Wen, 70 anni, è il titolare del ristorante cinese "Shanghai" in centro storico, il più rinomato della città, aperto dal 1987. Potremmo definirlo il primo padovano residente vaccinato.

Ma lei come l'ha avuto?

«Tramite alcuni conoscenti mi sono recato a Pechino. Lì sono stato vaccinato dall'autorità sanitaria con un vaccino cinese».

E com'è la procedura?

«Sono arrivato un'ora prima. Mi hanno fatto compilare una certificazione dell'assenso poi ho fatto una iniezione alla spalla destra e dopo dieci minuti a quella sinistra. Ho aspettato 30 minuti e sono andato via. Ma questa è solo una delle possibilità, per chi non ha tempo».

In che senso?

«Che ci sono altre due modi per vaccinarsi. Una puntura adesso e una fra 14 giorni. O una adesso e una dopo 28 giorni. Tutti quelli che l'hanno fatto finora non si sono ammalati».

E dopo come si è sentito?

«Il terzo giorno dalla somministrazione mi sentivo debole, ma è passato subito».

Ma il vaccino è per tutti?

«In questo momento stanno vaccinando il personale medico e gli anziani. La prima linea insomma. E poi tutti coloro che lavorano all'estero, per il governo, alle ambasciate o i soldati. O per le aziende».

Facoltativo oppure obbligatorio?

«In Cina tutti si devono vaccinare».

Gratis o a pagamento?

«Sarà gratuito ma finora si pagavano 200 yen a puntura, che per due fa 50-60 euro».

E com'è la situazione ora?

«Guardi, in Cina il virus non esiste praticamente più. Si gira senza mascherina tranne quando si entra negli autobus, in ospedale o in banca. La gente è molto tranquilla».

Come avete fatto?

«Il governo è molto rigoroso in queste cose. Abbiamo chiuso tutto come sapete per 40 giorni. Ogni famiglia aveva due pass al giorno per andare a fare la spesa. Nella mia città, circa 50mila abitanti a sud di Shanghai, c'erano solo due supermercati aperti. Quando uscivi si prendevano un permesso. In strada non c'era nessuno e così il virus è stato sconfitto».

VACCINATO Paolo Xia Jin Wen

RISTORATORE A PADOVA ERA RIENTRATO IN PATRIA «UN'ORA PER LE PRATICHE POI DUE INIEZIONI MI SONO SENTITO UN PO' DEBOLE, MA È PASSATO»

E se trovano un positivo?

«Adesso ce ne sarà solo qualche decina. Ma finiscono come in galera. Cioè dentro un hotel dove sono serviti di tutto. Fuori dalla stanza però c'è una telecamera. Se escono ricominciano la quarantena».

Soddisfatto del suo governo dunque?

«La Cina è forte, l'hanno sistemata molto bene quelli al potere. Io ho fiducia nel governo».

E adesso qui la porta la mascherina?

«Qui certo, non voglio dare problemi».

Mauro Giacon

Il nodo immunità

AstraZeneca accelera ma potrebbe vaccinare soltanto gli under 55

▶A gennaio possibile il via libera dell'Ema a Oxford però con dei limiti legati all'età

▶Nel primo trimestre 2021 da Pfizer 8 milioni di dosi, insufficienti per una partenza veloce

DOSI Un lotto di vaccini Pfizer durante il trasporto (foto EPA/ANSA)

IL CASO

ROMA Il vaccino di Pfizer (16 milioni di dosi previste per l'Italia nei primi sei mesi del 2021) non basta in un Paese paralizzato dal coronavirus, dove ogni settimana muoiono 3.000-4.000 persone. Il 12 gennaio è prevista l'autorizzazione di quello di Moderna, ma l'impatto sarà limitato (5 milioni di dosi nel primo semestre). Servono le 16 milioni di fiale di AstraZeneca su cui si contava già nel primo trimestre. Possibile una soluzione di compromesso per superare l'ostacolo della sperimentazione da completare tra i più anziani: riservare quel vaccino a chi ha meno di 55 anni.

IL QUADRO

Andiamo per ordine. Sul sito ufficiale dell'Ema (European Medicines Agency) alla voce «Vaccini contro Covid-19» si spiega che sono in fase di valutazione quattro prodotti. L'agenzia dell'Unione Europea scrive che per Pfizer-BioNTech la "rolling review", traducibile in revisione continua, valutazione dei risultati nel corso della sperimentazione, è iniziata il 6 ottobre e il primo dicembre è partita la «valutazione della domanda di autorizzazione all'immissione in commercio condizionata». Sappiamo che il 29 dicembre ci sarà la risposta, che appare scontata dopo il sì delle agenzie analoghe del Regno Unito e degli Usa. Stessa situazione per Moderna: "rolling review" dal 16 ottobre, valutazione per l'immissione in commercio iniziata il primo dicembre, la riunione decisiva per l'approvazione il 12 gennaio. Ma nella lista ci sono altri due vaccini che interessano da vicino l'Italia: il primo dicembre è iniziata la rolling review per "Ad26.COV2.S", prodotto da Janssen-Cilag International, gruppo Johnson&Johsnson; l'Italia conta di ricevere nel 2021 53 milioni di dosi, di cui 14 già nel secondo trimestre. Ancora però non c'è la richiesta dell'autorizzazione al commercio, quindi non sappiamo quando ci sarà il via libera, ma è probabile che se ne parlerà a inizio primavera. Infine, c'è il caso di AstraZeneca: sul vaccino prodotto in collaborazione con Oxford e con l'italiana Irbm, l'Italia nutre grandi speranze. Ha in opzione 40,3 milioni di dosi, ma prevedeva di riceverle tutte già nel primo semestre, addirittura 16 tra gennaio e marzo. Tenendo conto che è un vaccino che non necessità della complicata catena del freddo, è evidente che il successo della sperimentazione sarebbe quanto mai importante. La rolling review è cominciata prima di tutti gli altri (I ottobre), ma ancora non c'è la richiesta di autorizzazione per il commercio. Ma Onofrio Palombella, coordinatore della task force vaccini di AstraZeneca, ha spiegato che a gennaio, se ci sarà il sì dell'Ema, le prime dosi saranno consegnate. Cosa sta succedendo? Nel corso della sperimentazione c'è stato un contrattempo che si è rivelato in parte fortunato: nella prima somministrazione ai volontari è stata usata solo mezza dose, ma in questo modo si è scoperto che l'efficacia è maggiore. Problema: la sperimentazione con questa strategia modificata ("mezza dose" alla prima iniezione, "dose intera" alla seconda) è stata conclusa con una efficacia al 90 per cento solo tra volontari giovani (under 55), per i più anziani ci sono i risultati per il dosaggio iniziale ma con una efficacia minore (70 per cento, tale da valere l'autorizzazione). AstraZeneca deve completare la sperimentazione "corretta", ma per velocizzare i tempi e dunque partire già a gennaio, s'ipotizza una soluzione. Ne ha parlato Guido Rasi, ex direttore dell'Ema, in una intervista a Repubblica: «Il vaccino potrebbe essere autorizzato intanto per gli under 55. I test hanno coinvolto gruppi eterogenei di persone. Può darsi che l'Ema, numeri alla mano, decida che un vaccino è adatto a una certa categoria e lo approvi intanto per quella». La complessa macchina della vaccinazione in Italia potrebbe guadagnare tempo e viaggiare in parallelo: nelle strutture ospedaliere, con la garanzia della catena del freddo, vaccinare con Pfizer operatori sanitari e dipendenti e ospiti di Rsa, poi gli anziani. La prima fornitura da 1,8 milioni di dosi è insufficiente, solo gli ultra ottantenni sono 4,4 milioni e bisognerà aspettare un secondo invio a febbraio.

L'AGENZIA DELLA UE TRA UN MESE DECIDERÀ SU MODERNA A FINE MARZO TOCCHERÀ A JOHNSON&JOHNSON

DUE CORSIE

In parallelo, in modo più agile, si potrà vaccinare con AstraZeneca i più giovani (under 55). Sono meno a rischio, ma la loro immunizzazioni limiterà la circolazione del virus. «Bisogna preparare la macchina organizzativa nel minimo dettaglio, con nomi e cognomi e calendari di chi si deve vaccinare, soprattutto tra i più anziani. Tra coloro che muoiono ogni giorno, ci sono soprattutto settantenni e ottantenni: prima facciamo, più vite salviamo», commenta il professore emerito dell'Università di Firenze, Sergio Romagnani, già docente di Immunologia clinica.

Mauro Evangelisti

I GAZEBO E LA PRIMULA DI BOERI

I padiglioni dentro i quali avverranno le vaccinazioni avranno la forma della primula, secondo il design ideato dall'architetto Stefano Boeri. La primula sarà anche il simbolo della campagna vaccinale dell'Italia.

Padiglioni a forma di fiore nelle piazze Ipotesi V-day unico per tutta l'Europa

IL PIANO

ROMA La vaccinazione di massa anticovid avrà come simbolo un fiore. Non si tratta di un vezzo stilistico, ma di un segno di rinascita per l'Italia, come ripete più volte il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri.

Persino i padiglioni per le vaccinazioni, 300 per la prima fase e 1.500 nella seconda, avranno la forma di una primula e saranno collocati nelle piazze, davanti agli ospedali e nei campi sportivi. L'idea porta la firma dell'architetto Stefano Boeri. Il simbolo di una primula che «ci aiuti ad uscire da un inverno cupo - ha spiegato - è il messaggio che vogliamo dare. Il fiore è il segnale di inizio della primavera, un simbolo di serenità e rinascita».

NODI DA SCIOGLIERE

Ma intanto i problemi da risolvere per completare il piano di vaccinazione non mancano. «Stiamo lavorando senza sosta - ha ammesso Arcuri - perché la vaccinazione inizi da metà gennaio. Io credo che abbiamo dato prova di un grande senso di comunità di fronte a una tragedia imprevedibile. Auspico che questa comunità possa ritrovarsi attorno a questo simbolo di rinascita».

I primi ad essere vaccinati saranno operatori sanitari e personale e ospiti delle Rsa. Ma per avere contezza del numero delle persone che riceveranno il vaccino servono i dati esatti delle Regioni. Nel piano di distribuzione, bisogna infatti indicare gli indirizzi dei destinatari e il quantitativo di dosi da consegnare, e quindi occorrono numeri esatti.

L'elenco dovrà essere inviato alla Pfizer che provvederà alla consegna. Ma visto che di dosi non ce ne saranno subito per tutti, le Regioni dovranno indicare con precisione il numero delle persone che riceveranno il vaccino. A questo punto, se i tempi per la consegna saranno brevi, si potrà dare il via alla somministrazione del siero.

Per dare prova di unità nella lotta al Sars Cov 2, i paesi europei stanno pensando di partire con la vaccinazione di massa lo stesso giorno. La data ipotizzata per il cosiddetto Vaccino-day europeo potrebbe essere già fra il 12 e il 15 gennaio, sempreché tutte le dosi acquistate siano già arrivate a destinazione.

LE NUOVE STRUTTURE IN PRIMAVERA PER AIUTARE LA SOMMINISTRAZIONE SARANNO ASSUNTI 3.000 MEDICI E 12.000 INFERMIERI

Intanto si pensa al reclutamento del personale sanitario che dovrà inoculare il vaccino nelle 1.500 strutture sparse in tutta Italia. Il piano strategico prevede l'assunzione con un contratto a tempo determinato fino a 3mila medici e 12mila infermieri e assistenti sanitari.

Le candidature potranno essere inviate per via telematica dal 16 dicembre sul sito del governo. L'avviso è rivolto sia a cittadini italiani, che al personale sanitario europeo ed extra Ue. Il ministero fa sapere che potranno aderire i medici pensionati, i laureati oltre agli infermieri e agli assistenti sanitari. I contratti avranno una durata massima di nove mesi, e potranno essere rinnovabili.

Ma tra i medici restano molte perplessità. «In questo momento sono tutti impegnati anche negli Usca, le squadre che "cercano" il virus sul territorio, dubito che si possano trovare 3mila medici disponibili», rimarca Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e odontoiatri (Fnomceo).

La preoccupazione tra i giovani medici è che alla fine si chiederà il loro aiuto anche per la campagna vaccinale. «Voglio ricordare - prosegue Anelli - che anche gli specializzandi sono medici e che se si chiede la loro prestazione professionale devono essere remunerati».

Gli esperti intanto non perdono di vista la curva epidemica. «Se si ha un'adesione bassa, la vaccinazione non risolverà il problema della pandemia e non otterremo l'immunità di gregge - mette in guardia Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - È necessario poi poter contare su una anagrafe vaccinale ben fatta, con la registrazione di tutti quelli che si sottopongono alla vaccinazione. Questo servirà per poter gestire la sorveglianza. Per ora però - mette in guardia Signorelli - la preoccupazione più grossa è legata al rischio che aumenti il numero dei contagiati. I dati che stiamo vedendo in questi giorni non sono buoni e richiedono grandissima attenzione».

Graziella Melina

I decessi per tutte le cause

Il triste bilancio dei morti (poco superiore al 2015)

▶La mortalità complessiva crescerà non molto di più di cinque anni fa

▶La strage del Covid in parte attenuata dai mesi iniziali e da quelli dell'estate

I NUMERI

ROMA Il 2020 sarà ricordato come un anno terribile per il nostro Paese, come per il resto del mondo. Abbiamo il record europeo di vittime del Covid e a fine anno il bilancio supererà verosimilmente la soglia di 70 mila. Eppure dal punto di vista delle statistiche sulla mortalità complessiva quello che ci stiamo per lasciare alle spalle dovrebbe essere un anno sì particolare ma non eccezionalissimo. Non molto peggiore del 2015 ad esempio, come ha notato recentemente anche il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo. E se, come si spera, il contagio rallenterà anche grazie alla campagna di vaccinazione, nel 2021 la mortalità totale potrebbe rallentare vistosamente. Anche per il triste effetto ben noto ai demografi: anziani e fragili che muoiono "in anticipo" riducono i numeri del periodo successivo.

GLI EFFETTI

Naturalmente è ancora presto per decifrare in maniera compiuta gli effetti della seconda ondata. L'istituto di statistica, grazie allo scambio di dati con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente e con l'Anagrafe tributaria, riesce a cogliere i dati sull'andamento dei decessi anche a livello locale e ad elaborarli in tempi relativamente rapidi; al momento però per tutti i 7.903 Comuni italiani sono disponibili i numeri fino al 30 settembre, e quindi l'attuale fase viene fotografata solo in piccola parte. Guardando comunque a questi nove mesi, emerge un incremento dei morti per tutte le cause, rispetto alla media 2015-2019, superiore a quelli legati al Covid: oltre 43 mila di fronte ai quasi 36 mila calcolati a quel periodo dal ministro della Salute in relazione al virus. Analizzando però i vari mesi singolarmente, salta all'occhio che questa eccedenza di decessi sugli anni precedenti (del 9 per cento) si è verificata in larga parte tra marzo e maggio: solo in questo periodo la variazione percentuale è del 31 per cento. E l'incremento non è uniforme, come si può immaginare, nemmeno a livello geografico: +18,6 per cento al Nord nell'intero periodo (+60,5 da marzo a maggio) mentre nelle altre aree del Paese la situazione è sostanzialmente stabile. Va ricordato che la percentuale del Nord maschera a sua volta situazioni ancora più gravi nei Comuni maggiormente colpiti dalla prima ondata, come quelli della provincia di Bergamo.

LA RILEVAZIONE

L'andamento generale dei primi nove mesi è spiegato dal calo dei decessi rispetto agli anni precedenti registrato a gennaio e febbraio (quando l'influenza tradizionale ha colpito meno) e - in misura minore - nei mesi di giugno e luglio. In piccola parte può aver influito anche la riduzione della mortalità per altre cause come gli incidenti stradali. Ma cosa si può dire sugli ultimi mesi dell'anno? Per provare a capirlo, è utile guardare ad un'altra rilevazione realizzata dal ministero della Salute (in collaborazione con la Regione Lazio) più rapida anche se inevitabilmente un po' più sommaria, che coinvolge 32 città-campione. In questo caso si arriva al 24 novembre e dunque è possibile avere un'idea anche delle tendenze più recenti. Da ottobre l'eccedenza di mortalità per tutte le cause rispetto ai valori attesi (stimati sulla base degli anni precedenti) è distribuita in modo più uniforme in tutta Italia: a ottobre Nord e Centro-Sud sostanzialmente si equivalgono, +22% e +23% rispettivamente, mentre nel solo periodo 1-15 novembre le Regioni settentrionali fanno segnare un +75% contro il +46% di quelle centro-meridionali. Il report del ministero della Salute segnala però - nell'ultima settimana rilevata - una chiara inversione di tendenza nella maggior parte delle città: quindi ancora mortalità in eccesso, ma in calo visibile rispetto alle settimane precedenti. Tenendo anche conto del fatto che in questi ultimi mesi i decessi legati al Covid sfuggono probabilmente meno di prima al bollettino giornaliero, è possibile che a fine anno il bilancio non sia molto più anomalo del 2015, anno in alcuni fattori (tra cui anche l'influenza ordinaria) fecero aumentare il numero dei decessi di quasi 50 mila unità, ovvero di oltre l'8 per cento.

Luca Cifoni

INCIDONO ANCHE LE DIFFERENZE GEOGRAFICHE: LA PRIMA ONDATA DEL CONTAGIO HA RISPARMIATO IL SUD

La Spagna si era persa 29 mila vittime da virus

IL CASO

ROMA Nei giorni scorsi l'Ine (l'Istat spagnolo) ha completamente ridefinito la portata della pandemia in Spagna segnalando un numero di morti molto più elevato dei dati noti finora: i decessi da Covid nel 2020 sono 76.000 e non 47.000 come dichiarato dalle autorità sanitarie iberiche.

Nulla di illegittimo: in tutto il mondo sulla mortalità si registrano differenze fra i dati sanitari e quelli statistici che arrivano dopo mesi e generalmente sono più accurati.

Ma come si arriva ai nuovi numeri che collocherebbero la Spagna al primo posto in Europa per questa tristissima classifica? Secondo l'Ine - come riporta il quotidiano El Pais - tra marzo e maggio 2020, 45.684 persone sono morte in Spagna a causa del Covid-19. Questa cifra include sia i decessi confermati con un test diagnostico (32.652 persone) sia quelli sospettati di aver contratto la malattia perché hanno presentato sintomi compatibili con essa (13.032). Il ministero della Salute iberica ne contabilizzava finora solo 27.127, quasi 19 mila in meno rispetto a quelli effettivi.

Inoltre tra luglio e dicembre, nella seconda ondata della pandemia, si sono aggiunti 26.900 decessi, mentre i morti ufficiali da Covid, certificati con un tampone, si sono fermati a quota 16.700. Dunque i decessi effettivi della pandemia negli ultimi mesi sarebbero 10.200 in più rispetto a quelli contabilizzati finora.

Il risultato è il seguente: le autorità sanitarie iberiche dichiarano circa 47.000 decessi da Covid mentre per l'Istituto di Statistica sono 76.000 circa.

Una differenza enorme. Che però non desta una sorpresa eccessiva. Secondo l'Ine, infatti, solo il 62% dei decessi per Covid sono stati registrati negli ospedali. Le altre morti sono avvenute nelle Residenze per anziani o in casa dove non sempre l'infezione da Covid è stata intercettata.

Le stime dell'Ine sono inserite nel periodico rapporto sui decessi che presenta numeri complessivi tremendi: nei primi 5 mesi di quest'anno la mortalità in Spagna è stata più alta del 23,2% rispetto al trend normale. In termini assoluti nei primi cinque mesi del 2020 sono morte 231.014 persone in Spagna, 43.537 in più rispetto allo stesso periodo del 2019. E l'Ine non manca di segnalare che l'anno era iniziato sotto i migliori auspici: nei primi due mesi, gennaio e febbraio, era stato registrato un calo della mortalità superiore al 4%.

D.Pir.

L'INE, L'ISTITUTO STATISTICO IBERICO, RISCRIVE I NUMERI DELLA PANDEMIA: I MORTI SAREBBERO 76 MILA E NON 47 MILA

Il governo in difficoltà

Asse tra Zingaretti e M5S per blindare il premier Verso un mini-rimpasto

▶Parte la verifica di Conte con i partiti, ma Renzi frena. Boschi: non vogliamo la crisi

▶I timori di un salto nel buio e di agguati non saranno toccati i ministri più pesanti

IL RETROSCENA

ROMA Comincia la settimana della verifica. Nelle prossime ore Giuseppe Conte fisserà il calendario dei "confessionali" con Nicola Zingaretti, Luigi Di Maio, Roberto Speranza e Matteo Renzi. E poi, prima di Natale, il premier cercherà in un vertice plenario di scrivere «nel segno della franchezza e della trasparenza dei rapporti» il nuovo «patto di governo».

Conte, a dispetto di ciò che avrebbe voluto il Pd (che infatti adesso frena) ha fatto sapere di non volere alcuna crisi lampo o pilotata. E, tantomeno, una squadra rivista e corretta con l'aggiunta di due vicepremier. Per il presidente del Consiglio questa soluzione (che riporterebbe indietro l'orologio ai tempi del governo con Matteo Salvini) sarebbe una sorta di commissariamento. In più Nicola Zingaretti ha comunicato di non essere interessato (dovrebbe dimettersi da governatore del Lazio), dunque sul campo per questo ruolo resterebbero Di Maio e Dario Franceschini.

Al tempo stesso, però, il premier starebbe mettendo in conto di fare ciò che non avrebbe mai voluto fare. Solo una settimana fa, a una domanda sul rimpasto, aveva risposto: «Ho i ministri migliori del mondo, non se ne parla». Ma poi Zingaretti, Di Maio e in primis Renzi gli hanno fatto capire che la solita tattica del muro di gomma e dei rinvii questa volta non avrebbe funzionato. Da qui l'ipotesi (ancora tutta da verificare, vista la testardaggine dell'avvocato) della sostituzione in corsa di alcuni ministri. Non quelli più importanti o strategici in questa fase: Difesa, Esteri, Economia, Salute, Interni, come gli ha suggerito il Capo dello Stato preoccupato da una rivoluzione destabilizzante per l'esecutivo. Dunque se si dovesse andare verso un rimpasto, questo sarà mini. Nulla di più.

Giuseppe Conte (foto ANSA)

L'AVVISO DELLA UE, SASSOLI: UNA ROTTURA FA PAURA A BRUXELLES E ORA GLI ALLEATI DIFENDONO PALAZZO CHIGI

Nelle ultime ore, considerati i timori di Pd e 5Stelle per una crisi al buio, sembrano scemare anche le probabilità di una crisi lampo: dimissioni, nuova fiducia del Parlamento e nascita del Conte-ter. Questa opzione potrebbe scattare solo se la verifica dovesse «andare molto bene». E se si riuscisse a sottoscrivere tra i rossogialli «un patto formale davanti al Paese che non permetta agguati dell'ultimo minuto», come dice un ministro dem. Che aggiunge: «La nostra mission è tagliare le unghie a Renzi e impedirgli, dal momento delle eventuali dimissioni a quello dell'eventuale nuova fiducia, di fare uno dei suoi giochetti».

LA FRENATA DI RENZI

In realtà Renzi, pur non temendo la minaccia delle elezioni (soprattutto dopo i segnali lanciati da Salvini), nelle ultime ore ha messo in freezer il proposito di sostituire Conte. La prova arriva dalle parole di Maria Elena Boschi a "Mezz'ora in più": «Non vogliamo nessuna crisi. Conte ha detto che ha i ministri migliori del mondo e quindi per noi anche l'argomento rimpasto è chiuso. Non è quello l'obiettivo. Però possiamo dire che pur sostenendo il governo che abbiamo fatto nascere non siamo yes man? La priorità è usare bene i fondi del Recovery plan e allo stesso tempo coinvolgerci».

Di certo, c'è che il Pd ha deciso di blindare Conte e di scartare l'ipotesi di un governo senza Renzi sostituito da Forza Italia o da pezzi del partito di Silvio Berlusconi. Per averne conferma basta ascoltare il presidente dell'Europarlamento, David Sassoli: «La parola crisi fa paura in Europa». E Goffredo Bettini: «Contrasteremo ogni tentativo di ribaltare l'attuale governo e l'attuale premiership. Sarebbe un'avventura, una crisi al buio. E si ridurrebbe ad essere una opaca e spregiudicata manovra politica nel mentre il Covid continua a mietere vittime». Ancora, scandendo una minaccia utile a frenare Renzi e le tentazioni di premiership di Di Maio: «Se cade questo governo, non potrà essercene un altro. Meglio le elezioni anticipate». Una posizione (voto a parte) cui si associa lo stesso Di Maio che definisce «fake news» le voci sulla sua voglia di scalare palazzo Chigi.

Alberto Gentili

Senato Presenti solo le alte cariche

Il concerto di Natale nell'aula vuota Casellati: «Insieme possiamo farcela»

Oltre ai musicisti, solo le alte cariche dello Stato - a cominciare da Mattarella - assistono al concerto di Natale che si è tenuto ieri al Senato. La presidente Casellati lancia un messaggio di ottimismo: «Insieme possiamo farcela». A dirigere l'orchestra è il maestro Valerij Gerviev.

Truppa di "responsabili" al Senato per la paura di perdere il seggio

IL RETROSCENA

ROMA «Se cade il governo non ci sarà nessun Recovery plan, c'è in ballo il destino del Paese, non di Conte». Al Senato è scattato l'allarme. M5S e Leu hanno avvertito Italia viva, «basta con i giochi d'azzardo», mentre il Pd sta lavorando ad allargare la maggioranza, passando magari per un Conte ter. La minaccia di Renzi di non votare la legge di bilancio, di togliere il sostegno all'esecutivo, ha creato un clima di tensione. Perché a Palazzo Madama i numeri sono ballerini e – come ha avvertito più volte Franceschini – un incidente può sempre capitare. Renzi ha respinto al mittente le voci di defezioni nel suo partito sulla sua linea. «E' solo killeraggio mediatico e politico. Noi andiamo fino in fondo e siamo tutti compatti», dicono da Iv.

E allora, in previsioni di ulteriori turbolenze prima e dopo Natale, è partita la caccia a puntellare il presidente del Consiglio. Alla ricerca di una pattuglia di responsabili per creare una rete di protezione. Secondo i dem sono almeno una decina i senatori dell'opposizione che potrebbero, all'occorrenza, venire in soccorso. E' scattato lo spirito di sopravvivenza, anche perché dopo la riforma del taglio dei parlamentari, per molti il ritorno alle Camere può rappresentare un sogno.

DOPO IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI IN TANTI NON SARANNO RICANDIDATI. SALVINI: MAI UN ESECUTIVO CON DEM E GRILLINI

IL CENTRODESTRA

Ma i giochi non sono affatto semplici perché il centrodestra si è ricompattato. I leader hanno inviato messaggi chiari ai "piccoli" della coalizione che si sono smarcati sulla riforma del Mes, tra questi gli esponenti di Cambiamo con Toti e i centristi che, al pari di nove azzurri, non hanno partecipato al voto. Non è un caso che Salvini, Meloni e Tajani presentino oggi proprio al Senato gli emendamenti comuni alla legge di bilancio. E il leader del partito di via Bellerio assicura: «Mai in un governo con Pd e M5S, ci sono i numeri per un esecutivo di centrodestra». I fari sono puntati sull'avamposto della maggioranza che potrebbe cadere.

E se il forzista Cangini assicura che «non ci penso proprio a passare con Conte, anche a costo di non essere più ricandidato», altri non la pensano come lui. La novità emersa al Senato durante la lunga trattativa sulla riforma del Mes è che il "partito di Conte" già si sta muovendo per sterilizzare un'eventuale imboscata di Italia viva. Con M5S ancora alle prese con le scorie degli Stati generali, senza una leadership, è diventato sempre di più il presidente del Consiglio il punto di riferimento dei pentastellati e degli ex che non ci pensano proprio alla prospettiva di andare a casa.

Emilio Pucci

IL PREMIER SEMPRE PIÙ PUNTO DI RIFERIMENTO DEI 5 STELLE E DEI FUORIUSCITI

ITALIA VIVA Matteo Renzi

Il delitto a Vittorio Veneto

Vede l'amica con un altro scoppia la lite: accoltella e uccide il rivale in amore

▶Raptus di gelosia sabato sera in piazza L'omicidio davanti alla donna nigeriana

▶Lei aveva rifiutato un invito dell'assassino La confessione: «Non volevo ammazzarlo»

LA TRAGEDIA

VITTORIO VENETO (TREVISO) Una donna contesa, la colluttazione, un fendente letale all'altezza della gola. Luciano Dall'Ava, 72enne di Colle Umberto, è morto a causa di una copiosa emorragia dopo la coltellata sferratagli da Giovanni Maria Cuccato, 44enne di Conegliano ora accusato di omicidio volontario aggravato e in carcere a Treviso. Il delitto è avvenuto alle 22 di sabato in piazza Fiume a San Giacomo di Veglia, frazione di Vittorio Veneto, e poco dopo l'assassino è stato arrestato dai carabinieri davanti ai quali ha confessato. «Non volevo uccidere» ha ripetuto al sostituto procuratore Giulio Caprarola durante il primo interrogatorio. Ad assistere alla scena c'era Joy, 39enne nigeriana amica di entrambi gli uomini, che invece tra loro non si conoscevano. Proprio l'aver sorpreso la donna a bordo del pick-up di Dall'Ava avrebbe scatenato la furia omicida di Cuccato, che alla 39enne aveva chiesto di vedersi quella sera ricevendo però un rifiuto. Il movente del delitto sarebbe dunque passionale, ma le indagini sono ancora in corso. Oltre alla confessione dell'assassino anche le immagini delle telecamere che hanno immortalato l'attacco e l'agonia della vittima forniranno ulteriori decisivi dettagli. Al vaglio invece l'eventuale premeditazione: Cuccato –tornato sulla scena del delitto e arrestato con il coltello sporco di sangue nella sua Fiat– avrebbe avuto con sé la lama dentro uno degli scatoloni zeppi di stoviglie che teneva in auto perché stava traslocando.

L'INCONTRO

Vittima e omicida non si erano mai incontrati prima dell'altra sera. Il 44enne in queste settimane stava lasciando il suo appartamento di via Lazzarin a Conegliano per spostarsi a Osigo di Fregona. Ad aiutarlo con il trasloco è stata Joy, amica con cui aveva una relazione sentimentale. Secondo la versione fornita dallo stesso Cuccato, sabato sera le aveva chiesto di vedersi, ma lei aveva declinato dicendo di essere impegnata. Poco prima delle 22 lui ha dunque raggiunto da solo piazza Fiume per prelevare al bancomat della Banca della Marca. Proprio in piazza avrebbe notato per caso la 39enne a bordo del pick-up con Dall'Ava. Ha riferito di essersi diretto verso il furgone e, dopo aver spalancato lo sportello dal lato passeggero, di aver strattonato la donna per farla scendere chiedendole spiegazioni. In quel frangente Joy si è ferita leggermente una mano ed è scappata a piedi, seguita inizialmente dal 44enne che sarebbe però poi tornato sui suoi passi. Trovatosi davanti il 72enne nel frattempo sceso dal mezzo è nata una colluttazione, nella quale tanto l'aggressore che la vittima si sono feriti alle mani. «Non so quanti fendenti ho tirato, lui aveva un bastone» (dettaglio non confermato dalle fonti investigative, ndr) ha spiegato Cuccato che a quel punto aveva dunque recuperato il coltello dalla sua auto. Uno dei colpi, sferrato alla gola del pensionato, è stato fatale.

SAN GIACOMO DI VEGLIA Piazza Fiume, teatro del delitto (COVRE/NUOVETECNICHE)

FATALE UN FENDENTE ALLA GOLA IL CONEGLIANESE ARRESTATO HA 44 ANNI, IL MORTO NE AVEVA 72

L'ARRESTO

Lasciato Dall'Ava agonizzante a terra dietro il furgone, Cuccato è risalito sulla sua Fiat e si è allontanato da piazza Fiume. Nel frattempo Joy aveva allertato i carabinieri e i soccorsi che nonostante le cure nulla hanno potuto fare per salvare il 72enne. Mentre sulla scena accorrevano i sanitari e gli inquirenti, anche Cuccato è tornato nelle vicinanze, come ha lui stesso ammesso. Lì, a pochi metri dal cadavere di Dall'Ava, lo hanno individuato dentro la sua auto, ancora sporco di sangue, con le mani ferite e il coltello. In caserma il 44enne è stato sottoposto a fermo e da subito ha confessato l'omicidio. «È stato un raptus, non volevo» ha ripetuto per l'intera notte rispondendo alle pressanti domande dei carabinieri.

LE INDAGINI

Se sulla responsabilità dell'omicidio non vi sono dubbi, ancora da delineare del tutto sono i contorni della tragedia, a partire dal movente. Quale tipo di rapporto legava Cuccato a Joy e Joy a Dall'Ava? L'incontro in piazza Fiume è stato davvero casuale o il 44enne stava seguendo la 39enne? In quale esatto momento ha prelevato il coltello dall'automobile? Sono le principali domande a cui in queste ore –anche grazie alle immagini riprese nitidamente dalle telecamere della banca– si sta cercando di dare risposta. La casualità dell'incontro è infatti al vaglio, come pure molti altri dettagli a partire dall'esatto momento in cui è comparso il coltello.

Serena De Salvador

L'AGGRESSORE Giovanni Maria Cuccato

La convivenza finita con una straniera, sognava la nuova casa

IL RITRATTO/1

CONEGLIANO (TREVISO) Tanti lavori, una convivenza finita male e un trasloco imminente, da portare a termine proprio in questi giorni. Avrebbe dovuto passare il primo Natale nel suo nuovo appartamento di Osigo, frazione di Fregona, Giovanni Maria Cuccato. Al momento resterà invece nel carcere trevigiano di Santa Bona, mentre quelli che fino a pochi giorni fa erano stati i suoi vicini di casa a Conegliano sono rimasti attoniti nello scoprire di cosa è stato capace.

LA VITA

Cuccato è nato a Conegliano nel 1976 ed è cresciuto a Roncade. Appassionato di arte, dopo aver frequentato l'università a Venezia aveva lavorato come artista vetraio e per molti anni come pittore e decoratore nel mondo dell'edilizia. La famiglia d'origine è stata segnata nel 2006 dalla morte a causa di un incidente stradale del fratello minore. Molti anni prima, alla fine degli anni Settanta, anche la sorellina di pochi mesi era deceduta per un tragico incidente. Negli ultimi anni il 44enne aveva lasciato l'abitazione dei genitori e nel 2019 si era trasferito in un appartamento in affitto in via Lazzarin a Conegliano. Lì ha convissuto per un periodo con una donna, con la quale aveva formalizzato un'unione civile. La relazione con la compagna, di origine straniera, era però arrivata al capolinea e Cuccato aveva cominciato a cercare una nuova sistemazione. L'aveva trovata a Osigo, dove si era stabilito soltanto da pochi giorni.

L'ULTIMO PERIODO

Di recente il 44enne aveva intrecciato prima un'amicizia e poi una frequentazione con Joy, la donna nigeriana di 39 anni residente a Vittorio Veneto che è stata testimone dell'assassinio. I due –a quanto riferito dallo stesso Cuccato– si vedevano di frequente, tanto che la donna lo aveva aiutato a recuperare i suoi oggetti dall'appartamento di Conegliano e a sistemarli nella nuova abitazione di Fregona. In passato l'uomo non aveva mai avuto problemi di sorta con la legge e fino al momento dell'arresto era incensurato. Attoniti i compaesani e i vicini di casa nell'apprendere la notizia del suo coinvolgimento nel delitto: «Non posso crederci, io penso sia uno scambio di persona –ha commentato uno dei residenti di via Lazzarin–. Era piuttosto solitario ma sembrava una persona tranquilla, mai movimenti strani, schiamazzi o problemi nel palazzo per colpa sua». Dalla scorsa estate aveva cominciato a lavorare per un'agenzia di soccorso stradale e a Osigo cercava di aprire un nuovo capitolo della sua vita: «Voleva andarsene per risparmiare sull'affitto e stare più a contatto con la natura» aggiunge un altro condomino, Roberto Pol.

Sds

AVEVA PERSO DUE FRATELLI IN INCIDENTI, DA POCO LAVORAVA IN UN SOCCORSO STRADALE

LA VITTIMA Luciano Dall'Ava

Schivo e riservato, separato dalla moglie dopo litigi e denunce

IL RITRATTO/2

COLLE UMBERTO (TREVISO) Con i vicini di casa non ha mai avuto rapporti stretti. Luciano Dall'Ava, il 72enne di Colle Umberto ucciso in piazza Fiume a San Giacomo di Veglia, frazione di Vittorio Veneto, era una persona riservata e schiva. Viveva con il fratello Flavio, entrambi artigiani, con cui ha lavorato nel settore edilizio fino alla pensione. In via De Gasperi, al civico 8, conducevano una vita solitaria. O almeno così sostengono gli abitanti del manipolo di case a due passi dalla zona industriale, in piena campagna. «In vent'anni abbiamo scambiato soltanto qualche parola - afferma un vicino - Ogni volta che ci vedevamo però era sempre il primo a salutare. Non abbiamo mai avuto problemi, ognuno conduceva la propria vita». «Una volta gli ho chiesto un po' di fichi che crescono su quel bell'albero che ha in giardino - dice una vicina - Me ne ha portato una cassa. È stato molto gentile, ma non abbiamo mai avuto modo di fare amicizia».

IL RICORDO

Flavio, intercettato fuori dalla sua abitazione, non ha rilasciato alcun commento. Era molto legato al fratello, e la sua scomparsa in maniera così tragica è stato uno choc. Nella seconda metà degli anni Duemila, quando Luciano si era separato dalla moglie, Flavio lo aveva accolto in quella porzione di casa colonica che avevano ristrutturato. Dall'altra parte abitava l'ex coniuge, Vanda Girardi, venuta a mancare poco più di due anni fa dopo una lunga malattia. Ad accudirla erano i due figli della coppia: Federica, 35 anni, e Domenico, 30, che con il padre non avevano sviluppato un buon rapporto. A dirlo sono stati alcuni vicini di casa, forse influenzati dalle voci di paese. Ma che il legame tra marito e moglie non fosse un idillio lo ha messo nero su bianco anche la magistratura.

LA CONDANNA

Era il 14 luglio 2011 quando il tribunale di Treviso condannò Luciano Dall'Ava a un anno e quattro mesi di reclusione, pena sospesa, per maltrattamenti in famiglia. A trascinarlo davanti a un giudice era stata la moglie, stanca di subire le violenze del marito. Nella denuncia la donna aveva detto di aver ingoiato bocconi amari per una vita solo per amore dei suoi due figli. Ma dopo l'ennesima volta in cui Dall'Ava tornava a casa ubriaco, e se la prendeva con lei per ogni minima questione, aveva deciso di denunciarlo e di separarsi da lui. Il culmine fu una litigata al termine della quale la donna riportò anche la frattura di un dito. Era la vigilia di Natale del 2007: l'uomo per punirla aveva prima portato tutti i suoi effetti personali in giardino e poi aveva iniziato a tirare oggetti dal terrazzo minacciandola di farle «saltare il cervello con una fucilata».

Giuliano Pavan

ARTIGIANO EDILE FINO ALLA PENSIONE VIVEVA CON IL FRATELLO A COLLE UMBERTO E AVEVA DUE FIGLI

Una banda organizzata dietro l'oltraggio a Rossi

▶Il furto in Toscana durante l'addio a Vicenza
Usati due o tre mezzi, asportate le telecamere

▶La moglie: «Rubato l'orologio, non i cimeli
Ma per Paolo contavano di più i sentimenti»

LE INDAGINI

Se metà del suo cuore batteva a Vicenza, l'altra metà palpitava a Bucine. È attorno a quel piccolo centro immerso nella campagna toscana, dove "Pablito" era tornato ad essere Paolo Rossi, che i carabinieri cercano il manipolo di sciacalli capaci di oltraggiarne la memoria mentre il resto d'Italia lo piangeva: secondo i primi riscontri delle indagini, infatti, non sarebbe stato un ladro occasionale, bensì una banda organizzata, a svaligiare la residenza del campione di Spagna '82 proprio durante i suoi funerali. Affranta la moglie Federica Cappelletti, ai microfoni di *Rai2*, dopo il sopralluogo nel casale di Poggio Cennina: «Mi è stata tolta una cosa importante di Paolo, un orologio, oltre a una statuetta. Questo mi ha portato ancor più dolore, ma anche lui diceva che la cosa importante sono i sentimenti, non le cose. Per fortuna i cimeli li conservavamo da un'altra parte e non sono stati toccati».

IL BOTTINO

Si era parlato anche di 150 euro in contanti e forse di qualche gioiello di modesto valore, invece pare che il bottino non vada molto oltre il Rolex, peraltro particolarmente caro all'ex calciatore. L'incursione sarebbe avvenuta in un arco di 26 ore: alle 17 di venerdì il custode dell'azienda agricola aveva controllato per l'ultima volta l'abitazione di Rossi e alle 19 un collaboratore della tenuta turistica ha scoperto che in cucina una grata era stata forzata e una finestra era stata scassinata. All'interno le stanze e i cassetti erano a soqquadro. Dunque i malviventi potrebbero aver agito mentre era aperta la camera ardente allo stadio Menti, oppure quando erano in corso le esequie nel duomo berico, o ancora durante il viaggio del feretro verso Perugia, dove ieri è stato tributato l'ultimo omaggio allo stadio Curi.

L'ULTIMO TRIBUTO Federica Cappelletti dietro il feretro di Paolo Rossi allo stadio di Perugia (foto ANSA)

L'EROE DI SPAGNA '82 GESTIVA LA TENUTA: «VOGLIO VIVERE UN PO' TRANQUILLO» MA DOPO DI LUI È MORTA LA PIETÀ

L'AFFETTO

Un gesto «spregevole e vigliacco», l'ha definito il sindaco Nicola Benini, dando conto del messaggio ricevuto ieri dalla vedova: «Non voglio consentire a questi vigliacchi di rovinare questo fiume di affetto e amore che si è formato intorno a Paolo. Bucine è stata e sarà la nostra casa, qui abbiamo trovato la nostra serenità e felicità. Fino all'ultimo». Ha poi aggiunto la donna, intervenendo in tivù: «Il nostro desiderio ora è che continuasse questa atmosfera, questa ondata di amore, affetto e rispetto per Paolo e non parlare più di ladri».

I FILMATI

Sono stati acquisiti i filmati delle telecamere, sia pubbliche che private, collocate intorno alla villa. Impossibile visionare quelli dell'impianto di videosorveglianza interno: prima di andarsene, i banditi hanno strappato l'apparecchio. Sono comunque stati avviati altri approfondimenti, sulle impronte lasciate e sulle celle telefoniche, anche se l'impressione degli investigatori è che i delinquenti non abbiano improvvisato il colpo: non è escluso che abbiano monitorato per diverse ore, dalle vicinanze dell'agriturismo, tutti gli spostamenti che avvenivano nella zona prima di entrare in azione. Secondo alcune testimonianze, sarebbero stati utilizzati due o tre mezzi.

IL RITIRO

Rossi aveva acquistato e ristrutturato Poggio Cennina, al confine tra le province di Arezzo e Siena, insieme all'amico avvocato Luigi Pelaggi ancora nel 2003. Un'area di 85 ettari, fra boschi e colture: viti, ulivi, mele, fichi, cachi e albicocche, con la produzione di vino Chianti e olio extravergine d'oliva, ma anche l'accoglienza dei turisti, passioni per cui l'eroe del "Lane" aveva pure ottenuto il patentino di imprenditore agricolo. Spiegava il 64enne in un video, postato dal Comune di Bucine: «Mi sono innamorato di questa zona, l'idea era di ritirarmi e di vivere un po' tranquillo». Ma dopo di lui, dev'essere morta anche la pietà.

Angela Pederiva

L'omaggio

Lo stadio o il piazzale? Dibattito sulla dedica

VICENZA Su tutti i campi di calcio ieri c'è stato un minuto di raccoglimento in omaggio a Paolo Rossi (*in foto la Juventus*). All'ex calciatore del "Lane" è stata dedicata la vittoria del Vicenza a Pescara. Intanto nel capoluogo berico si è acceso il dibattito sull'intitolazione dello stadio, che attualmente porta il nome e il cognome di Romeo Menti, anche a Rossi. L'idea trova la contrarietà della famiglia del campione del Torino, morto a Superga. Gianni Poggi, consigliere del Circolo Ex Biancorossi, propone piuttosto di dedicare all'eroe del Mundial il piazzale antistante l'impianto sportivo, ma al momento sussistono ostacoli di toponomastica.

Ciclo di concerti su Rai5

L'Orchestra Opv rende omaggio a Van Beethoven

Con il titolo «Immortali amate», da oggi a venerdì 18 l'Orchestra di Padova e del Veneto sarà protagonista in prima visione su Rai5 di cinque appuntamenti dedicati alla musica di Ludwig van Beethoven. Il progetto è stato ideato dal direttore musicale e artistico dell'Opv, Marco Angius, e realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. La settimana di incontri musicali avrà il suo fulcro il 16 dicembre, giorno del compleanno del compositore tedesco. Sarà la prima integrale tutta al femminile mai realizzata dei Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven. Diretti da Marco Angius, i cinque appuntamenti sono stati registrati lo scorso luglio al Teatro Verdi di Padova e vedranno alternarsi cinque tra le più interessanti e affermate pianiste italiane: Leonora Armellini (nella foto), Gloria Campaner, Anna D'Errico, Maria Perrotta e Mariangela Vacatello, introdotte da Sandro Cappelletto. Sarà Armellini a inaugurare il ciclo il 14 dicembre con il Primo Concerto pianistico di Beethoven.

La famiglia Giraldo è la titolare di "Italbontà" una delle maggiori aziende di insaccati veneti con stabilimento a Codevigo
Produce 300 quintali al giorno di salsiccia, salame e soppressa. Dieci milioni di fatturato, vende nel Nord Italia e in Europa

«Salumieri e artigiani È la nostra tradizione»

L'INTERVISTA

«Si è passati dall'esigenza di nutrirsi a quella di stare insieme. Dal piatto pronto perché non si ha tempo, al piatto da preparare con cura. Questa pandemia ci ha cambiato anche nel modo di stare a tavola». Il lockdown ha inciso sui costumi e sui consumi. I Giraldo se ne sono accorti presto, fanno salumi nella Bassa Padovana da 110 anni. Oggi l'azienda si chiama "Italbontà" e nello stabilimento di Codevigo produce 300 quintali al giorno di salsiccia, salame e soppressa. Dieci milioni di fatturato, vende in tutto il Nord Italia e anche in Europa. Al vertice dell'azienda c'è Gabriele Giraldo, padovano, 53 anni, due figli.

Cosa è accaduto col lockdown?

«Noi del settore alimentare siamo stati graziati dall'epidemia, siamo sempre rimasti aperti. La nostra azienda ha registrato incrementi importanti, del 15% delle vendite, è cresciuta la richiesta di prodotto fresco. Ora abbiamo di fronte altre difficoltà immediate, Natale e Capodanno sono le stagioni importanti per la vendita, specie dei prodotti tipici della festività: si pensi al cotechino, siamo nel pieno della grossa produzione. Ma più che cambiamento dei consumi, c'è un ritorno alla tradizione. Negli ultimi anni c'era stata una grossa crescita dei prodotti già pronti, da scaldare e consumare, ora la gente ha più tempo e chi ha voglia e fantasia acquista un prodotto crudo e si ingegna a trasformarlo. Gli insaccati offrono la possibilità di pensare a nuovi tipi di ricette».

Avete oltre un secolo di vita, come siete cambiati?

«Lo stabilimento storico era in centro a Piove di Sacco ed era una macelleria con annesso laboratorio. Ha incominciato nonno Emilio aprendo uno spaccio di vendita di carne aiutato dalla zia Italia, la sorella. Era il 1910, abbiamo un certificato che lo attesta. Fu la zia a portare avanti la bottega perché l'anno dopo il nonno partì per la guerra di Libia e non era nemmeno rientrato che già lo avevano richiamato per la Grande Guerra, sul fronte tra il Carso e il Piave. Il nonno è morto nel 1972, gli era già subentrato mio padre Isidoro, nato nel 1927. Aveva imparato dalla zia e si era appassionato in maniera "sfrenata" al mestiere di salumiere e aveva incominciato presto a portare in giro i suoi prodotti nella Bassa Padovana, specie nelle sagre e nelle fiere. Lo chiamavano "Gusa" che era il soprannome della famiglia per distinguere i tanti Giraldo della zona, capita che mi chiedano ancora: *"Sito ti el fiolo de Doro Gusa?"*. Papà tornava a casa tardi la sera, provava e riprovava con la produzione, usciva di notte per controllare se l'asciugatura era buona; non c'erano le attrezzature e gli strumenti di oggi. A mio padre ho dedicato il nome del nostro prodotto di punta, il salame "Isidoro", senza l'utilizzo di conservanti perché deve essere una garanzia».

Quando è entrato in fabbrica il giovane Gabriele?

«Ero un bambino vivace, da subito curioso di capire come la carne poteva diventare salame o salsiccia. Questo mi ha condizionato in seguito, non è stato così per gli altri fratelli: siamo in quattro, uno lavora nel mondo del cinema a Roma, è presidente dell'Anci, mia sorella Maria Lucia insegna. Finite le superiori mi sono dedicato alla fabbrica, già dopo il diploma ero alle prese con la lavorazione nel laboratorio di via Roma. A vent'anni, per la morte improvvisa di papà, ho dovuto prendere in mano tutto, con mio fratello Gianni. Il nuovo stabilimento era in fase di costruzione quando lui è scomparso, l'aveva progettato e pensato in ogni particolare. È stato durissimo partire e trovarsi da soli senza un punto di riferimento, diceva sempre: "Fai un passo in base alla gamba, non strafare, ne ho visto tanti precipitare". È così che siamo in piedi da quasi quattro generazioni. Soprattutto mi diceva: "Non abbandonare mai la passione", che credo sia quella che oggi manca, senza la passione l'aspetto economico non basta. È fatto di sacrifici questo lavoro, venire sabato e domenica a vedere se tutto procede bene, non è che quando chiudi a chiave è finita, lo stabilimento è vivo, respira 24 ore su 24, è come se fosse una persona a tutti gli effetti».

Che spinta ha dato alla fabbrica?

«Oggi sono la persona più anziana che c'è in azienda, questo a indicare il rinnovamento. Coinvolgo i collaboratori partendo dal fatto che siamo anche noi consumatori. Penso sempre: questo lo darei a mio figlio? Questa cosa mi è talmente dentro che mia moglie e miei figli ne sono quasi esausti: quando è il periodo dei cotechini li porto a casa per migliorarli, aggiungere, cambiare. Li costringo a mangiarli, non ne possono più. Mia figlia di nove anni è diventata la degustatrice ufficiale. Mio figlio Tomaso, studente alla scuola enogastronomica, ha un approccio più scolastico: "Papà guarda che necessità ancora di dieci minuti di cottura...". Letizia va alla ricerca del gusto di vaniglia, il gusto di un bambino è pulito, non subisce gli effetti del fumo e di altro. Un prodotto gli piace o non gli piace. Quanto al futuro, tutto è in direzione della ecosostenibilità, lo avevano capito in anticipo, utilizziamo da dieci anni energia da fonti rinnovabili. Lo stabilimento è strutturato per sfruttare meglio l'energia: dall'impianto fotovoltaico al recupero del calore. L'ultimo passaggio è l'imballaggio, la grande sfida, sostituire tutto ciò che è altamente inquinante con nuovi materiali che siano ecocompatibili. Compensiamo piantando alberi nella Valle dei Mille Campi, che è patrimonio dell'Unesco: lo faremo nel maggio 2021, Covid permettendo. Abbiamo imboccato una strada che sarà utile ai nostri figli».

Come si svolge nel Duemila la lavorazione di un prodotto così antico?

«Stiamo attenti alla selezione delle materie prime per i salami, la soppressa veneta, salsicce e salamelle fresche. Solo suini che arrivano dalla Pianura Padana, allevati in particolare nelle province di Parma, Cremona, Reggio Emilia: il "triangolo dei suini". Fare un prodotto senza conservanti passa attraverso una selezione molto accurata della materia prima e il controllo delle fasi: asciugatura, stagionatura; le analisi microbiologiche sono fondamentali. La nostra è stata una crescita continua, dal 1996 abbiamo quintuplicato la produzione. I nostri sono i prodotti tipici veneti".

Ma in che cosa questi prodotti sono differenti da quelli di altre regioni?

«Per la salsiccia la differenza è nella base aromatica e nella percentuale di grasso. Cambia da territorio in territorio: nel Rodigino la gente preferisce l'aglio che solo pochi chilometri più in su nessuno vuole. Conta la percezione aromatica, più al Sud d'Italia trovi, per esempio, l'aromatizzazione al peperoncino, al finocchio; nel Napoletano con i friarielli. Quella nostra è una salsiccia più dolce. La costruzione della *luganega* è molto simile alla salsiccia, la parte aromatica è la stessa e il fatto che sia abbastanza neutra la rende gradita a tutti, anche a un bambino e va benissimo nella grigliata. Il salame veneto si differenzia perché viene insaccato in un budello naturale di bue, non di maiale. La soppressa è proprio il più tipico prodotto veneto. Quello che la rende diversa è la selezione delle materie prime e ogni azienda ha la sua identificazione aromatica, il suo mix di spezie, e questo è il segreto".

Soltanto salumi?

«La mia passione è dentro il lavoro, ma la montagna è il mio paradiso. Poi c'è la Sicilia, specie la zona di Montalbano. Ma al commissario piace il pesce, niente da fare nemmeno con "Isidoro"!».

Edoardo Pittalis

Oltre un secolo di vita puntando sempre sulla qualità

ALBUM Gabriele e Gianni Giraldo, una vecchia foto di famiglia e sotto, un banco di affettati e salumi in essiccazione

LA CONFESSIONE: «L'EPIDEMIA NON CI HA TRAVOLTO LA GENTE HA PREFERITO MANGIARE PRODOTTI GENUINI»

Le festività di fine anno, forzatamente molto diverse rispetto al solito: il rito di pranzi e cene risentirà della situazione
Meno persone a tavola e (forse) più voglia di sfruttare le proposte gourmet consegnate da tanti ristoranti, anche stellati

Il Natale a casa? Ma ci pensa lo chef

LE NUOVE PROPOSTE

Prendi il sushi: lo ordini, ti arriva a casa, non devi fare niente, neppure riscaldarlo, perché va mangiato freddo e il massimo dello sforzo richiesto è provare a mangiarlo con le bacchettine di legno, tanto per tuffarsi fino in fondo nell'atmosfera oriental anche nel salotto di casa e, volendo, arricchirlo con qualche goccia di salsa di soia. Divertente, sfizioso, facile da mangiare e piacevole da condividere. Ebbene, immaginate una specie di sushi all'italiana, magari stellato, quindi di alto livello. Ed è esattamente quello che hanno pensato i fratelli Alajmo con il loro "Nudi & Crudi".

Ma "Nudi & Crudi" parte proprio da questa idea: bocconi golosi, facili, insoliti, divertenti. Sono sei, le opzioni: la mitica Tartare di Erminio battuta al coltello, quella di Rita, vegetale, con rape rosse, la Battuta al tartufo, le Polpette di vitello de Le Calandre, i Paccheri col ragù di pesce e la salsa al pistacchio, Polpette di carne cruda di vitello con salsa di ventresca e capperi. Tutto, volendo, da mangiare direttamente nella vaschetta e – sempre volendo – perfino con le bacchette. Si ordina entro le 11, si ritira nel pomeriggio.

Tante occasioni gustose e saporite per trascorrere il periodo

PIATTI Nudi & Crudi preparati da Massimiliano Alajmo a Le Calandre; box di cicchetti di "Al Cjasal"

PREMIATA DITTA

Questa firmata Alajmo (si prenota da ingredienti a Rubano, si può ritirare anche da Amo a Venezia: 049/635366) è solo una delle tante opzioni in fatto di cibo da ricevere a casa o ritirare di persona. Perché, con le restrizioni in atto, l'idea di viziarsi almeno nei giorni delle feste, che quest'anno saranno un po' sottotono rispetto al solito, si sta diffondendo. E lo hanno capito tutti, ormai, che questa novità, figlia del lockdown primaverile, continuerà a funzionare anche nei prossimi mesi e forse, chissà, la pandemia potrebbe modificare per molto tempo le nostre abitudini, spostando la percentuale fra cibo pronto e cibo fatto a casa, in favore del primo. Meglio se arriva da qualche cucina prestigiosa.

ASPORTO E DELIVERY I PIATTI DI QUALITÀ SONO ORMAI USCITI DALLE CUCINE DEI RISTORANTI

Fatto sta che le proposte, anche di ristoranti stellati, sono numerose, arrivando a proporre l'intero pranzo (o cena) di Natale – da gustare a casa. Che poi si può anche scegliere di fare mezzo e mezzo. Ad esempio: i bocconi firmati dal tre stelle Massimiliano Alajmo e dalla sua squadra di cui sopra, sono perfetti anche per un super aperitivo insolito, prima di lasciar spazio alla tradizione, fra tortellini in brodo di cappone, musetto e purè. Esattamente come il box di cicchetti proposto dal Cjasal di San Giorgio al Tagliamento (Ve): pizze fritte al prosciutto e burrata, chips di mais speziate, pane e ragù, burratine di yogurt, mandorle alle eebe, acciughe del Cantabrico burro salato e crotini di pane, mini big Cjasal, air bag al pesto e pomodoro (www.alcjasal.com). E, a proposito di box, niente male anche quello preparata dal "Bacaro, il Gusto" di Fossò (Ve): cappesante, canestrelli, baccalà, seppioline, piovra scottata, piccola paella a 35 euro (bottiglia d prosecco inclusa).

ALTRE OPPORTUNITÀ

E se invece quello che cercate è il menu per la vigilia o il 25, dall'antipasto al dolce, non c'è problema. E anche qui scende in campo una numerosa squadra "stellata". A partire da "Lazzaro1915", di Pontelongo (Pd), che chiuderà il ristorante nei giorni di festa ma garantirà il menu per asporto o in consegna. Ma solo i residenti nel comune potranno godere dei due menu proposti: "Cappone latte e miele" (65 euro), di carne, e "Venexia (75 euro) tutto pesce. Arrivano direttamente a casa vostra, anche i piatti di Antonia Klugmann, ex giudice di Master Chef, che prepara nel suo ristorante L'Argine a Vencò, sul Collio goriziano, ai confini con la Slovenia, una cucina famigliare in linea con la sua filosofia di sempre. (info: 350/5212804).

Ad Arzignano (Vi), un altro stellato, "Damini&Affini", propone fra i piatti del pranzo di Natale la Lasagnetta di Natale di pasta fritta, ragù di manzo e cavolo nero, ma per l'aperitivo prima di sedersi a tavola è perfetto il panettone gastronomico, strati e strati di gustosi abbinamenti da ordinare entro il 20 dicembre. Per la vigilia a tutto pesce, secondo tradizione, altri due opzioni che non deluderanno, nel Veneziano: al bar Campalto a Campagna Lupia, Andrea Pompagnin offre un menù completo, dalla Granseola al vapore con castraure alla Lasagnetta gratinata con polpa di granchio, porcini, pesto di cerfoglio, al Trancetto di ombrina con zuppetta di lenticchie e ortaggi, a 55 euro dessert compreso; Al Torcio (Jesolo), la famiglia Rossi propone l'antipasto di pesce classico, il Filetto di branzino con aglio nero e patate al fumo, il Panettone fatto in casa. Ma anche piatti su richiesta. Ovviamente da prenotare per tempo.

Claudio De Min

L'iniziativa

La maratona di solidarietà parte dal "Colle"

Sarà un Natale un po' più sereno per le 350 famiglie che riceveranno a sorpresa i pacchi alimentari donati dai giovani fratelli Sara, Andrea e Francesco Ceschin, contitolari con la madre Gianna dell'azienda vitivinicola "Il Colle" di San Pietro di Feletto (Tv). La maratona di solidarietà si è svolta fra venerdì e sabato, nella sede dell'azienda dove una decina tra titolari e dipendenti, affiancati da altrettanti volontari CRI, per confezionare le 1065 gift-box che la Croce Rossa prenderà in consegna. "Una volta confezionate - spiega Francesco Bosa, Presidente regionale Croce Rossa Italiana, Comitato regionale Veneto - le scatole verranno caricate su un mezzo dell'azienda che si recherà nella nostra sede di Jesolo per essere smistate e distribuite tra i 26 diversi comitati veneti che a loro volta provvederanno a recapitarle, domicilio per domicilio, ai 350 destinatari finali. Il contenuto dei tre pacchi riservati a ogni famiglia - il cui valore abbiamo stimato in circa 100 euro ciascuno, riteniamo possa garantire la sussistenza di due settimana per un nucleo familiare medio di 4-5 persone".

Murano, cucina di fornace e la passione per il bisato

LA STORIA

Il bisato sull'ara è uno dei piatti tradizionali della cucina veneziana, anzi muranese, per essere precisi. L'origine si perde nei secoli e si fonde con quella del vetro di Murano che nasce nel 1291, quando la Serenissima stabilì che tutte le vetrerie fossero trasferite sull'isola perché le fornaci erano causa di gravi incendi. Una fornace vive 24 ore su 24 e i vetrai con lei. Naturale, dunque che nascesse una "cucina di fornace", basata sugli elementi più a portata di mano: il fuoco e il pesce. In particolare, fino a qualche decennio fa, nella laguna dietro a Murano i bisati si pescavano in grandi quantità. Gli addetti alle fornaci li cucinavano sulla "muffola" o "tempera", la parte anteriore della pietra dei forni, dove il vetro viene posto appunto a "temperare" a gradazione relativamente bassa.

Lasciato a cuocere per ore, il bisato perdeva lentamente il suo grasso e si affumicava leggermente sulle foglie di alloro su cui veniva adagiato, arrotolato o tagliato a "murelli".

IN LAGUNA

Nasce, pare, nel mitico Mar dei Sargassi da cui gli avannotti attraversano l'Atlantico portati dalle correnti finché non sono autonomamente in grado di nuotare. Passano poi nel Mediterraneo, addentrandosi in zone tranquille, come la Laguna di Venezia. Qui trascorrono la loro vita per tornare dopo qualche anno per la riproduzione ai Sargassi, dove terminano la loro esistenza. Pare, peraltro, che ne esista anche una specie che si riproduce e vive interamente in Laguna. Ma di ciò non si ha certezza scientifica. In ogni caso, in Laguna i bisati vengono allevati nelle valli sin dal 1300.

LA COTTURA SULL'ARA NE HA FATTO UNO DEI PIATTI SIMBOLO DELL'ISOLA DEL VETRO ECCO LA RICETTA DI LUCA FULLIN

LA RICETTA DI LUCA

Se volete preparare il bisato sull'ara in casa, magari per la vigilia di Natale, Luca Fullin del Ristorante Wildner, uno dei componenti dell'Associazione Ristoranti della Buona Accoglienza di Venezia, propone, per questo piatto invernale una ricetta di facile realizzazione.

PORZIONE Il bisato

Ingredienti (per 4 persone). 1 bisato da 800gr/1 kg nostrano "selvadego" o delle nostre valli; sale, pepe e alloro. Procedimento: Eliminare la testa ed eviscerare; Eliminare la pelle viscida della pelle con cenere di legna (se possibile) e comunque lavarla ripetutamente; Tagliare il bisato a "murelli" di 10/12 cm; coprire il fondo di una padella di ghisa, rame o terracotta con foglie di alloro e adagiarvi il bisato; salare e pepare e ancora coprire con alloro; cucinare in forno statico a 180°/200° per 10/15 minuti e quindi a 120°/140° per altri 45' spegnere e lasciar raffreddare. Il bisato è pronto.

Servizio: accompagnatelo con del radicchio di Treviso marinato, bollendolo un paio di minuti in metà acqua e metà aceto con un pizzico di sale, zucchero, grani di pepe e mezza foglia alloro. I ceppi di radicchio vanno divisi in tre o quattro pezzi. Scolare, far asciugare e mettere in una pirofila coperto d'olio e aggiungendo alloro fresco. Non può mancare la polenta Biancoperla all'onda del presidio slow food.

(A cura dell'Associazione Ristoranti della Buona Accoglienza di Venezia)

All'asta

Venissa 2010, bottiglia da 1750 euro

Un'unica bottiglia della primissima annata di Venissa, la 2010, è stata battuta all'asta per il valore record di 1.750 euro (tra i vini bianchi nessun'altra bottiglia ha raggiunto valori simili). Il vino, parte di un catalogo che contava 1069 tra vini e distillati rari e prestigiosi con etichette italiane, francesi e di altre provenienze internazionali, è stato curato da Gelasio Gaetani D'Aragona. Venissa è un vino nato dal complesso equilibrio della laguna veneziana. Dice Matteo Bisol: «L'annata 2010 è un vino a cui siamo molto legati, non solo perché è la nostra prima annata, crediamo che Venissa sia un grande vino da collezione con una grande potenziale di invecchiamento».

La casa bavarese lancia la nuova generazione dello sport utility “medio”: fa il suo esordio la versione esclusivamente a batterie

iX3

Bmw, il Suv è elettrico

INNOVATIVO

MONACO Finalmente BMW arriva con un Suv elettrico sul mercato a fare concorrenza agli altri marchi premium che l'hanno per ora preceduta nella corsa all'elettrificazione. La nuova iX3, sport utility sulla base del noto Suv X3, è sul mercato in questi giorni allargando così la gamma del modello che ora possiede un largo ventaglio di motorizzazioni: benzina, diesel, ibride plug-in e adesso pure full electric.

BMW è stata una delle prime case in assoluto a lanciare un veicolo elettrico: la i3, una sofisticata city car che fu introdotta nel lontano 2013. Ma poi per sette anni c'è stato il vuoto. Soltanto ibride plug-in ma nessun'altra BMW elettrica pura. Addirittura BMW si è impegnata nel campionato elettrico Formula E ma la sperimentazione fino a ieri non era sfociata in un'auto stradale completamente a batterie.

Come mai un marchio che è sempre stato all'avanguardia nell'innovazione meccanica si è trovato così in ritardo? Il motivo è che BMW ha lavorato dietro le quinte prendendosi più tempo dei rivali per portare a un livello più avanzato la ricerca sull'elettrificazione e risolvere alcuni dei difetti congeniti di questa tecnologia. L'obiettivo era di raggiungere una efficienza superiore. La iX3 è il risultato di questa sperimentazione avanzata. Sia a livello di powertain elettrico che di batterie.

TUTTO FATTO IN CASA

Intanto va spiegato che BMW, per la iX3, ha preferito farsi tutto in casa: motore elettrico, inverter, elettronica e le stesse batterie invece di comprare semplicemente sul mercato tecnologia cinese o coreana. Soltanto le celle al litio sono di produzione Samsung ma il processo costruttivo della batteria da 80 kWh è tutto BMW.

Progettare e costruirsi in casa tutti i componenti ha permesso a BMW di alzare il livello qualitativo della tecnologia elettrica della propria auto. Ben oltre lo standard di mercato. Ad esempio il motore elettrico della iX3, che è di quinta generazione. È un piccolo capolavoro: BMW ha realizzato un'unità elettrica innovativa, molto compatta ma nello stesso tempo altamente efficiente. È un motore sincrono ma non a magneti permanenti come tutte le altre auto elettriche. Questa è una novità importante. Su tutti i propulsori elettrici il movimento interno del rotore (l'organo che sviluppa l'energia poi trasmessa alle ruote) viene generato da quelli che si definiscono “magneti permanenti”. Ma c'è una controindicazione: per realizzare questi magneti servono le famose “terre rare”, minerali molto particolari che si usano nell'elettronica e che sono scarsamente presenti sul nostro pianeta. Si tratta di elementi come il neodimio, lantanio, disprosio e terbio. Sostanze che si estraggono solo in Cina, Brasile e pochi altri luoghi. Ebbene, BMW ha rinunciato ai magneti permanenti per realizzare il proprio powertain elettrico evitando così l'uso di terre rare. Una scelta sia ecologica che sociale che aiuta a preservare le risorse del pianeta e a limitare gli abusi dei paesi che estraggono queste terre rare. Ma anche un risparmio potenziale perché così BMW si è affrancata da eventuali aumenti di costo sul mercato di queste sostanze. Senza terre rare, il rotore del powertrain elettrico della iX3 funziona per eccitazione elettrica. Secondo BMW è il 30% più efficiente dei precedenti motori elettrici del marchio, e riesce a generare 286 cavalli (210 kW); una potenza identica a quella della X3 turbodiesel 3 litri. La coppia invece è inferiore (400 Nm contro 650). Curiosamente, la iX3 è un'elettrica a trazione posteriore, perché il propulsore è alloggiato nel retrotreno. Ma nonostante questo, la iX3 è riuscita a mantenere un buona ca-

AMBIZIOSA A fianco la nuova iX3 BMW ha realizzato un'unità elettrica innovativa, è un motore sincrono ma non a magneti permanenti come tutte le altre auto elettriche Sotto al centro della plancia si trova l'ampio schermo touchscreen con cui si gestisce tutto l'infotainment

L'AUTONOMIA È DI OLTRE 450 KM UN CUORE DA QUASI 300 CAVALLI CHE GARANTISCE DELLE BUONE PRESTAZIONI

EFFICIENTE Sopra la iX3 in ricarica. Le batterie da 80 kWh garantiscono una percorrenza di circa 460 km. A fianco una visione posteriore

GR Yaris, capolavoro in miniatura piacere di guida al top, 261 cv, 4x4

SUPERBA

MILANO Il mondo dell'elettrificazione per una volta non c'entra. E neppure quello dei Suv. Chi pensava che l'automotive si stesse inesorabilmente avvicinando ad una omologazione di massa, dettata forse da norme e regolamenti troppo stringenti, dovrà ricredersi. La passione non è per nulla sopita, tanto che una delle sportive dell'anno arriva proprio da un costruttore che per primo ha creduto nell'elettrificazione, vedi Toyota. E chi temeva che le hot-hatch fossero finite nel dimenticatoio per far strada a compatte il cui unico obiettivo è contrastare la CO2, si dovrà ricredere. L'avvento della nuova Toyota GR Yaris è una boccata d'aria per tutti gli appassionati di vetture sportive. Quelle studiate e pensate per emulare le più “grandi” WRC che partecipano al mondiale rally, proprio come fa Toyota con la Yaris. Certo la versione World Rally Car condivide con la nuova GR solamente il nome, sebbene le specifiche della nuova sportiva giapponese siano tali da rendere “accessibile” il sogno di cingere il volante di una WRC. Anche perché è la prima del segmento B con 261 cavalli ma soprattutto con la trazione integrale.

La denominazione Yaris serve solamente a contestualizzare il posizionamento sul mercato, dato che la GR e la nuova Yaris “normale” non hanno molti punti in comuni. Persino a partire dalla piattaforma. Perché la più sportiva delle giapponesi non è stata realizzata sul pianale GA-B. O meglio in parte sfrutta le specifiche di tale piattaforma, in parte impiega quelle del GA-C (vedi Toyota Corolla).

PIATTAFORMA DEDICATA

Tanto che pure a livello dimensionale ci sono alcune marcate differenze. La nuova GR è infatti più lunga di 55 mm e più larga di 60. Oltre a considerare il fatto che il tetto della vettura sia in carbonio. Soluzione da vera sportiva di razza. Altrettanto interessante il gruppo motopropulsore, formato da un tre cilindri sovralimentato da 1,6 litri. Unità capace di 261 cavalli e 380 Nm di coppia motrice. A cui è stato accoppiato un cambio manuale a sei marce. In Italia verrà commercializzata una versione denominata Circuit, dotata di un differenziale autobloccante meccanico Torsen su ogni asse. Mentre l'elemento centrale provvede a ripartire la coppia secondo delle modalità, variabili in funzione del modo di guida inserito. In Normal ripartisce la coppia 40:60 tra davanti e dietro, in Sport 30:70 e in Track 50:50. A completare l'evoluzione in vettura pronto corsa ci pensa poi il freno a mano meccanico, che sgancia la trazione al bloccaggio delle ruote.

Certo spoiler e minigonne contribuiscono a gratificare pure la visuale dei suoi potenziali avventori, così come a bordo ci pensano il volante a tre razze e i sedili sportivi, ma è una volta innestata la prima che inizia la vera goduria. L'auto è sincera, divertente, affidabile. Mostra un limite decisamente elevato e un assetto tarato per apprezzarla pure in strada e non soltanto in pista. Il tre cilindri spinge senza indugi sino alla soglia dei 7000 giri/minuto e il cambio manuale a sei marce crea un'atmosfera vintage in un

ORIGINALE A destra il posteriore grintoso della GR Yaris Sotto al cofano c'è un tre cilindri turbo da 1,6 l

UNA VERA SPORTIVA CHE PORTA SU STRADA L'ESPERIENZA MATURATA DALLA VETTURA CAMPIONE DEL MONDO RALLY

ELEGANTE A sinistra un primo piano della leva del cambio La iX3 è un'elettrica a trazione posteriore, perché il propulsore è alloggiato nel retrotreno La capacità del bagagliaio è di 510 litri

pacità del bagagliaio: 510 litri.

Esternamente la iX3 ricalca le stesse forme della X3 tradizionale, ma adotta alcuni affinamenti aerodinamici per migliorare il Cx e limitare i consumi: le ruote per esempio, sono semi-carenate con inserti a V nei raggi e permettono di migliorare il coefficiente di resistenza del 5%, (il Cx di 0,29) generando di fatto 10 km di autonomia in più rispetto a ruote tradizionali.

RICARICA RAPIDA

Quello del consumo infatti resta l'annoso problema delle auto elettriche: la iX3 per via della sua batteria agli ioni di litio che da sola pesa 595 kg, raggiunge una massa totale a secco di 2.185 kg. Le batterie da 80 kWh garantiscono secondo BMW, una percorrenza media di 460 km in base al ciclo WLTP. E supportano la ricarica in corrente alternata (AC) fino a 11 kWh (7,5 ore per fare il pieno) e quella in continua (DC) fino a 150 kWh, abilitandola quindi anche alle poche colonnine Ionity presenti in Italia. Le prestazioni della iX3 sono buone senza apparire sconvolgenti: la iX3 dichiara un'accelerazione sullo 0-10 di 6,4 secondi quando lo stesso modello motorizzato diesel di pari potenza fa 5"7 (ma pesa anche 200 kg di meno). Il prezzo parte da 69.900 euro in due allestimenti: Inspiring e Impressive.

Alberto Sabbatini

Il marchio francese rinnova in profondità la best seller e lancia la sua "ammiraglia" a ruote alte ibrida ricaricabile. Il Suv ha 225 cavalli e percorre 55 km zero emission

C3 e C5 Aircross plug-in: la voglia di osare Citroen

CREATIVE

MILANO Citroën C3 restyling e C5 Aircross Hybrid. Due modelli lontani per posizionamento, dimensioni e sistemi di propulsione, ma entrambi strategici per il marchio impegnato in un'offensiva di prodotto (è da poco a listino la nuova generazione della C4), oltre che accomunati dalla coerenza la filosofia del "Double chevron" fatta di audacia stilistica, concretezza e comfort a 360°.

Tutti requisiti che si ritrovano anche nella C3, la top seller del brand con oltre 4,5 milioni di esemplari venduti dal 2002, di cui più di 850.000 (140.000 in Italia) appannaggio della terza generazione entrata in scena nel 2016 e che ora, fresca di restyling, esibisce un look ancora più personale e aggressivo, una nuova firma luminosa, proiettori a Led e l'inedito disegno degli airbump, le protezioni laterali a prova di graffio che rappresentano un'esclusiva del marchio e una dimostrazione della sua voglia di osare.

DINAMICHE Sopra la Citroën C3 restyling, sotto gli interni. In basso la C5 Aircross Hybrid

ASSISTENZA ALLA GUIDA

Equipaggiata, tra dotazioni di serie e opzionali, con 12 sistemi di assistenza alla guida e 4 differenti soluzioni di connettività tra cui la Connected-Cam, altra esclusiva Citroën che riprende immagini e video da condividere sui social (e potenzialmente utili in caso di incidente), e il sistema di navigazione gestito per mezzo del display centrale da 7 pollici, la rinnovata C3 ha saputo farsi apprezzare su strada per il temperamento brillante, ma anche sobrio e contenuto nei consumi, del 3 cilindri 1.1 PureTech a benzina da 110 cv. È il motore di punta della gamma, disponibile con cambio manuale a 5 marce o automatico Eat6 a 6 rapporti, al quale si affiancano la declinazione da 83 cv, che può essere guidata anche dai neo-patentati, e il turbodiesel 1.5 BlueHdi da 100 cv, entrambi abbinati al cambio manuale.

Ai consueti allestimenti Live, Feel e Shine, con gli ultimi due che possono essere arricchiti da due inediti "Pack" dedicati, si aggiunge ora la nuova C Series, serie speciale trasversale a tutta la gamma del marchio che si distingue per le caratterizzazioni estetiche specifiche e che, con il prezzo che parte da 17.100 euro, va a inserirsi più o meno al centro di un listino compreso tra 14.100 e 21.600 euro.

Altri prezzi, ovviamente, quella della C5 Aircross, l'ammiraglia della casa che si arricchisce della versione ibrida plug-in il cui listino parla di 41.900 euro per la versione Feel e di 43.400 nel caso della più ricca Shine. È il primo modello dell'offensiva elettrica a cui Citroën, al pari delle altre marche del gruppo Psa, è chiamata per essere protagonista della mobilità sostenibile prossima ventura.

IL MODELLO A RECUPERO DI ENERGIA HA UN MOTORE TERMICO DA 180 CV ED UNO ELETTRICO DA 107

CAMBIO A OTTO RAPPORTI

Presentato come il Suv più modulabile e confortevole del segmento, dispone di un sistema da 225 cv complessivi messi a disposizione dall'accoppiata tra il PureTech 1.6 a benzina da 180 cv, il motore elettrico da 107 cv e la versione elettrificata ë-Eat8 dell'apprezzato cambio automatico a 8 rapporti del gruppo francese. Pur con emissioni di CO2 contenute in 36 g/km calcolati secondo il ciclo di prova europeo Wltp (un dato che dà accesso agli eco-incentivi statali e locali fino a 9.000 euro), la cavalleria si è fatta sentire (e apprezzare) nella prova su strada che ha rivelato un Suv brillante e silenzioso, pronto a scattare quando l'acceleratore lo richiede, ma anche a percorrere fino a 55 km in assenza emissioni, a patto di non superare i 140 orari, selezionando la guida in Electric (Zev), alternativa alle modalità Hybrid, che privilegia versatilità ed efficienza, e Sport che consente di mettere alla prova il dinamismo.

BATTERIA DA 13,2 KWH

Il tutto con tempi di ricarica della batteria agli ioni di litio da 13,2 kWh più che ragionevoli, compresi tra 2 e 7 ore a seconda del tipo di presa e di caricatore utilizzati.

Il grande quadro strumenti digitale da 12,3 pollici e il touch pad da 8 pollici a centro plancia che dà accesso a numerose funzioni e informazioni (in parte gestibili anche in remoto tramite lo smatphone e l'apposita app) offrono l'immediata percezione di un'auto dai contenuti avanzati, ma che sull'altare della tecnologia non sacrifica la concretezza: lo conferma lo spazio per i bagagli, che nonostante l'inserimento della componentistica elettrica rimane ai vertici del segmento (e il primo assoluto tra i Suv ibridi plug-in): da 400 a 600 litri con 5 persone a bordo, grazie ai sedili posteriori individuali e scorrevoli.

Giampiero Bottino

GRINTOSISSIMA A fianco la nuova Toyota Yaris GR, per potenza è la prima del suo segmento con 261 cavalli Ha la trazione integrale

mondo sempre più votato agli automatici. Ti fa sentire pilota e ti riporta agli anni in cui l'auto la guidavi invece di farti guidare.

Ovviamente il prezzo non è alla portata di tutti, un cifra tale da rendere la nuova GR Yaris una istant classic per futuri collezionisti. Va però sottolineato che si tratti di una versione essenzialmente all inclusive. La cifra è comunque pari a 39.900 euro.

Cesare Cappa

S e RS, le Signore degli Anelli che graffiano

PRESTAZIONALI

INGOLSTATD Il lato sportivo di Audi ha mille sfaccettature e a Ingolstadt hanno pensato di dare loro una bella lucidata rilanciando molte delle versioni ad alte prestazioni dei Quattro Anelli. Cominciando dal basso, sono la SQ2 e la S3 ad aver ricevuto aggiornamenti che rendono le prestazioni del loro 2 litri TFSI da 300 cv e oltre ancora più spumeggianti e gestibili grazie al cambio DSG a 7 rapporti e alla trazione integrale Quattro, ancora più leggera e reattiva. C'è poi la RS5 con il suo 6 cilindri da 450 cv e infine le SQ7 e SQ8 con i loro V8 4 litri da 507 cv e uno 0-100 km/h in 4,1 secondi.

L'ultima nata tra le Audi "normali ma non troppo" è la SQ5 TDI che sulla carta sembra la cenerentola con il suo diesel V6 3 litri da 341 cv, ma è invece una delle testimonianze della sportività secondo la filosofia Audi visto che al motore ad autoaccensione Ingolstadt deve 8 delle 14 edizioni della 24 Ore di Le Mans vinte, tre delle quali con l'ibrido. E questo V6, oltre ad essere un capolavoro di meccanica, è anche elettrificato a 48 Volt.

In questo modo il turbocompressore è spalleggiato da un compressore elettrico che accelera fino a 65.000 giri/min in 300 ms assicurando una coppia di 700 Nm costanti tra 1.750 e 3.250 giri/min. Dunque non solo 250 km/h autolimitati e da 0 a 100 km/h in 5,1 secondi, ma una prontezza e una pienezza di risposta da riferimento con un consumo di soli 7 litri/100 km.

SEMPRE PIÙ VASTA LA GAMMA AD ALTE PRESTAZIONI DELL'AUDI. L'ULTIMA NATA, LA SQ5, HA UN DIESEL DA FAVOLA

IL GASOLIO CHE VOLA

Prodigi del motore a gasolio che continua ancora stupire grazie ad altre modifiche come i pistoni in acciaio, gli iniettori a 2.500 bar e il sistema SCR a doppio dosaggio che porta i NOx a livelli bassissimi e permette di avere l'omologazione Euro6d. Complementi eccellenti sono il cambio automatico a 8 rapporti e la trazione integrale con differenziale centrale meccanico, volendo anche con il differenziale posteriore attivo che trasferisce la coppia sulla ruota esterna per avere più motricità e una risposta più pronta ad ogni impulso dato con lo sterzo. Le sospensioni a controllo elettronico sono ribassate di ben 30 mm, ma le molle pneumatiche aggiustano automaticamente l'altezza in base alla velocità. E poi c'è tutto quello che hanno tutte le altre Q5 come un bagagliaio ampio (520-1.520 litri) e modulabile, tanta tecnologia per la sicurezza e la connettività, le luci posteriori OLED e un abitacolo dove, ai vari tipi di pelle, si può abbinare anche Dinamica, un elegante scamosciato derivato dalle bottigliette di plastica. L'Audi SQ5 costa 82.700 euro e nel più ricco allestimento Attitude arriva a 85.800 euro.

ESUBERANTE A fianco l'Audi SQ5 Sopra la tecnologica plancia

Nicola Desiderio

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Dicembre 2020

Il riscatto
L'Inter trema a Cagliari ma poi ribalta la gara nel secondo tempo trascinata da Barella
A pagina 18

Formula 1
Abu Dhabi sotto il segno di Verstappen Rosse doppiate
Ursicino a pagina 20

Basket
Venezia e Treviso sconfitte di misura Brindisi batte Milano, Vitucci in testa
Drudi a pagina 21

HERNANDEZ BIS MILAN IN SALVO

▶Il Parma e quattro pali fermano la capolista al Meazza
Il gol del pareggio nel recupero: i nerazzurri a tre punti

Il commento

Per i rossoneri una partita più sfortunata che mediocre

Claudio De Min

Si sfila la Lazio, l'unica sconfitta, fra ieri e sabato, delle prime dieci in classifica: a meno 10 dal Milan, meno 7 dall'Inter, meno 6 da Napoli e Juve, dietro anche a Sassuolo e Roma, la stagione di Inzaghi è in tribolata salita: la bella Lazio di un anno fa è per adesso un ricordo. Almeno in campionato. Rallenta il Milan, che mette insieme la 33. partita senza sconfitte, ma dopo tre vittorie di fila prende per i capelli un punto al 91', però in una partita più sfortunata che mediocre, con quattro legni e due gol subiti negli unici due tiri concessi e tante assenze.

Bocciata senza appello dall'Europa, l'Inter ha invece risposto alla grande in campionato, firmando l'ennesima rimonta, con l'ormai abituale gran finale: a Cagliari, nell'ultimo quarto d'ora, da 0-1 a 3-1, confermando che se in Europa l'elmetto non basta, in serie A può tenere i nerazzurri al livello delle migliori. Un segnale forte, di grande tenacia e carattere. Perdersi sarebbe stato un attimo, dopo la cocente delusione di quattro giorni fa e in una partita che sembrava stregata. Se non la qualità del gioco, ancora in altalena, sarà la rabbia dell'Inter (adesso a soli tre punti dal Milan) a tenere sotto pressione le pretendenti al titolo, tutte peraltro su di giri, come certificano i 5 gol della Roma, i tre della Juve e dell'Atalanta, la rimonta del Napoli a Genova, da ieri tutte un po' più vicine alla vetta.

A proposito di Juve: dopo la notte magica del Camp Nou, è tornata la solita squadra piuttosto impacciata del campionato, ma se non altro ha festeggiato – grazie anche a due leggerezze della difesa del Genoa – il ritorno al gol di Dybala, le 100 partite bianconere (e 79 gol!) con doppietta di Ronaldo e la seconda vittoria consecutiva in campionato: quest'anno non era mai successo.

MILAN	2
PARMA	2

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 5.5; Calabria 5.5, Gabbia ng (5' pt Kalulu 5.5), Romagnoli 6, Theo Hernandez 7; Bennacer 5.5 (30' st Tonali ng), Kessie 5.5; Castillejo 5 (1' st Rafael Leao 5), Brahim Diaz 5 (1' st Hauge 5.5), Calhanoglu 6.5; Rebic 5.5. All.: Pioli 5.5
PARMA (4-3-2-1): Sepe 6; Iacoponi 5.5, Osorio 5.5, Bruno Alves 6.5, Gagliolo 6.5; Hernani 7 (42' st Busi ng), Brugman 6.5, Kurtic 6.5 (29' st Sohm ng); Karamoh 5.5 (22' st Cyprien 5.5), Gervinho 6.5; Cornelius 6 (22' st Inglese 5.5). All.: Liverani 6.5
Arbitro: Fourneau 6
Reti: 13' pt Hernani; 12' st Kurtic, 14' st Theo Hernandez, 46' st Theo Hernandez
Note: ammoniti Theo Hernandez, Osorio, Iacoponi, Inglese, Calabria, Kalulu. Angoli 12-1

MILANO Var e pali frenano la rincorsa del Milan. A San Siro il Parma si fa recuperare da 0-2 a 2-2, come già era successo a fine ottobre contro l'Inter. Segnale di quanto, in questa stagione, San Siro non porti totalmente fortuna agli emiliani. I rossoneri evitano la prima sconfitta in campionato. L'ultimo ko è quello, al Meazza, contro il Genoa l'8 marzo (1-2). Prima del lockdown. Poi, il Milan non ha più perso. Se non in Europa League (e sempre in casa) contro il Lille (0-3, il 5 novembre). Così adesso sono 23 i risultati utili consecutivi in campionato.

VAR NEMICO

Stefano Pioli sceglie Brahim Diaz, mandando in panchina Hauge. Calhanoglu si sposta a sinistra, mentre Rebic prende posto in attacco, in attesa del ritorno di Ibrahimovic dall'infortunio. Da parte sua, Fabio Liverani punta su Karamoh e Gervinho a supporto di Cornelius. Dopo una manciata di minuti, il Milan perde Gabbia in un contrasto proprio con il centravanti danese.

Il difensore si tocca il ginocchio sinistro ed è costretto uscire (continua la maledizione dei centrali rossoneri, ruolo nel quale il Diavolo è scoperto). Al suo posto entra Kalulu, che ha ben impressionato a Praga contro lo Sparta nell'ultimo turno dei gironi di Europa League. Appena entrato, però, Kalulu non chiude sul cross di Gervinho, in area Kessie concede troppa libertà a Hernani che di piatto insacca. Il Milan pareggia con Castillejo, ma interviene il Var che annulla per un fuorigioco dello spagnolo. Poco prima dell'intervallo, i rossoneri sfiorano il pari. Prima centrano l'incrocio con Brahim Diaz, poi un palo con Calhanoglu nel proseguo dell'azione. Ma la sfortuna continua. Perché su punizione il fantasista turco colpisce il terzo legno della serata. E a inizio ripresa addirittura il quarto.

BOTTA E RISPOSTA

Il Parma è in difficoltà, è assediato. Gli emiliani non riescono nemmeno a organizzarsi. È un continuo assalto del Diavolo. Ma nel suo momento migliore il Milan subisce il raddoppio avversario con un colpo di testa di Kurtic. Sembra finita, ma due minuti dopo arriva il gol di Theo Hernandez sugli sviluppi di un corner. E al 91' il pari sempre di Theo. Il Milan frena (Inter a -3 e Napoli e Juventus a -4), ma Paolo Maldini, direttore tecnico del club di via Aldo Rossi, predica comunque calma: «Noi facciamo altri tipi di calcolo, sulla quinta in classifica. Se non dovessimo vincere, non sarà un dramma. Abbiamo la leggerezza di essere lì. Non dico per caso, ma con altre aspettative iniziali. Noi abbiamo preso giocatori con grandi potenziali, cerchiamo di dargli una mentalità vincente. La telefonata estiva a Pirlo? Quest'estate non sapevo neanche se sarei rimasto (ride, ndc). L'ho chiamato per complimentarmi per il suo incarico dell'Under 23, come battuta gli dissi "non sarà che vai a Torino per allenare la prima squadra"».

HERNANI NEL PRIMO TEMPO E KURTIC NELLA RIPRESA MANDANO SUL DOPPIO VANTAGGIO I GIALLOBLÙ, POI CI PENSA IL FRANCESE

Salvatore Riggio

GRANDE PROTAGONISTA Theo Hernandez ha segnato i due gol che hanno permesso al Milan di pareggiare

Napoli ringrazia Lozano, cinquina Roma

LE ALTRE PARTITE

ROMA Il Milan sa che non si può rilassare perché alle sue spalle le avversarie scudetto come Napoli e Roma non perdono colpi. Alla prima allo stadio Maradona, il Napoli spreca un tempo, poi Gattuso inserisce Lozano e Petagna che affossano la Samp. Non c'è discussione a Bologna. La Roma è in vena di calcio champagne e strapazza gli emiliani con un 5-1 già fissato nel primo tempo con occasioni a grappoli che impauriscono un Bologna senza attenuanti. Ora la classifica si fa interessante perché solo la Lazio perde quota mentre Sassuolo e Verona partecipano alla volata per la Champions. In zona retrocessione diventa drammatica la situazione di Torino e Fiorentina, come le posizioni degli allenatori Giampaolo e Prandelli. Su tutti i campi commozione per il ricordo di Paolo Rossi e suscita brividi riascoltare la voce di Martellini che ripete tre volte l'urlo 1982 «campioni del mondo».

Il Napoli ha bisogno di prendere uno schiaffone per svegliarsi. Primo tempo abulico, con partenopei forse stanchi per la sfida con la Real Sociedad, che vanno sotto con la Samp per una bella conclusione di Jankto dopo un buco di Di Lorenzo. Poi Gattuso fa entrare Lozano e Petagna che ribaltano la gara e consentono al Napoli di portarsi al terzo posto. «Il primo tempo abbiamo giocato malissimo, meritavamo di stare sotto. Nella ripresa abbiamo tenuto il campo e fatto ciò che dovevamo. Ci sta soffrire in queste partite», il commento del tecnico del Napoli.

LOZANO Entra e cambia il Napoli

IL BOLOGNA NON C'È

Una Roma spumeggiante maramaldeggia con un Bologna rimaneggiato che rischia un'imbarcata storica. Tre gol in 15', cinque in 44' (l'ultima volta li aveva fatti 90 anni fa) con tre occasioni divorate fotografano il divario in campo. La Roma sfonda al primo tentativo, con Spinazzola che va via sulla sinistra a De Silvestri e centra il cross, con Poli che realizza l'autorete cercando di anticipare Dzeko. Il bis arriva subito con il bosniaco servito da Pellegrini, che al 15' chiude i giochi. Il Bologna semplicemente non c'è. Ravaglia dice no in un paio di occasioni a Mkhitaryan e Dzeko e solo una disattenzione di Cristante (autorete) regala il 3-1. Mihajlovic, rassegnato, si siede in panchina e osserva impotente i rossoblù incassare anche e reti di Vereteout e Mkhitaryan. «Non ci siamo, andiamo in ritiro almeno fino al 23. Poi vedremo che risultati e prestazioni arrivano. Il primo tempo di oggi è stato scandaloso», il commento arrabbiato di Mihajlovic. «La miglior Roma della stagione, il miglior primo tempo della nostra gestione», il vice di Fonseca, Campos Nuno etichetta così la prestazione della Roma.

ROTTO IL GHIACCIO L'esultanza di Paulo Dybala per il suo primo gol in campionato dopo un sofferto digiuno. A destra, l'abbraccio tra la Joya e Andrea Pirlo

JUVENTUS, JOYA RITROVATA

▶Ronaldo fa 100 con la Signora e segna 2 rigori al Genoa Dybala rompe il digiuno, momentaneo pari di Sturaro

▶I bianconeri di Pirlo portano a casa la quarta vittoria di fila con un gran gioco e rosicchiano 2 punti al Milan

GENOA	**1**
JUVENTUS	**3**

GENOA (3-5-2): Perin 6; Goldaniga 5,5, Bani 6, Masiello 5,5; Pellegrini 6, Lerager 5,5, Radovanovic 5,5 (37' st Caso), Rovella 5 (36' st Pandev), Sturaro 6,5 (21' st Behrami 5,5); Pjaca 6 (28' st Shomurodov 5,5), Scamacca 5,5(21' st Destro 5,5). All.: Maran 6. In panchina: Zima, Paleari, Ghiglione, Czyborra, Dumbravanu, Zajc, Melegoni.
JUVE (4-4-2): Szczesny 6; Cuadrado 6,5, De Ligt 6,5 (45' st Dragusin sv), Bonucci 6, Alex Sandro 5.5; McKennie 7, Bentancur 6.5, Rabiot 5 (22' st Morata 6,5), Chiesa 6.5 (39' st Bernardeschi sv); Dybala 7 (38' st Kulusevski sv), Ronaldo 7. All. Pirlo 6,5. In panchina: Buffon, Israel, Danilo, Frabotta, Arthur, Ramsey, Portanova, Da Graca.
Arbitro: Di Bello di Brindisi 6.
Reti: 12' st Dybala, 16' st Sturaro, 33' st rig., 43' st rig. Ronaldo.
Note: Ammoniti Rabiot, Goldaniga, McKennie , Betancur, Perin, Bani.

GENOVA Genova per Cristiano. Non poteva forse esserci miglior palcoscenico per festeggiare le prime cento presenze bianconere nel modo migliore. Semplicemente con una doppietta, semplicemente con una vittoria.

La quarta consecutiva tra campionato e Champions League per la sua Juventus. Qui al Ferraris, esattamente 360 giorni fa, il gol di cui tutto il mondo parlò per diverso tempo. Allora il definitivo 2-1 alla Sampdoria di Ranieri arrivò, infatti, grazie a un imperioso stacco di 71 cm con il pallone colpito di testa all'incredibile altezza di 2 metri e 56 centimetri. Un record? No, perché con la maglia del Real, nel febbraio 2013, salì in cielo addirittura sino a 2,93 metri per castigare De Gea. Ieri, contro il Genoa di Maran, 77 minuti senza infamia e senza lode per CR7. Una strenua lotta con Bani, bravo più volte ad anticiparlo di testa.

FORTINO ROSSOBLÙ

Tanto movimento e ricerca dei compagni per provare, tutti insieme, a far saltare il fortino di Maran. Il suo piede, per due combinazioni volanti, nei 2 gol annullati a Chiesa e Dybala per loro posizione di fuorigioco. Il portoghese, quando è chiamato ad assumersi una responsabilità, dà il meglio di sé. Il Genoa lo sa bene. Trenta ottobre 2019. Dopo il botta e risposta Bonucci-Kouamè, la Juventus, nonostante la superiorità numerica (espulsione di Cassata) per oltre 40 minuti, non riesce a piegare la resistenza di Pandev e compagni.

I NUMERI

Nel recupero succede di tutto: al 92' il portoghese segna su tiro-cross di Cuadrado ma il VAR rileva il fuorigioco. All'ultimo respiro CR7 si procura e trasforma il penalty della vittoria. Una macchina infallibile: 21 gol nella stagione 2018-2019 e una classifica cannonieri scalata l'anno successivo dalla quarta alla seconda posizione grazie a 31 marcature (meglio solo Immobile con 36).

C'è ancora lo zampino del colombiano nella partita in cui Cristiano tocca quota prima 78 e poi 79. A meno di un quarto d'ora dalla fine, procura il primo rigore con un movimento che inganna il giovane Rovella. La scivolata del centrocampista classe 2001 del Genoa sulle gambe di Cuadrado. Potentissimo e centrale, CRT scrive il suo nome sull'albo dei marcatori dopo il vantaggio di Dybala, alla prima rete stagionale al 57', e il provvisorio pareggio dell'ex Sturaro al 61'.

Dieci minuti e il bis è figlio di un nuovo regalo rossoblu: il corto retropassaggio di Pellegrini è un invito a nozze per Morata. Perin lo stende, il portoghese si ripresenta al suo cospetto. Questa volta il tiro, sempre a velocità stellare, si infila sotto la traversa.

È il trentesimo gol nell'anno solare 2020, in questo campionato l'appuntamento con la rete avversaria arriva ogni 58 minuti. Numeri incredibili. A Marassi, settantanove su cento, ma anche 652 su 853, a guardare la sua intera carriera di club iniziata in Primeira Liga il 29 settembre 2002 con lo Sporting. Ora l'attesa della tifoseria bianconera è per il festeggiamento di un nuovo grande traguardo di CR7. Magari in Champions.

Marco Callai

Insaziabile

«I miei obiettivi: cento gol e tutti i titoli di stagione»

TORINO «Quale modo migliore per festeggiare la mia 100esima partita con la Juve se non segnare altri due gol per la squadra?». Così Cristiano Ronaldo celebra la cifra tonda di gettoni in bianconero. «Sono molto orgoglioso di aver raggiunto questo traguardo con la maglia della Vecchia Signora - aggiunge su Instagram - ma indovinate un po': la mia mente è già fissata sui 100 gol con la Juve, così come tutti i titoli della stagione! Andiamo ragazzi, fino alla fine!».

Zidane e il Real in pieno rilancio Mou, pareggio da primato

ALL'ESTERO

Da Siviglia al derby, gli 8 giorni che hanno risollevato il Real Madrid. La squadra di Zidane è tornata protagonista con tre squilli che hanno risollevato la stagione nel momento decisivo. Una metamorfosi raccontata da Marca, quotidiano da sempre vicino ai Blancos: «I 5 giorni drammatici del Madrid tra le sconfitte subite da Alavés e Shakhtar hanno ceduto il passo agli 8 giorni fantastici con le tre "finali" vinte contro Siviglia (1-0), Borussia Mönchengladbach (2-0) e Atletico (2-0). Un 5-0 globale per assestare uno schiaffo alla crisi». Poco più di una settimana per mutare radicalmente il destino della Real Casa, passata dal rischio di un'annata fallimentare al 1° posto nel girone di Champions e a un primato nella Liga distante solo 3 punti: quelli che la separano dall'Atletico e dalla Real Sociedad che ieri non è andata oltre l'1-1 con l'Eibar. Il cambio di rotta rinsalda la posizione di Zidane, messa in discussione all'indomani del ko in Ucraina: «Il tecnico ha recuperato gran parte del credito perduto ed è il vero vincitore, dopo aver superato il momento più delicato da quando è stato richiamato», conclude Marca.

ANCHE IL LIVERPOOL FRENA

Un altro tra gli allenatori in rampa di... rilancio è Mourinho, 1° col Tottenham che mantiene il comando della Premier nonostante la rimonta subita dal Crystal Palace di Hodgson, altra nostra vecchia conoscenza. A Selhurst Park finisce 1-1, Spurs avanti al 23' con Kane e raggiunti nel finale: Schlupp pareggia all'81' ma il vero protagonista delle Aquile è Guaita, autore di 4 parate decisive. Non ne approfitta il Liverpool (1-1), salvato su rigore da Salah dopo il vantaggio del Fulham firmato da Reid: l'undici di Klopp ha gli stessi punti del Tottenham ma è 2° per la differenza reti. In Germania il Borussia Dortmund ha esonerato Favre, sostituito dal vice Terzic: fatale al tecnico svizzero l'1-5 di sabato contro lo Stoccarda.

Carlo Repetto

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
6	MILAN	27	+14	11	8	3	0	3	3	0	5	0	0	25	11
3	INTER	24	-4	11	7	3	1	3	1	1	4	2	0	29	15
1	NAPOLI	23	+5	11	8	0	3	4	0	2	4	0	1	26	11
2	JUVENTUS	23	-6	11	6	5	0	4	1	0	2	4	0	23	9
-1	SASSUOLO	22	+9	11	6	4	1	2	3	1	4	1	0	21	12
0	ROMA	21	-1	11	6	3	2	3	2	0	3	1	2	24	16
-4	VERONA	19	+4	11	5	4	2	3	2	1	2	2	1	15	9
-3	ATALANTA	17	-4	10	5	2	3	2	1	2	3	1	1	21	16
-6	LAZIO	17	-4	11	5	2	4	1	2	3	4	0	1	17	19
-7	UDINESE	13	=	10	4	1	5	2	0	3	2	1	2	13	14
-9	CAGLIARI	12	-9	11	3	3	5	2	1	2	1	2	3	18	23
-11	BOLOGNA	12	=	11	4	0	7	3	0	3	1	0	4	16	22
-10	SAMPDORIA	11	+3	11	3	2	6	1	1	3	2	1	3	16	19
-10	PARMA	11	-3	11	2	5	4	1	3	1	1	2	3	12	19
-10	BENEVENTO	11	IN B	11	3	2	6	1	1	3	2	1	3	12	22
-11	SPEZIA	10	IN B	11	2	4	5	0	2	3	2	2	2	15	23
-12	FIORENTINA	9	-7	11	2	3	6	2	1	2	0	2	4	11	19
-17	TORINO	6	-5	11	1	3	7	0	2	4	1	1	3	19	27
-17	GENOA	6	-2	11	1	3	7	1	0	5	0	3	2	10	22
-18	CROTONE	5	IN B	11	1	2	8	1	1	4	0	1	4	10	25

penalità: Napoli -1

RISULTATI

ATALANTA-FIORENTINA 3-0
44' Gosens; 55' Malinovskyi; 63' Toloi
BOLOGNA-ROMA 1-5
5' (aut.) Poli; 10' Dzeko; 15' Pellegrini; 34' Veretout; 24' (aut.) Cristante; 44' Mkhitaryan
CAGLIARI-INTER 1-3
42' Sottil; 77' Barella; 84' D'Amborsio; 94' Lukaku
CROTONE-SPEZIA 4-1
7' Messias; 18' Farias; 49' Reca; 56' Eduardo; 96' Messias
GENOA-JUVENTUS 1-3
57' Dybala; 61' Sturaro; 78' (rig.) C. Ronaldo; 89' (rig.) C. Ronaldo
LAZIO-VERONA 1-2
45' (aut.) Lazzari; 56' Caicedo; 67' Tameze
MILAN-PARMA 2-2
13' Hernani; 56' Kurtic; 58' T. Hernandez; 91' T. Hernandez
NAPOLI-SAMPDORIA 2-1
21' Jankto; 53' Lozano; 68' Petagna
SASSUOLO-BENEVENTO 1-0
8' (rig.) Berardi
TORINO-UDINESE 2-3
24' Pussetto; 54' De Paul; 66' Belotti; 68' Bonazzoli; 69' Nestorovski

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Udinese-Crotone	domani ore 18,30 (Sky)
Benevento-Lazio	domani ore 20,45 (Dazn)
Juventus-Atalanta	ore 18,30 (Sky)
Fiorentina-Sassuolo	ore 20,45 (Sky)
Genoa-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Inter-Napoli	ore 20,45 (Sky)
Parma-Cagliari	ore 20,45 (Sky)
Spezia-Bologna	ore 20,45 (Sky)
Verona-Sampdoria	ore 20,45 (Dazn)
Roma-Torino	giovedì ore 20,45 (Sky)

10 reti: Cristiano Ronaldo rig.4 (Juventus); Ibrahimovic rig.2 (Milan)
9 reti: Lukaku rig.1 (Inter)
8 reti: Belotti rig.2 (Torino)
6 reti: Joao Pedro rig.1 (Cagliari); Immobile rig.2 (Lazio); Lozano (Napoli); Mkhitaryan (Roma)
5 reti: Soriano (Bologna); Simeone (Cagliari); Lautaro Martinez (Inter); Veretout rig.3 (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.2, Caputo rig.1 (Sassuolo)
4 reti: Gomez, Muriel (Atalanta); Castrovilli (Fiorentina); Caicedo (Lazio); Kessie rig.3 (Milan); Insigne L., Mertens (Napoli); Gervinho (Parma); Dzeko (Roma); Nzola rig.1 (Spezia)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Salernitana	3-1
Chievo-Reggina	3-0
Cittadella-Spal	2-0
Cosenza-Reggiana	0-1
Cremonese-Ascoli	3-3
Entella-Empoli	2-5
Lecce-Frosinone	2-2
Pescara-Vicenza	2-3
Pisa-Pordenone	1-0
Venezia-Monza	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SALERNITANA	23	11	7	2	2	17	10
EMPOLI	22	11	6	4	1	21	11
SPAL	21	11	6	3	2	18	10
LECCE	20	11	5	5	1	26	14
FROSINONE	20	11	6	2	3	13	11
VENEZIA	18	11	5	3	3	16	11
CITTADELLA	17	10	5	2	3	18	10
CHIEVO	17	10	5	2	3	14	9
MONZA	17	11	4	5	2	11	9
REGGIANA	14	10	4	2	4	13	17
BRESCIA	13	11	3	4	4	17	17
PORDENONE	13	11	2	7	2	11	11
PISA	13	11	3	4	4	16	25
VICENZA	12	10	2	6	2	16	16
REGGINA	10	11	2	4	5	10	16
COSENZA	9	11	1	6	4	7	10
CREMONESE	9	11	1	6	4	12	16
PESCARA	7	11	2	1	8	10	22
ASCOLI	6	11	1	3	7	9	17
ENTELLA	5	11	0	5	6	8	21

PROSSIMO TURNO DOMANI

Reggina-Venezia oggi ore 21; Reggiana-Frosinone ore 18,30; Ascoli-Cosenza ore 21; Cittadella-Vicenza ore 21; Empoli-Cremonese ore 21; Monza-Entella ore 21; Pisa-Pescara ore 21; Pordenone-Brescia ore 21; Salernitana-Lecce ore 21; Spal-Chievo ore 21

MARCATORI

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia)
7 reti: Mancuso (Empoli)
5 reti: Bajic (Ascoli); Gargiulo (Cittadella); Novakovich (Frosinone); Mazzocchi (Reggiana); Tutino (Salernitana); Meggiorini (Vicenza)
4 reti: Garritano (Chievo); Strizzolo (Cremonese); La Mantia (Empoli); Mancosu, Stepinski (Lecce)

LIGA

RISULTATI

Barcellona-Levante	1-0
Betis-Villarreal	1-1
Celta Vigo-Cadice	oggi ore 21
Elche-Granada	0-1
Getafe-Siviglia	0-1
Huesca-Alaves	1-0
Real Madrid-Atletico Madrid	2-0
Real Sociedad-Eibar	1-1
Valencia-Athletic Bilbao	2-2
Valladolid-Osasuna	3-2

PROSSIMO TURNO 20 DICEMBRE

Athletic Bilbao-Huesca; Atletico Madrid-Elche; Barcellona-Valencia; Cadice-Getafe; Celta Vigo-Alaves; Eibar-Real Madrid; Granada-Betis; Levante-Real Sociedad; Osasuna-Villarreal; Siviglia-Valladolid

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	26	11
REAL SOCIEDAD	25	12
REAL MADRID	22	11
VILLARREAL	22	13
SIVIGLIA	19	11
CADICE	18	12
GRANADA	18	12
BARCELLONA	17	11
BETIS	16	13
EIBAR	15	13
VALENCIA	14	13
ATHLETIC BILBAO	14	12
ELCHE	14	11
ALAVES	14	13
GETAFE	13	12
VALLADOLID	13	13
CELTA VIGO	13	12
LEVANTE	11	12
HUESCA	11	13
OSASUNA	11	12

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Burnley	0-1
Crystal Palace-Tottenham	1-1
Everton-Chelsea	1-0
Fulham-Liverpool	1-1
Leeds-West Ham	1-2
Leicester-Brighton	3-0
Manchester Utd-Manchester City	0-0
Newcastle-West Bromwich	2-1
Southampton-Sheffield Utd	3-0
Wolverhampton-Aston Villa	0-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Arsenal-Southampton; Aston Villa-Burnley; Fulham-Brighton; Leeds-Newcastle; Leicester-Everton; Liverpool-Tottenham; Manchester City-West Bromwich; Sheffield Utd-Manchester Utd; West Ham-Crystal Palace; Wolverhampton-Chelsea

CLASSIFICA

	P	G
TOTTENHAM	25	12
LIVERPOOL	25	12
LEICESTER	24	12
SOUTHAMPTON	23	12
CHELSEA	22	12
WEST HAM	20	12
EVERTON	20	12
MANCHESTER UTD	20	11
MANCHESTER CITY	19	11
ASTON VILLA	18	10
CRYSTAL PALACE	17	12
NEWCASTLE	17	11
WOLVERHAMPTON	17	12
LEEDS	14	12
ARSENAL	13	12
BRIGHTON	10	12
BURNLEY	9	11
FULHAM	8	12
WEST BROMWICH	6	12
SHEFFIELD UTD	1	12

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Schalke 04	2-2
Bayer Leverkusen-Hoffenheim	4-1
Bor.Dortmund-Stoccarda	1-5
B.Monchengladbach-H. Berlino	1-1
Friburgo-Arm.Bielefeld	2-0
Magonza-Colonia	0-1
RB Lipsia-Werder Brema	2-0
Union Berlino-Bayern Monaco	1-1
Wolfsburg-E.Francoforte	2-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Arm.Bielefeld-Augusta; Bayern Monaco-Wolfsburg; Colonia-Bayer Leverkusen; E.Francoforte-Bor.Monchengladbach; Hertha Berlino-Magonza; Hoffenheim-RB Lipsia; Schalke 04-Friburgo; Stoccarda-Union Berlino; Werder Brema-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	25	11
BAYERN MONACO	24	11
RB LIPSIA	24	11
WOLFSBURG	21	11
BOR.DORTMUND	19	11
UNION BERLINO	17	11
STOCCARDA	17	11
BOR.MONCHENGLADBACH	17	11
E.FRANCOFORTE	13	11
AUGUSTA	13	11
HERTHA BERLINO	12	11
HOFFENHEIM	12	11
WERDER BREMA	11	11
FRIBURGO	11	11
COLONIA	10	11
ARM.BIELEFELD	7	11
MAGONZA	5	11
SCHALKE 04	4	11

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Reims	2-1
Lens-Montpellier	2-3
Lilla-Bordeaux	2-1
Lorient-Nimes	3-0
Marsiglia-Monaco	2-1
Nantes-Dijon	1-1
Nizza-Rennes	0-1
Paris SG-Lione	0-1
St. Etienne-Angers	0-0
Strasburgo-Metz	2-2

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Angers-Strasburgo; Bordeaux-St. Etienne; Dijon-Lilla; Lione-Brest; Monaco-Lens; Montpellier-Metz; Nimes-Nizza; Paris SG-Lorient; Reims-Nantes; Rennes-Marsiglia

CLASSIFICA

	P	G
LILLA	29	14
LIONE	29	14
PARIS SG	28	14
MARSIGLIA	27	12
MONTPELLIER	26	14
MONACO	23	14
ANGERS	23	14
RENNES	22	14
LENS	21	13
BREST	21	14
BORDEAUX	19	14
NIZZA	18	13
METZ	17	14
NANTES	14	14
ST. ETIENNE	13	14
STRASBURGO	11	14
LORIENT	11	14
NIMES	11	14
REIMS	10	14
DIJON	9	14

L'INTER SCACCIA I FANTASMI

▶Successo in rimonta a Cagliari: i nerazzurri sprecano e subiscono il gol di Sottil, la reazione nel secondo tempo

▶Barella segna e serve l'assist a D'Ambrosio, poi il tris di Lukaku. Conte: «Squadra con l'elmetto e sott'acqua»

CAGLIARI	1
INTER	3

CAGLIARI (4-2-3-1): Cragno 6.5, Faragò 6 (23' st Klavan 5.5), Walukiewicz 5.5, Carboni 5 (44' st Simeone sv), Lykogiannis 6, Marin 6.5, Rog 6, Zappa 6, Joao Pedro 5.5, Sottil 7 (23' st Nandez 5.5) Pavoletti 5.5 (30' st Cerri 5). All. Di Francesco 6

INTER (3-5-2): Handanovic 6, Skriniar 6, de Vrij 6.5, Bastoni 6.5 (27' st Lautaro Martinez 6), Darmian (13' st Young) Barella 7.5, Brozovic 5.5 ; Eriksen 6 (13' st Sensi 6.5), Perisic 6 (1' st Hakimi 6, 38' st D'Ambrosio 7), Lukaku 6.5, Sanchez 7. All.: Conte 6.5

Arbitro: Pasqua di Tivoli 6.

Reti: pt 42' Sottil; nel st, 32' Barella, 39' D'Ambrosio, 48' Lukaku.

Note: ammoniti Farag, Darmian, Pavoletti per scorrettezze. Recupero: 2' e 5'. Angoli: 9 a 2 per l'Inter.

BRILLANTE Nicolò Barella, il centrocampista è stato decisivo a Cagliari con un gol e un assist

CAGLIARI L'Inter trema e vede i fantasmi di Coppa. Poi risorge con Barella quando sembrava che la palla non avesse proprio voglia di entrare nella porta difesa da Cragno. Per il centrocampista nato e cresciuto proprio a Cagliari, è il caso di dire profeta in patria: gol del pari e assist del sorpasso. Poi il 3 a 1 è arrivato con Lukaku, quando tutto il Cagliari, compreso il portiere, era davanti a cercare gloria e pari in extremis. La corsa allo scudetto di Conte, ormai fuori dall'Europa, riparte in campionato dalla Sardegna Arena.

Ma sino al 23' della ripresa l'Inter era sotto di un gol. A far spaventare i nerazzurri era stato alla fine del primo tempo Sottil con un sinistro dopo una corta ribattuta su un primo tentativo. I nerazzurri non erano partiti male. Nel primo quarto d'ora avevano creato cinque-sei occasioni per sbloccare la partita. Una clamorosa con Lukaku, al 10'. Ma Cragno ha parato tutto, di mano e di piede. Conte, che ha schierato Eriksen titolare come non capitava da un mese e mezzo, per la prima mezz'ora è rimasto a contare i gol mancati. E alla fine quando al primo tiro Sottil ha portato in vantaggio il Cagliari, ci è rimasto di sasso. Pavoletti ha rischiato di buttare l'Inter al tappeto proprio prima dell'intervallo, e per il tecnico dopo 45' è tornata la paura.

Nella ripresa Conte ha prima messo dentro Hakimi, poi uscito per infortunio. Quindi ha via via inserito gli altri dal momento che la partita non si sbloccava. Fuori anche Eriksen: Conte non l'ha tenuto in campo per l'assalto finale. In effetti l'Inter, più che sulla tecnica e sulle geometrie, l'ha un po' messa sul piano della forza fisica e dei palloni in mezzo.

TRIS IN CONTROPIEDE

Spingi spingi, il gol è arrivato da una corta respinta su angolo, con Barella bravo a insaccare al volo. Ancora il cagliaritano protagonista nella rete del sorpasso con un cross nel mucchio velenosissimo: sul secondo palo D'Ambrosio ha messo dentro di testa. Il Cagliari che sino a qualche minuto prima si era anche illuso di poter vincere, ci ha provato sino alla fine. E c'è quasi riuscito con Cerri, male nel tocco finale davanti ad Handanovic. Poi Lukaku in contropiede con Cragno a centrocampo.

Tre a uno, punteggio forse troppo severo per un Cagliari che non è andato così male. Vittoria scaccia fantasmi per l'Inter di Conte che riprende la corsa in campionato e si porta a -3 dal Milan.

«Siamo con l'elmetto e sott'acqua - ha commentato il tecnico nerazzurro . I ragazzi meritano i complimenti perché sono stati bravi nonostante nel primo tempo si fosse creato tanto e ci siamo ritrovati sotto. Quando ci sono queste situazioni il cervello si può offuscare e i ragazzi hanno dato una grande risposta».

Fiorentina nei guai

Senza Gomez l'Atalanta torna a vincere in campionato

BERGAMO Dopo la vittoria di prestigio ad Amsterdam contro l'Ajax e il passaggio agli ottavi di Champions League, l'Atalanta torna al successo in campionato superando al Gewiss Stadium 3-0 la Fiorentina e mettendo in cascina punti importanti in classifica. Gasperini non cambia idea: fuori Gomez e Ilicic, ma l'Atalanta ci mette solo più tempo e per mettere al tappeto una Fiorentina sempre più nei guai. La sblocca Gosens al 44', ma tutto nasce da una palla persa da un Vlahovic con poco nerbo. Poi gli schemi nerazzurri fluiscono in scioltezza e la gara va in archivio con una magica punizione di Malinovski al 55' e un colpo di testa di Toloi al 63'. Prandelli non riesce a incidere e ora la situazione si fa drammatica. In classifica la squadra di Gasperini sale a 17 punti, ferma a 9 la Viola. Oggi per l'Atalanta è in programma il sorteggio agli ottavi di Champions: nell'urna potrebbe trovare grossi calibri come Real Madrid, Psg e City.

RUZZA: ECCO IL CARATTERE BENETTON

▶L'impresa di Parigi rilancia la stagione: «Ora l'Agen, ma non avremo vita piú facile»

RUGBY

TREVISO Una metamorfosi in appena una settimana. Dal Benetton inconcludente, falloso, con parecchi problemi dimostrati in Pro14 a quello lineare, incisivo e soprattutto disciplinato in Challenge Cup e che ha segnato una vittoria per certi aspetti storica, su un campo prestigioso come quello di Parigi e contro uno Stade Français che non ha mai nascosto di voler fare strada sia in campionato che in coppa. Comportamenti molto diversi e un cambiamento in pochi giorni. D'accordo, è rientrato qualche nazionale, è cambiata la competizione e gli obiettivi possono essere differenti, però c'è anche altro, non ultimo un possibile intervento della società che non poteva accettare di vedere la squadra continuare a perdere e giocare sottotono. «Il ritorno di qualche nazionale è stato indubbiamente importante, soprattutto in determinati ruoli – dice Federico Ruzza, seconda linea biancoverde – sappiamo che non dev'essere una giustificazione il fatto che in precedenza gli azzurri non c'erano, è chiaro però che certi innesti hanno portato molta energia».

Può essere stata la partita della svolta?

«Difficile dirlo. Sicuramente è stata una vittoria importante nella quale abbiamo dimostrato di avere determinate qualità. Siamo stati bravi a sfruttare certe occasioni e a scavare un margine a livello di punteggio, ma anche a reagire ogni volta che lo Stade Français ha segnato. Rispondere subito all'avversario è sintomo di una squadra con carattere e dalle buone capacità».

È un dato di fatto che incisività e disciplina mostrate a Parigi, in questa stagione non si erano mai viste.

«Penso sia stata una concomitanza di varie situazioni, sicuramente la disciplina è stata un punto a nostro favore, forse l'aspetto più importante, in particolare nel primo tempo».

SECONDA LINEA Federico Ruzza, protagonista in Challenge Cup

Atteggiamento diverso pure a livello difensivo: nelle ruck, ad esempio, avete sempre contrastato i francesi con pochi uomini.

«Conseguenza di una buona difesa, fisicamente ci siamo fatti trovare pronti e siamo riusciti a contrastare l'avversario nei punti d'incontro con due o al massimo tre uomini».

Vogliamo trovare un neo? La touche non è stata impeccabile.

«Abbiamo alternato la prestazione, in alcuni momenti siamo stati imprecisi, probabilmente ci sono stati problemi di timing, tutto sommato siamo sempre riusciti a venirne fuori, risolvendo la situazione magari in altre maniere».

Sabato arriverà l'Agen a Treviso, sulla carta il match meno difficile.

«Per questo potrebbe divenire la sfida più pericolosa, quindi dovremo prepararla bene ed essere ordinati. Sappiamo che le squadre francesi sono un po' strane, se giocheremo un rugby disordinato potremmo cadere nel loro gioco, se invece sapremo giocare un rugby lineare e incisivo come a Parigi, tutto sarà più semplice».

Ennio Grosso

Petrarca lancia la sfida, in azzurro un caso Cannone?

TOP 10

In un Top 10 di rugby anomalo a causa del Covid, 13 partite da recuperare su 30, l'Argos Petrarca Padova pone un'ipotesa. Saltati i primi 4 turni a causa dei 29 giocatori positivi e vinto all'esordio 24-5 col Viadana, alla seconda uscita nonostante la preparazione approssimativa centra l'impresa.

Nel 168° derby di campionato espugna per 18-12 il campo della FemiCz Rovigo (capolista) dopo quasi 9 anni di attesa. Non vinceva qui da 29 gennaio 2012 (21-5). Ma secondo i tifosi rodigini, nel più puro spirito del derby, è una vittoria dimezzata. Perché sugli spalti non c'erano loro, 16° uomo in campo al "Battaglini", per le porte chiuse.

Il Petrarca ha vinto per merito di una ritrovata efficace difesa in pressione, marchio di fabbrica della squadra di Andrea Marcato campione d'Italia 2018. Ora rinforzata dall'esperienza di Victor Jimenez, allenatore degli avanti, e con 20 nuovi arrivi di mercato o giovani saliti dal vivaio. Se già adesso ottiene risultati del genere, chi fermerà questa squadra quando sarà rodata? «La nostra forza è stata la difesa - conferma il veterano Luca Nostran - Abbiamo fatto così tanti placcaggi che sono ancora indolenzito».

Fra i migliori in campo il 3ª linea Lorenzo Cannone, fratello d'arte dell'azzurro Niccolò, classe 2001, stranamente non convocato da oggi a giovedì a Parma per il raduno dell'Italia under 20 di cui è una delle colonne, al contrario di 5 compagni di squadra. Indiscrezioni negli ambienti rugbistici parlano di un'esclusione punitiva della Fir legata alla vicenda dei nuovi contratti federali riservati ai giovani prospetti. Solo chiacchiere, o c'è davvero un caso?

LE ALTRE SQUADRE

Petrarca lanciato dunque, ma atteso alle prossime verifiche. Rovigo sempre primo. Mogliano secondo che conferma le caratteristiche delle ultime stagioni: partenza sprint e vittorie contro le dirette rivali per la salvezza per mettere prezioso fieno in cascina. Calvisano si è subito ripreso dal ko con Rovigo vincendo a Reggio. Nella classifica degli scontri diretti fra big i bresciani ne hanno vinti 2 su 3, Rovigo 1 su 2, Petrarca 1 su 1, Fiamme Oro e Valorugby 0 su 1. Al momento vale più questa classifica di quella assoluta.

Ivan Malfatto

Rugby TOP10 — 6

Valorugby Emilia - Robot Calvisano	17 - 20
Femi-CZ Rovigo - Petrarca	12 - 18
S.s. Lazio 1927 - Lyons	0 - 28
Viadana - Flamme Oro	rinv.
Mogliano - Colorno	24 - 8

	P	G	V	N	P	F	S
Femi Rovigo	15	4	3	0	1	103	64
Mogliano	13	4	3	0	1	89	65
Robot Calvisano	10	4	2	0	2	79	68
Colorno	10	4	2	0	2	95	84
Petrarca	8	2	2	0	0	42	17
Lyons	8	5	2	0	3	93	127
Viadana	6	4	1	0	3	77	110
Valorugby Emilia	5	2	1	0	1	42	36
Fiamme Oro	5	3	1	0	2	60	61
S.s. Lazio	0	2	0	0	2	11	59

PROSSIMO TURNO (19/12/2020): Flamme Oro - Valorugby Emilia, Lyons - Femi-CZ Rovigo, Robot Calvisano - S.s. Lazio 1927, Petrarca - Mogliano, Colorno - Viadana

FORMULA UNO

ROMA Cala il sipario. Passa in archivio una stagione mandata in testacoda dal covid e poi salvata da una seconda parte dell'anno incalzante, in cui Liberty Media è riuscita a mettere in piedi un calendario di 17 GP che sono andati in onda senza imprevisti. È stato l'anno dell'apoteosi delle Frecce d'Argento per l'occasione dipinte di nero che, con una superiorità disarmante, hanno ulteriormente allungato la striscia di successi più lunga della storia della F1.

La Mercedes già dopo poche gare ha ipotecato sia il titolo Piloti sia quello Costruttori che poi si è portata a casa con diverse gare d'anticipo. I Mondiali sono sette consecutivi in entrambe le categorie, un dominio assoluto nell'Era ibrida che in precedenza non era mai riuscito a nessuno, nemmeno alla Ferrari invincibile di Michael Schumacher. Sua Maestà Hamilton ha messo nel mirino proprio i primati del fenomeno tedesco e, con 11 vittorie, ha raggiunto prima le 91 di Schumi per poi arrampicarsi a 95. Ha eguagliato l'ex pilota di Maranello a sette corone iridate e nel 2021 potrebbe avere la chance di centrare l'ottava visto che l'astronave di Stoccarda ha un vantaggio immenso e il prossimo anno le monoposto rimarranno quasi le stesse.

IL GIOVANE PIÙ FORTE

Potrebbe perché, per creare un po' di suspense, ne lui, ne il formidabile Toto Wolff, imperatore di tutti i team principal, hanno ufficializzato cosa faranno dal prossimo marzo. Il 2020 verrà ricordato anche per l'annata imbarazzante del Cavallino che non vince più il titolo dal 2007, ma mai era andata tanto male. Nel Campionato è finita dietro alla Mercedes ed a alla Red Bull, ma anche alla McLaren, la Racing Point e la Renault, e in diverse occasioni, anche all'Alpha Tauri e perfino all'Alfa Romeo. Sei mesi da incubo per il quattro volte campione Sebastian Vettel che gli è stata comunicata la fine della sua avventura in rosso prima ancora di accendere i motori. Charles Leclerc ha confermato il suo talento cristallino, ma spesso ha esagerato per coprire i limiti della vettura coinvolgendo anche il compagno. La gara di Abu Dhabi non lascia sperare nulla di buono se non arriverà un forte scossone: il "predestinato" ha chiuso 13°, Seb alle sue spalle. Neanche uno zuccherino

OLANDESE Max Verstappen, 23 anni, è tra i predestinati della Formula Uno (foto ANSA)

FUTURO AL MAX

▶Verstappen finisce col botto: è suo l'ultimo Gp stagionale ad Abu Dhabi

▶L'olandese nel 2021 guiderà l'assalto delle nuove leve al trono di Hamilton

prima dell'addio. Il Gran Premio lo ha vinto, dominando, Max Verstappen, sicuramente il più tosto e completo fra i ragazzi dell'ultima generazione.

Super Max quando ha l'occasione non sbaglia e ieri la Red Bull andava forte tanto che anche Albon quarto al traguardo ha tenuto quasi i tempi delle Mercedes. Secondo ha chiuso Bottas che, con i punti della piazza d'onore, ha conservato anche la seconda posizione nella generale, precedendo il Re Nero un po' sbiadito. Per Lewis non è stata certo una delle sue giornate migliori perché il covid ha lasciato segni profondi sul suo stata di forma. Per lui il terzo gradino del podio è un risultato quasi anonimo, ma c'era l'impressione che era meglio sbrigarsi a tornare perché lasciando ancora il cacciabombardiere numero 44 (lui ci appiccica il 63) a George Rassell poteva minare i perfetti equilibri del team campione.

ZAMPATA MCLAREN

Grande finale di stagione della McLaren che, piazzando due macchine fra le prime sei, è riuscita a superare la Racing Point e a salire sul podio dei team, un risultato che vale 5 milioni di dollari rispetto al quarto posto. Il team di papà Stroll ha perso l'occasione perché l'ottimo Perez, quarto fra i piloti, ma ancora senza macchina per il 2021, è stato tradito dal motore. Forse non ci sarà Perez, sicuramente ci sarà Ferando Alonso che, alla tenera età di quarant'anni, dopo un biennio sabbatico durante il quale ha corso anche la Dakar, torna con l'equipe Renault con la quale ha conquistato i suoi due mondiali.

Giorgio Ursicino

Ordine d'arrivo

Gp di Abu Dhabi

	PILOTI	TEMPO	PUNTI
1	Verstappen Red Bull	1:36:28.645	25
2	Bottas Mercedes	+15.976	18
3	Hamilton Mercedes	+18.415	15
4	Albon Red Bull	+19.987	12
5	Norris McLaren	+60.729	10
6	Sainz McLaren	+65.662	8
7	Ricciardo Renault	+73.748	7
8	Gasly AlphaTauri	+89.718	4
9	Ocon Renault	+101.069	2
10	Stroll Racing Point	+102.738	1

CLASSIFICA PILOTI

1	Lewis Hamilton	347
2	Valtteri Bottas	223
3	Max Verstappen	214
4	Sergio Perez	125
5	Daniel Ricciardo	119

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Mercedes	573
2	Red Bull	319
3	McLaren	202
4	Racing Point	195
5	Renault	181

L'Ego-Hub

LE MERCEDES FINISCONO SUL PODIO CON BOTTAS DAVANTI A LEWIS CHE MANTIENE ANCORA IL MISTERO SULLA SUA PERMANENZA NEL TEAM

LENTISSIME Le due Ferrari di Sebastian Vettel e Charles Leclerc sono finite entrambe doppiate e fuori dalla zona punti (foto ANSA)

Ferrari, il doppio doppiaggio chiude il mondiale da incubo

LE ROSSE

ABU DHABI Non poteva andare peggio per la Ferrari l'ultima gara della stagione con l'addio a Vettel. Le due monoposto fuori dai punti, doppiate - era già successo due volte quest'anno - come del resto le altre quattro di Alfa Romeo e Haas motorizzate da Maranello. I due piloti sconsolati, la squadra frustrata. Dopo aver subito sorpassi oltraggiosi e soprattutto non essere riusciti a superare per troppi giri avversari normalmente alla loro portata. Leclerc, con le gomme più fresche, non ha potuto neppure saltare Raikkonen, che lo ha tenuto alle spalle per tanti giri. Sebastian e Charles hanno finito la gara un posto più indietro di quello che avevano al via. E questo dice tutto. Gli unici momenti sereni del weekend per gli uomini della Scuderia, ed è strano dire questo, sono stati quelli dei saluti a Vettel. Il team schierato davanti alla SF 1000 del tedesco quando è uscito dai box per andare in pista, e i messaggi via radio dopo la conclusione della corsa. «Grazie per quello che sei stato per noi come uomo e come persona», ha detto l'ing. Adami dal muretto.

CIAO CIAO

Seb, a sorpresa, ha risposto dall'abitacolo leggendo un messaggio che si era scritto e cantando sul ritmo di Azzurro di Celentano: «Voi siete la squadra rossa, appassionati e non vi arrenderete mai. La mia uscita sta arrivando, mi è piaciuto stare con voi. Ho sentito la vostra magia, sensazione straordinaria. Ragazzi, vi ringrazio per avermi accompagnato, mi mancherete. Un saluto tutti a Maranello. E adesso, io quasi quasi dirò addio e auguro, auguro il meglio. Auguro di essere felici, ma di più di essere sani. Io spero che il prossimo anno, senza questo c...o di Covid, sia migliore per tutti. Grazie».

Leclerc che è andato a battere una pacca sulla spalla sull'ormai ex compagno di squadra, ha aggiunto: «Vorrei ringraziare Seb per tutto quello che ha fatto per il team. Ora pensiamo all'anno prossimo, non vedo l'ora che arrivi il 2021 per godere dei passi avanti che abbiamo fatto, perché ne abbiamo fatti. Poi dobbiamo anche capire cosa avranno combinato gli altri». L'assenza di Mattia Binotto nelle ultime gare, dovuta anche a un'indisposizione, fa pensare che sia pieno di impegni, occupato per il futuro. Si parla di un nuovissimo e inedito sistema per i rilevamenti aerodinamici, di un motore a livello dei migliori e di modifiche al retrotreno nella vettura. I regolamenti non consentono di più. Basteranno alla Ferrari per tornare al livello che le compete?

Claudio Russo

LECLERC E VETTEL PEGGIORANO ANCHE LA POSIZIONE DI PARTENZA. E SEB SALUTA SULLE NOTE DI "AZZURRO"

Joshua manda ko Pulev, ora la sfida con Fury

▶Stop al nono round
Nel 2021 riunificazione delle cinture dei massimi

BOXE

LONDRA La sfida tra Anthony Joshua e Kubrat Venkov Pulev, conclusa per ko al nono round, apre la strada a un combattimento senza precedenti con Tyson Fury che dovrebbe tenersi nel 2021. L'inglese di origini nigeriane, campione del mondo dei pesi massimi, ha battuto in una Wembley Arena di Londra semivuota, presente solo un migliaio di spettatori causa Covid, il bulgaro ex campione europeo, intercontinentale ed internazionale.

Un impianto in cui Joshua non combatteva da due anni ma che lo vide diventare comunque campione olimpico nel 2012 contro Cammarrelle. A questo punto, la corsa alla quinta corona, Wbc è in mano a Tyson Fury per un confronto tra i due britannici che ormai si aspettavano tutto di vedere sul ring. Joshua ha battuto Pulev per ko a 2'58" del nono round e si conferma re dei ko con il 22° centro su 24 incontri in carriera.

Joshua non combatteva da un anno, da quel match contro Ruiz, che però non ha scalfito per niente la sua qualità. Joshua ha dato un'autentica lezione di boxe a Pulev sbalordendo i soli mille spettatori ammessi nell'Arena londinese che hanno potuto apprezzare lo spettacolo offerto sul ring dal campione britannico.

MAYWEATHER TRA IL PUBBLICO

Battendo Pulev, 39 anni, Joshua ha mantenuto le sue cinture dei pesi massimi mondiali (Ibf, Wba, Wbo e Ibo) e ha aperto la strada a una lotta per la riunificazione dei titoli contro il suo connazionale Tyson Fury, campione Wbc. Lo scontro tra "AJ" e il "Re degli Zingari", imbattuto in 31 combattimenti, fa sbavare l'Inghilterra e il mondo della boxe, anche se l'organizzazione del match si preannuncia problematia dal punto di vista finanziario e normativo.

Tra gli spettatori dell'altra sera anche l'ex pugile Floyd Mayweather, 43 anni e 50 combattimenti per 0 sconfitte sul cronometro, amico personale di Joshua, che ha facilmente preso il controllo dell'avversario bulgaro con i suoi sinistri.

Ma l'attenzione si sposta ora, come detto, sulla possibilità dello scontro tanto atteso con il campione Wbc, Fury. «Sono pronto per qualsiasi cosa. Chi vuole vedere Anthony Joshua combattere con Tyson Fury nel 2021?» ha chiesto Joshua alla folla, tra gli applausi, alla fine dell'incontro.

CAMPIONE DEL MONDO Anthony Joshua, inglese di origini nigeriane

VENEZIA NON BASTA L'ORGOGLIO

▶La Reyer perde di 2 a Brescia, Treviso sfiora il colpo a Sassari. Vitucci in vetta con Brindisi

BASKET

Perdono Venezia e Treviso, ma c'è un veneto che sorride: Frank Vitucci, veneziano ed ex tecnico sia della Reyer che della Benetton, è il nuovo capolista con la sua Brindisi, che toglie l'imbattibilità a Milano, battuta al Forum (82-84). La nona vittoria di fila di Brindisi, sconfitta soltanto al debutto da Venezia, matura nella ripresa, quando le triple di Gaspardo e Bell danno il +10 esterno (59-69). Senza l'infortunato Sergio Rodriguez, e con Delaney e Hines a riposo, sono Shields (14 punti) e il capitano azzurro Datome (16) a riportare sotto Milano, che prova ad approfittare dell'infortunio al ginocchio di Perkins (13), ma sull'82-83 Willis (16) firma la tripla che ferma la rimonta dell'Armani. E il bomber Harrison la chiude con la precisione dalla lunetta (12-13, per 20 punti). Nonostante l'orgoglio, che le fa compiere tre rimonte dalla doppia cifra di svantaggio, Venezia perde sul filo di lana a Brescia (71-69). E senza più la vittoria con Roma – match azzerato dopo l'uscita dei capitolini dal campionato – è l'ottavo ko di fila tra campionato ed Eurocup, figlio delle mille peripezie con cui la squadra di Walter De Raffaele ha dovuto fare i conti, tra infortuni (ancora out Watt, Mazzola e Cerella) e il Covid-19. «Purtroppo ci sono mancate le energie – è l'analisi del tecnico – i giocatori reduci dal coronavirus sono tre passi indietro, non ho nulla da dire invece sull'attitudine, ma non dobbiamo abbatterci». Venezia risale dal -15 iniziale (27-12), poi dal -12 (47-35) di inizio ripresa e dal nuovo -15 (57-42) del 29', e lo fa con la difesa che offre tratti convincenti, il predomino a rimbalzo (+23 con 51 palloni catturati) e il talento di Daye (22 e 10 rimbalzi) e Fotu (10) e la leadership di De Nicolao (11). Tuttavia il 4-8 ai liberi di Fotu e Chappell genera il grande rimpianto, perché frena una rimonta che con l'8-0 di Daye vale il 69-67 a 41" dalla fine. L'ex di turno Vitali segna dalla media, Daye risponde segnando e subendo fallo a un secondo dalla fine, ma sul libero sbagliato per cercare l'overtime, Brescia controlla il rimbalzo. «L'abbiamo ricucita tre volte, purtroppo abbiamo pagato i liberi sbagliati» dice De Raffaele, sottolineando il 17-26 dalla lunetta.

AGGANCIO

Brescia, ridestata dall'arrivo di Maurizio Buscaglia, raggiunge a quota 8 sia Venezia che Treviso, battuta a Sassari (97-93). Il grande avvio sulle ali di Russell (20) porta la De' Longhi sul +11 (18-29 al 10'), ma quando il Banco Sardegna trova Bilan in area e Bendzius sul perimetro (17 a testa) la partita cambia e i 33 punti di Sassari nel 3° quarto sembrano una sentenza. Invece sul +12 dei sardi (66-54), il grande ex Logan diventa immarcabile, firmando 18 dei suoi 25 punti nella ripresa. Treviso torna a -1 (84-83), ma Burnell (20 e 10 rimbalzi) firma il gioco da tre che si rivela decisivo per l'inerzia. «Dobbiamo essere arrabbiati – dice coach Max Menetti – l'abbiamo persa nei duelli sulle palle vaganti. Serve più rabbia». Mercoledì la De' Longhi vive il recupero contro Cremona, domenica ospiterà la Virtus Bologna che dopo l'avanti-e-indietro di coach Sasha Djordjevic vince nettamente a Trieste, contro una squadra che non giocava da quasi 50 giorni a causa del coronavirus. Il 7-20 di fine 1° quarto dice tutto sulla ruggine dei padroni di casa, e la Virtus – ancora priva di Marco Belinelli – sale al terzo posto accanto a Trento, che supera Cantù con il canestro di Williams a 9" dalla fine.

Loris Drudi

MILANO PIEGATA AL FORUM LA VIRTUS VINCE A TRIESTE DE RAFFAELE: «CI SONO «MANCATE LE ENERGIE» MENETTI: «DOBBIAMO ESSERE ARRABBIATI»

DAVID LOGAN L'asso di Treviso ha trascinato la squadra anche ieri

A1 femminile

Umana schiaccia anche Empoli, cade ancora Schio

(ld) Venezia non perde un colpo, Schio invece cade. L'undicesimo turno allarga la forbice tra le due big venete del campionato, inframmezzate in classifica da una Virtus Bologna che invece risponde all'Umana Reyer. La capolista Venezia dà il "buon esempio" con il +51 contro Empoli (103-52) mantiene l'imbattibilità e rafforza il primato in classifica, le V nere devono faticare per vincere a Sesto San Giovanni (67-72), al contrario il Famila – reduce dal successo nel recupero contro la stessa Sesto San Giovanni – cade a Ragusa (63-52) rimediando la seconda sconfitta in campionato contro una squadra che ora può strappargli il terzo posto. Un primo tempo da applausi, chiuso con un emblematico +35 (62-27) permette a Venezia di mettere in ghiaccio la sfida contro Empoli. In attesa del ritorno di Giampiero Ticchi in panchina, l'Umana Reyer continua a vincere sull'onda dei propri punti di forza, un attacco pirotecnico e un settore lunghi sempre efficace e prolifico. Fagbenle è la protagonista con 24 punti in 21', bene anche Pan (17), che permette alla capolista di superare quota 100 nel finale e sfiorare il doppiaggio nel punteggio anche sulla sirena. La Virtus vince in Lombardia con Williams (23) e Bishop (17) protagoniste: è di quest'ultima la tripla del 64-68 a 1'40" dalla fine che risulta decisiva, per il 7-0 che spezza la partita. Il finale invece non sorride a Schio, che a Ragusa non riesce a capitalizzare il +11 dell'intervallo (23-34 con la tripla da metà campo di Mestdagh) e nel quarto finale realizza soltanto 6 punti, cadendo sotto le triple dell'oriunda Romeo (17 con 5-9 da tre). È lei a cambiare la sfida con l'8-0 al rientro dalla pausa. Schio è terza a -6 dalla vetta ma con una partita in meno, tuttavia è soltanto a +2 su Ragusa che ne ha due.

Discesa: Cater primo a sorpresa Paris decimo

SCI ALPINO

VAL D'ISERE Mentre a Courchevel le capriole del meteo hanno costretto a spostare a oggi il gigante donne perché il fondo della pista cedeva, in Val d'Isere la prima discesa uomini della stagione si è rivelata una lotteria. La pista velocizzata dal sole dopo forti nevicate e gli sci più adatti a queste condizioni hanno infatti premiato a sorpresa lo sconosciuto sloveno Martin Cater, 26 anni e mai un podio in carriera ma con il pettorale 41 e gli adattissimi sci made in Suisse ai piedi. Ha vinto in 2.04,67 beffando letteralmente l'austriaco Otmar Striedinger che in 2.04.89 aveva già abbondantemente festeggiato quella che credeva sarebbe stata la prima sua vittoria. Terzo in 2.04.94 lo svizzero Urs Kryenbuehl, anche lui con gli sci giusti.

Dopo la nevicata durata sino alla tarda serata, in Val d'Isere avevano lavorato duramente nelle notte per ripulire la pista. Ma è rimasto un fondo comunque morbido che i vari passaggi e il sole comparso di ieri ha progressivamente velocizzato. Una situazione ideale per sci adatti a queste nevi più morbide. È solo la quinta volta nella storia della Coppa che una discesa viene vinta da un atleta con pettorale sopra il 40. Per l'Italia in questa pazza discesa il migliore è stato Dominik Paris. Il suo 10/o posto in 2.05.29 non rende però giustizia a una sua gara solida e comunque con tempi non lontani dal podio. Dopo il grave infortunio del gennaio scorso, progressivamente l'azzurro Dominik sta tornando quello di un tempo. «Certo non sono stato ancora da podio, anche per le condizioni della neve che si è sempre più velocizzata. Ma sono soddisfatto perché mi sono divertito sciando ed ho avuto belle sensazioni. Gara dopo gara andrà sempre meglio», ha assicurato convinto Paris. Volato senza danni nelle reti Emanuele Buzzi, per l'Italia c'è poi più indietro Matteo Marsaglia 19/o in 2.05.79. Giornata storta invece per Christof Innerhofer che, soffrendo il fondo morbido, ha chiuso solo in 2.07.47.

RECUPERO DONNE

Così mentre oggi le donne restano a Courchevel per il gigante da recuperare con Marta Bassino che vuole il terzo successo consecutivo, la coppa del mondo uomini comincia la lunga trasferta italiana con gare sino a fine anno.

VENEZIANA Giovanna Epis

Epis regina della maratona italiana: pass per Tokyo

ATLETICA

REGGIO EMILIA Risultati significativi nei campionati italiani assoluti di maratona, a Reggio Emilia. Tra le donne conquista il successo Giovanna Epis che firma il record personale in 2h28'03". La 32enne veneziana dei Carabinieri festeggia un progresso di oltre un minuto e la conferma dello standard di iscrizione per le prossime Olimpiadi di Tokyo (2h29'30") già ottenuto nella scorsa stagione (2h29'11" nell'aprile 2019 a Rotterdam).

È il suo primo tricolore della carriera, al termine di una prova condotta con notevole regolarità, per ribadire il bel momento di forma dopo essere stata la migliore delle italiane due mesi fa nei Mondiali di mezza maratona a Gdynia, in Polonia, anche in quel caso con un primato personale (1h11'14"). Completano il podio della rassegna nazionale sui 42,195 chilometri l'ex campionessa europea Anna Incerti (Fiamme Azzurre, 2h35'40") e Catherine Bertone (Atl. Sandro Calvesi, 2h39'39").

Il nuovo campione italiano maschile è Giovanni Grano (Nuova Atletica Isernia), trentenne molisano che a sua volta celebra il primo titolo e un ampio miglioramento in 2h14'31" togliendo un minuto e mezzo al proprio limite. Nella seconda metà della gara riesce a staccare nettamente gli altri italiani, ma alle sue spalle crescono anche il siciliano Alessio Terrasi (Gp Parco Alpi Apuane, 2h17'41") e Salvatore Gambino (Dk Runners Milano, 2h18'08") in una mattinata fredda ma soleggiata, sulle strade di un percorso scorrevole con quattro giri nella zona industriale della città.

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 11

B. di S. Sassari - DeLonghi Treviso	**97 - 93**
Germ. Brescia - Umana R. Venezia	**71 - 69**
Armani Milano - Brindisi	**82 - 88**
Openjob. Varese - Reggio Emilia	**76 - 89**
D.Energia Trento - S.Bernardo Cantù	**74 - 73**
Allianz Trieste - Virtus Bologna	**60 - 77**
Carpegna Pesaro - FortitudoBologna	**70 - 78**

Vanoli Cremona (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	18	10	9	1	882	703
Brindisi	18	10	9	1	870	783
Virtus Bo	12	10	6	4	826	770
D.Energia Trento	12	11	6	5	861	858
Sassari	10	9	5	4	797	789
Reggio Emilia	10	9	5	4	700	701
Vanoli Cr.	8	8	4	4	670	647
Carpegna Pesaro	8	9	4	5	719	712
UmanaVenezia	8	9	4	5	684	701
Brescia	8	10	4	6	775	803
DeLonghi Treviso	8	9	4	5	763	822
Varese	6	10	3	7	785	875
Allianz Trieste	4	6	2	4	440	467
FortitudoBologna	4	9	2	7	728	787
S.Bernardo Cantù	4	9	2	7	667	749

PROSSIMO TURNO (20/12/2020): Armani Milano - B. di S. Sassari, FortitudoBologna - Vanoli Cremona, Brindisi - Carpegna Pesaro, Umana R. Venezia - Openjob. Varese, S.Bernardo Cantù - Germ. Brescia, DeLonghi Treviso - Virtus Bologna, Allianz Trieste - D.Energia Trento. Riposa: Reggio Emilia.

Basket serie A2 gir. Verde — 7

Withu Bergamo - Capo d'Orlando	**78 - 82**
UCC Assigeco Pc - Tezenis Verona	**78 - 71**
2B Control Tp - Reale Mutua To	**83 - 110**
Apu OWW Udine - Novipiu' Monferr.	**66 - 79**
Edilnol Biella - Urania Milano	**74 - 82**
Agrib. Orzinuovi - Staff Mantova	**67 - 69**
Bertram Tortona - BCC Treviglio	**87 - 69**

	P	G	V	P	F	S
Bertram Tortona	12	6	6	0	483	403
Apu OWW Udine	10	6	5	1	503	465
Reale Mutua To	6	4	3	1	338	267
Urania Milano	4	3	2	1	244	243
Capo d'Orlando	4	5	2	3	424	425
Novipiu' Monferr.	4	3	2	1	226	228
BCC Treviglio	4	4	2	2	309	323
Staff Mantova	4	5	2	3	380	398
UCC Assigeco Pc	4	5	2	3	402	436
2B Control Tp	4	6	2	4	451	501
Tezenis Vr	2	3	1	2	237	241
Edilnol Biella	2	4	1	3	269	300
Agrib. Orzinuovi	0	3	0	3	241	253
Withu Bergamo	0	3	0	3	199	223

PROSSIMO TURNO (20/12/2020): Urania Milano - Bertram Tortona, Edilnol Biella - 2B Control Tp, Capo d'Orlando - UCC Assigeco Pc, Staff Mantova - Withu Bergamo, Tezenis Verona - Apu OWW Udine, BCC Treviglio - Reale Mutua To, Novipiu' Monferr. - Agrib. Orzinuovi

Basket serie A1 Donne — 11

Dinamo Sassari - PF Broni 93	**61 - 81**
Costa Masnaga - Magnolia Cb	**75 - 63**
S.S. Giovanni - Segafredo Bo	**67 - 72**
Reyer - Rosa Empoli	**103 - 52**
P. Ragusa - Famila Schio	**63 - 52**
Gesam Gas Lucca - Vigarano	**rinv.**
S.Martino Lupari - BrickUp Battipaglia	**rinv.**

	P	G	V	P	F	S
Reyer	22	11	11	0	1009	654
Segafredo Bo	20	11	10	1	896	751
FamilaSchio	16	10	8	2	758	589
P. Ragusa	14	9	7	2	679	611
Rosa Empoli	12	11	6	5	818	808
Costa Masnaga	12	11	6	5	823	852
S.S.Giovanni	10	9	5	4	660	606
S.M. Lupari	8	9	4	5	557	602
PF Broni 93	6	10	3	7	636	707
Magnolia Cb	6	10	3	7	671	769
Dinamo Sassari	4	9	2	7	589	669
Lucca	2	6	1	5	398	449
Battipaglia	0	8	0	8	488	679
Vigarano	0	8	0	8	494	730

PROSSIMO TURNO (20/12/2020): Segafredo Bo - Gesam Gas Lucca, Vigarano - Dinamo Sassari, PF Broni 93 - S.S. Giovanni, Magnolia Cb - P. Ragusa, Famila Schio - Costa Masnaga, BrickUp Battipaglia - Reyer, Rosa Empoli - S.Martino Lupari

METEO

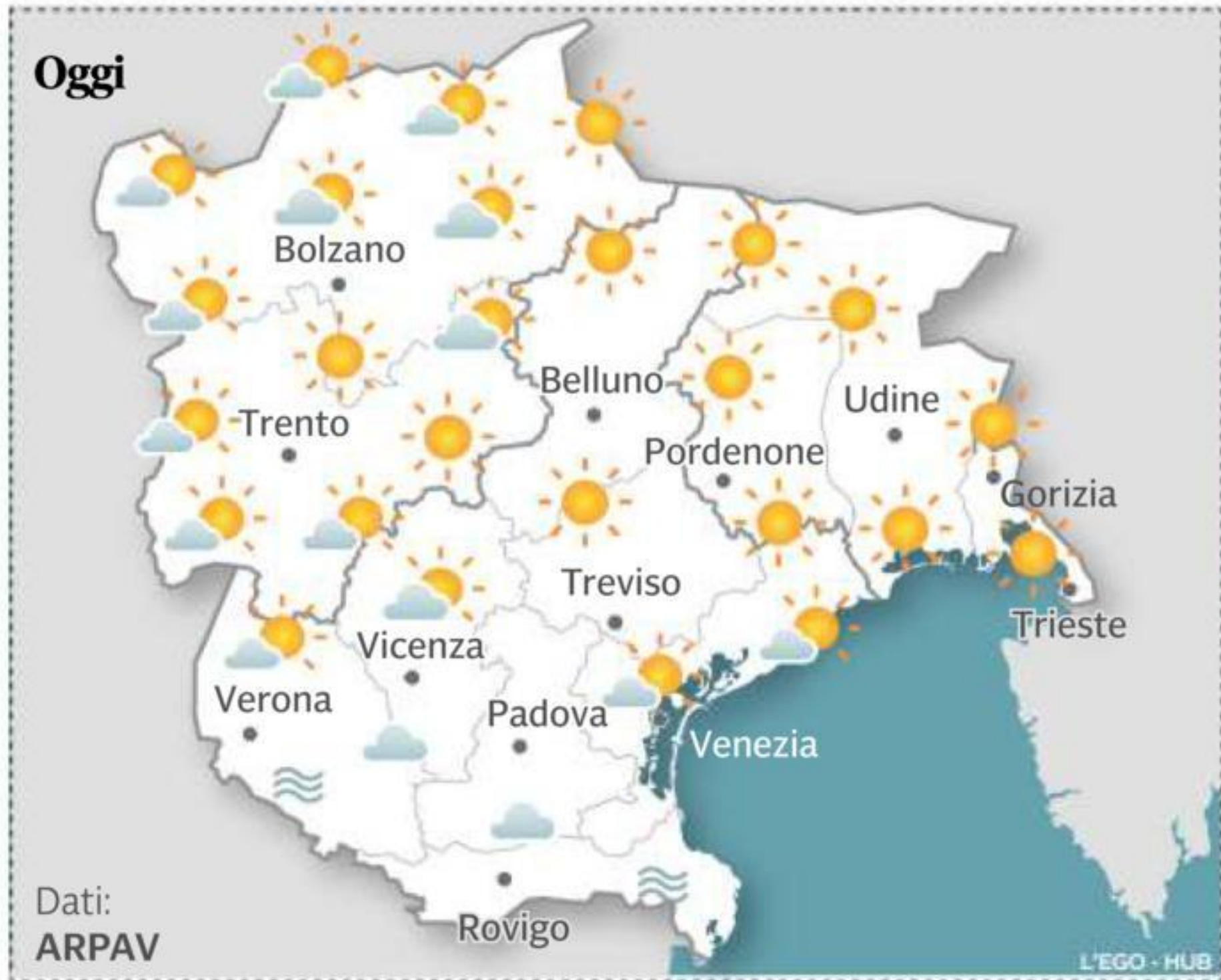
Alta pressione. Locali nebbi al Nord,sole sul resto.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso. Attese possibili nebbie sulle zone pianeggianti.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata quindi sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata quindi sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	7	Ancona	5	11
Bolzano	-3	7	Bari	7	13
Gorizia	3	9	Bologna	2	8
Padova	2	8	Cagliari	13	17
Pordenone	1	8	Firenze	5	12
Rovigo	2	8	Genova	10	12
Trento	5	7	Milano	3	7
Treviso	1	8	Napoli	5	13
Trieste	5	11	Palermo	11	17
Udine	0	8	Perugia	1	10
Venezia	3	8	Reggio Calabria	11	16
Verona	2	8	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	2	8	Torino	3	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ben Is Back** Film Drammatico. Di Peter Hedges. Con Julia Roberts, Lucas Hedges, Courtney B. Vance
23.15 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Guarda... Stupisci** Musicale. Condotto da Andrea Delogu, Renzo Arbore, Nino Frassica. Di Luca Nannini. Con l'Orchestra Italiana
23.35 **Una Pezza di Lundini** Varietà
24.00 **Song'e Napule** Film Commedia
1.55 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Sabrina Gandolfi

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Che ci faccio qui** Doc. Condotto da Domenico Iannacone

Rai 4
6.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.15 **Scorpion** Serie Tv
10.45 **CSI: Cyber** Serie Tv
11.30 **X-Files** Serie Tv
13.05 **Seal Team** Serie Tv
14.35 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.10 **Scorpion** Serie Tv
17.35 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for laugh** Serie Tv
21.20 **Assassin's Creed** Film Avventura. Di Justin Kurzel. Con Michael Fassbender, Marion Cotillard, Jeremy Irons
23.10 **Pigiama Rave** Varietà
23.55 **Vikings Vla** Serie Tv
1.35 **X-Files** Serie Tv
3.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.35 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Balletto - Lo schiaccianoci**
11.20 **Piano Pianissimo** Doc.
11.30 **Roger Vadim - L'uomo delle stelle** Documentario
12.30 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.25 **L'Attimo Fuggente** Doc.
13.55 **Wild Italy** Documentario
14.45 **Wild Australia** Documentario
15.40 **Orestea. Le Eumenidi** Teatro
17.00 **Immortali amate**
17.50 **Save The Date** Documentario
18.25 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **L'Altro '900** Documentario.
22.10 **Save The Date** Documentario
23.10 **Novecento atto I** Film Drammatico
1.45 **Novecento atto II** Film Drammatico

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Slow Tour Padano** Show
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Caro zio Joe** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **L'esorcista II: l'eretico** Film Horror

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.25 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.15 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.50 **Young Sheldon** Serie Tv
16.40 **The Middle** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Braven - Il Coraggioso** Film Azione
23.25 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.15 **Renegade** Serie Tv
6.50 **A-Team** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **È l'amor che mi rovina** Film Commedia
10.35 **Pazzi a Beverly Hills** Film Commedia
12.25 **La legge del fucile** Film Western
14.25 **Grido di libertà** Film Drammatico
17.30 **Una pallottola per un fuorilegge** Film Western
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
20.55 **Human Rights** Attualità
21.00 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
23.40 **Inch'Allah** Film Drammatico
1.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.45 **Grido di libertà** Film Drammatico
4.20 **Una pallottola per un fuorilegge** Film Western
5.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Fratelli in affari** Reality
13.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
17.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Adorabile nemica** Film Commedia
23.20 **Heliopolis, il paradiso dei nudisti** Documentario
0.25 **Cougar: AAA toyboy cercasi** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Erasmus + Stories**
13.20 **Perfect English** Rubrica
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **The Language of Business** Rubrica
18.15 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
7.30 **Life Below Zero** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.40 **Nudo e Crudo** Cucina
21.25 **River Monsters: sbranato vivo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Otto e mezzo Speciale Obama** Attualità
22.25 **Unfit La psicologia di Donald Trump** Documentario

TV 8
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Un amore a distanza** Film Commedia
15.45 **Un incontro speciale** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Lo Hobbit - La battaglia delle Cinque Armate** Film Avventura
0.35 **Conan the Barbarian** Film Avventura

NOVE
9.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.30 **Vite spezzate** Società
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Un killer in salotto** Società
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Svalvolati on the road** Film Commedia
23.30 **Breakdown - La trappola** Film Thriller
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **A tutto campo** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Settimana di grandi eventi astrali che lasceranno traccia nella vostra vita e di noi tutti, Saturno e Giove dal Capricorno vanno in Acquario, un mondo nuovo. Luna nuova-Sagittario è già ottima per cose professionali, affari, che offrono interessanti **movimenti** pure lontano. Qualche noia prima delle schiarite ma chiuderete l'anno ed entrerete nel 2021 con Marte e Venere amanti, passione pure tra i coniugi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Come segno del denaro, banche, sarete spesso al centro dell'interesse generale, ma rialzi e perdite riguardano tutti non solo voi. Nuovi problemi nelle **discussioni** ma il vento di Saturno e Giove che inizierà a soffiare dall'Acquario spazza via pure un malinconico atteggiamento assunto con Venere scorpionica. Domani, Luna nuova, cambia pure lei: vita nuova. P.S. La perfezione non esiste, perché prendersela?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La settimana inizia con un'esplosione di rabbia, stress fisico e mentale, insopportazione. **Reazioni** comprensibili, effetto dell'opposizione di Sole-Mercurio-Luna nuova, domani pure Venere in Sagittario, e non parliamo di Nettuno. Ma si tratta di 24 ore, datevi una regolata, evitate persone che vi fanno allergia. Perché la settimana si conclude al suono della fanfara: Saturno e Giove in Acquario, fortuna.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Siete arrivati a Luna nuova di settembre stanchi, esauriti, sono mesi che i pianeti vi tengono sotto pressione in vari campi, ma Luna in Sagittario con Mercurio vi offre una possibilità. Domani pure Venere sarà in quel segno ottimista, conquista della settimana. **Giovedì** inizia il valzer di Saturno e sabato di Giove, un ballo che vi porterà nel 2021. Dice Nettuno che non è mai troppo tardi per la felicità.

Leone dal 23/7 al 23/8
Siete il segno in alto, ma pure voi avete bisogno di protezione, consigli, collaborazione. Nella nuova, inedita, situazione astrale dovrete capire che tutto non può riuscire di colpo. Cominciate le **ricerche** oggi stesso, forti della Luna nuova, utilissima per iniziative in casa, affari, interessi lontano (estero). Sono le occasioni fuori dal solito contesto destinate al successo nel 2021, anno di Saturno.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Luna di nuovo positiva domani, ma inizia Venere in Sagittario, che si unisce a Mercurio, la settimana si presenta **movimentata**. C'è un trasloco nel cielo che interessa famiglia e vita sentimentale, ma le novità in arrivo sono più nel cielo professionale, lavoro, affari. Lunedì prossimo inizia l'inverno, ma il vostro cielo sarà caldo. Nettuno suggerisce controllo medico, cura ricostituente, dormire di più.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La settimana si avvicina al solstizio invernale, sentite il cambio stagionale fisicamente e mentalmente. La lunga battaglia con Saturno è alla fine, anche Giove sabato occuperà il suo settore di guardia, la fortuna. Oggi avete l'aiuto di Luna nuova, intraprendente per lavoro, affari, ottima per questioni scritte, contatti verbali, è in arrivo un documento-notizia sui **soldi** (pure proprietà). Salute cautela.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Chiarezza. In tutto. Le stelle chiedono di mettere in chiaro i rapporti professionali se vi sentite sfruttati. Situazione ancora buona per chiedere un aumento, conferma Luna nuova-Sagittario accanto a Mercurio. Il pianeta si è mostrato nel 2020 il più attivo verso di voi e continua a esserlo, quindi trovate parole nuove pure per il vostro amore, matrimonio, famiglia. Create un'atmosfera calda, simpatica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna nuova si completa alle 17 e 17, ma già in mattinata riprendete le vostre serie discussioni in **famiglia**, specie se avete precise responsabilità. Poiché Luna è prima di tutto famiglia, figli, madre, moglie, amica. Di donne dovete parlare, discutere, per ricevere domani con tutti gli onori e in ottima forma fisica la visita della tanto attesa Venere. Uno sballo: voi, Marte e Venere. Felicità in arrivo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Eventi astrali memorabili questa settimana che precede il solstizio d'inverno, vostro mese zodiacale. Ancora 3 giorni Saturno con voi, Giove fino a sabato, approfittate specie se dovete **chiarire** nel lavoro, famiglia, forse non avete chiarito tutto neanche con voi stessi e avete avuto 3 anni di tempo! Luna domani nel segno, un'occasione di grande successo o amore scritta nel cielo. Controllo medico, cure.

Acquario dal 21/1 al 19/2
C'è qualcosa di nuovo sotto questo cielo, anzi di antico: fortuna. Questa magica parola, che non significa per forza vincite alla lotteria, è presente oggi con Luna nuova e Mercurio (soldi), domani con Venere, piccola fortuna, che inizia il transito in Sagittario, Saturno giovedì nel vostro segno, sabato è il turno di Giove... Situazione **incredibile**, e invece è reale. Ma voi siete pronti? Siete caldi?

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con l'uscita di Venere da Scorpione, domani, i segni d'acqua contano solo su Nettuno nel vostro cielo, più i transiti lunari, ma questa settimana avete ancora occasioni concrete che vi lanciano gli amici Capricorno, Toro. Consigliamo di prendere di petto ciò che non è stato sistemato sotto il profilo legale-amministrativo. Luna oggi coinvolge l'**ambiente** che frequentate ma è stata una vostra scelta, quindi...

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	82	46	76	41	72	32	70
Cagliari	35	66	90	64	6	60	60	54
Firenze	21	97	72	62	73	62	28	49
Genova	54	81	82	71	80	69	76	68
Milano	55	93	67	82	20	71	76	61
Napoli	37	124	1	89	83	56	55	55
Palermo	75	97	82	63	68	57	5	46
Roma	87	116	47	65	41	54	59	49
Torino	13	67	24	64	23	52	4	50
Venezia	5	78	59	68	61	61	11	56
Nazionale	14	120	49	60	66	59	67	57

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«CREDO CHE CON LA RIFORMA DEL MES SI APRE UNA BATTAGLIA PER NOI. CREDO CHE DEBBA DIVENTARE UNO STRUMENTO COMUNITARIO, SOTTO IL CONTROLLO DEL PARLAMENTO»

David Sassoli, *presidente del Parlamento Europeo*

L'analisi

La finta crisi di governo e quella vera per il virus

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Cambiare il solo Conte lasciando in piedi l'attuale coalizione? Non ha davvero alcun senso politico. Puntare a un diverso equilibro tra i partiti in Parlamento? Difficile immaginare – con buona pace dei retroscena e degli scenari che ogni tanto si leggono sulla stampa – Berlusconi che rompe con il centrodestra per allearsi con Zingaretti o il M5S che, dopo un giro di valzer col Pd, torna ad allearsi con la Lega (il primo amore, secondo alcuni mai dimenticato, soprattutto da Luigi Di Maio). E' vero che nel recentissimo passato abbiamo assistito a giravolte spettacolari nei rapporti tra partiti, tipo quella che ha fatto nascere l'alleanza giallo-verde. Ma proprio per i pessimi risultati prodotti da quest'ultima forse non è il caso di ipotizzare la nascita di altri ircocervi politico-parlamentari. Più realistica, almeno sulla carta, potrebbe sembrare l'ipotesi – anch'essa ventilata in questi giorni – di un governo di transizione e di emergenza all'insegna del "tutti (o quasi) dentro". Preso atto che l'attuale maggioranza è ormai troppo divisa al suo interno e che Conte non è più in grado di mediare tra le sue diverse anime (che è la ragione per cui fu scelto), non resta, secondo alcuni, che affidarsi ad un esecutivo sostenuto da un vasto fronte parlamentare. Ma una simile formula sarebbe davvero un pasticcio. Nella migliore delle ipotesi, parliamo di un ennesimo governo tecnico, al quale i partiti dovrebbero soltanto garantire una solida maggioranza. Ma i partiti, in vista delle decisioni sul Recovery Fund, vogliono (giustamente) decidere e contare, non essere esautorati da ministri appunto tecnici che risponderebbero, al massimo, al Capo dello Stato. Nella peggiore, parliamo di un esecutivo politico – per intenderci dalla Lega al Pd, passando per il M5S, Italia Viva e chissà quali altri spezzoni – che per definizione sarebbe ancora più diviso al suo interno dell'attuale e fatalmente condannato all'impotenza. Resta l'ipotesi minimalistica e forse al momento più gettonata: quella del mitico rimpasto. Il che significa spostare qualche casella con l'obiettivo di tacitare i critici di Conte suoi alleati. Ma Renzi, visto che parliamo di lui, ha detto chiaramente che non è interessato ad alcuna poltrona. Lo prendiamo sul serio, sino a prova contraria. D'altro canto cosa significa rimpasto in questo frangente? Mettere mano ai dicasteri importanti equivarrebbe a modificare gli equilibri del governo e dunque farlo cadere. Ottenere qualche ministero di minore peso non appagherebbe invece alcun appetito. Se la posta in gioco dei prossimi due-tre anni, come tutti hanno capito, è la gestione-distribuzione dei soldi che verranno dall'Europa che farsene di un dicastero di serie B o di qualche sottosegretario in più? Ma allora – se tutte queste strade sono difficilmente percorribili o inutili da percorrere – Renzi, Salvini, Zingaretti, Di Maio & C. stanno ragionando sul nulla o, peggio, si sono irresponsabilmente inventati una crisi che non esiste? In realtà, i problemi ci sono. E anche molto seri: dalla gestione dell'emergenza pandemica (siamo ormai la nazione col maggior numero di morti in Europa) al ritardo nell'allestire i progetti strategici che, grazie al Recovery Fund, dovrebbero decidere del futuro dell'Italia per i prossimi due-tre decenni. Non parliamo poi dell'aggravarsi ogni giorno che passa della crisi economica ed occupazionale. Il paradosso è che, proprio a causa di una situazione al momento tanto drammatica e complicata, considerando altresì i mesi assai difficili che ci aspettano (compresa la possibilità di una terza ondata), non possiamo permetterci alcun avventurismo o azzardo politico. Sulla carta ci sarebbe molto da cambiare, ma semplicemente non possiamo farlo. Non ci possiamo insomma permettere alcuna crisi politica, oltre quelle grassissime, sul lato sanitario ed economico, che stiamo già vivendo. Resta perciò – come l'unica ragionevole e praticabile – la strada che in politichese è stata definita del "rilancio". Potremmo definirlo una sorta di reset programmatico e operativo del governo in carica, che al momento – per quante critiche gli si possano muovere – non sembra avere alcuna praticabile alternativa. Spetta dunque ai partiti che compongono l'attuale maggioranza trovare tra loro un diverso equilibrio: se non sulle poltrone, sul programma e sulle cose da fare. In particolare, tocca a loro risolvere quello che è diventato strada facendo il vero problema di questo esecutivo: il ruolo debordante e costituzionalmente discutibile che, con la scusa della gestione dell'emergenza, ha finito per assumere il presidente del Consiglio a danno delle forze politiche tra le quali avrebbe dovuto limitarsi a fare da garante e mediatore e, al dunque, dello stesso Parlamento. Spetta infine all'attuale governo la scelta responsabile, che sinora non c'è stata a dispetto delle indicazioni del Capo dello Stato, di un coinvolgimento non formale dell'opposizione nella discussione su come mettere a punto e come eventualmente realizzare i piani e i progetti finanziati dal Recovery Fund. La collaborazione istituzionale su questioni d'interesse nazionale e di valore strategico per l'Italia è cosa diversa da discutibili formule di governi d'unità o salvezza nazionale. Questo governo tra ex-nemici all'ultimo sangue, per di più guidato da questo presidente del Consiglio, probabilmente non sarebbe dovuto mai nascere. Caduto il governo giallo-verde sarebbe stato preferibile il voto anticipato o, se proprio si temevano i pieni poteri a Salvini, meglio mettere alla guida del nuovo esecutivo giallo-rosso qualcuno in grado di segnare un'evidente discontinuità rispetto al recentissimo passato. Non si è mai visto un Capo di Governo, peraltro senza alcuna forza propria di tipo politico-elettorale, che guida in successione due maggioranze di segno politico opposto. Quest'anomalia originaria, frutto di un azzardo istituzionale o semplicemente di una cattiva scelta politica, è stata cristallizzata dallo scoppio di un'emergenza sanitaria che ancora non è finita. E che per questo impone di muoversi a livello politico con grande prudenza.

La vignetta

Passioni e Solitudini

Quella plastica nella placenta un monito per tutti noi

Alessandra Graziottin

«Placenta avvelenata?! E a noi che importa?», diranno molti lettori. Invece la questione ci riguarda tutti. Non solo se abbiamo figli e nipoti, ancor più se in prossimo arrivo. Una plastichetta, il polipropilene, un "polimero termoplastico", è molto usata non solo in oggetti di uso domestico, ma anche nell'abbigliamento sportivo, perché leggera, traspirante, resistente allo sporco e ai batteri. Ora è stata trovata per la prima volta, in microframmenti, anche nella placenta di donne italiane. Attenzione: mica viaggia solo in quei corpi. Viaggia in molti altri corpi: i nostri. Con quali conseguenze? Non sappiamo ancora. Di certo non ci nutre, non ci accarezza, non aumenta le performance. Non prolunga la vita, certamente non la migliora, probabilmente la peggiora.

D'impatto, questa notizia ci fa pensare: la plastica inquinante non è solo nel mondo esterno. Finora invisibile (come il Covid... ci dice niente, la potenza dell'ancora invisibile?) è già entrata dentro di noi, mutanti. Protagonisti di un crescente avvelenamento del mondo, non pensavamo, per ignoranza e arroganza, che in parallelo stavamo inquinando e avvelenando anche noi stessi. Cellula dopo cellula. Cos'altro deve succedere, perché si cambi atteggiamento verso il mondo? A troppi non importa se la plastica inquina il mondo, i boschi, i fiumi, i laghi, il mare. Non importa se i delfini muoiono soffocati.

La ricerca in questione è italiana. L'ho letta con preoccupazione. E con gratitudine, perché ci stimola a riflettere sulle pervadenti conseguenze dell'inquinamento ambientale con plastica perfino su feto e placenta. È stata coordinata dal dottor Antonio Ragusa, che dirige il dipartimento di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Fatebenefratelli, a Roma, in collaborazione con il Politecnico delle Marche, appena pubblicata su una rivista scientifica, "Environment International". I ricercatori hanno studiato la placenta di sei donne: in quattro hanno dimostrato la presenza di microframmenti, di polipropilene, sostanza di origine petrolifera, appunto, delle dimensioni di un globulo rosso.

Questa è solo l'ultima notizia: digitando "placenta" e "pollution", inquinamento, su un motore di ricerca scientifico, sono usciti oltre mille articoli sul tema.

La placenta è un organo effimero: vive solo nove mesi, a volte meno, se il parto è prematuro. Poco studiata fino a pochi anni fa, ora sta entusiasmando per i molti segreti che racchiude su tutta la nostra salute. Quella vita a termine contiene una miniera di informazioni. Su quello che siamo e saremo. E molto di più. La placenta è sempre stata pensata come un polmone che ossigena il piccolo. Come uno scudo protettivo, posto tra mamma e bambino. Come una potente ghiandola endocrina, che produce, col fegato fetale, un estrogeno (estetrolo, E4) riscoperto negli ultimi anni, di immenso interesse per contraccezione e terapie ormonali. Come una frontiera dinamica e selettiva. Come un filtro che in parte ferma e in parte lascia passare tra le sue maglie veleni d'ogni tipo. Per esempio, l'inquinamento ambientale aumenta lo stress ossidativo. Accelera l'invecchiamento e l'accorciamento dei telomeri, le parti terminali dei cromosomi che sono un po' le clessidre della nostra vita. Più sono corti, meno vivremo. E dei mitocondri, i "polmoni" che ogni cellula ha. Peggio respirano, prima ci ammaliamo.

Nella placenta, dal lato fetale, altri ricercatori hanno trovato frammenti di carbone nero: sì, quello combustibile. Altri tossici ambientali riducono l'azione dei geni che riparano i difetti del DNA, facilitando la carcinogenesi. Sono alcune delle vie velenose con cui l'inquinamento ambientale incide sulla salute fisica e mentale del bambino e dell'adulto che sarà.

In sintesi, la placenta è il primo sistema di messaggi che viaggiano da mamma a piccolino, e viceversa. Nelle gravidanze fisiologiche, in ambiente sano, la placenta protegge il feto. Ma può diventare vettore e causa di patologie del bambino, incluso il fare da tramite per veleni e tossici ambientali. Il punto critico, dal punto di vista del feto, è che la mamma fa parte dell'ambiente! Ecco perché è indispensabile che lei abbia stili di vita sani e viva in un ambiente il più integro possibile. Per tutti noi, un monito a vivere più consapevoli. E più rispettosi della terra che ci ospita. Siamo l'unica specie che, pur con vita breve, lascia un inquinamento pervadente e infinito.

www.alessandragraziottin.it

VETTORE DI PATOLOGIE, È UN MONITO PER TUTTI NOI A VIVERE IN MANIERA PIÙ CONSAPEVOLE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/12/2020 è stata di **54.419**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Dicembre 2020

San Giovanni della Croce. Sacerdote dell'Ordine dei Carmelitani e dottore della Chiesa, che fu il primo tra i frati ad aggregarsi alla riforma dell'Ordine.

0°C 9°C
Il Sole Sorge 7:39 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 7:20 Cala 16:11

A COLLOQUIO CON IL BASSISTA E PRODUTTORE PAOLO BALDINI

Polinote, le interviste
Questa sera alle 21 online

A pagina VIII

Disabili
Oltre lo sport un calendario per sostenere chi è più a rischio

A pagina III

Movimento Cinque stelle
Sergo subentra a Dal Zovo come portavoce politico

Cristian Sergo è il nuovo responsabile politico del Gruppo M5S del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

A pagina II

Dal lockdown 1.500 richieste di aiuto

▶Un'impennata di chiamate al servizio che dà ascolto a chi soffre. A lanciare Sos soprattutto uomini

▶La responsabile: «Si rivolgono a noi per problemi di solitudine ma anche per un disagio esistenziale»

Millecinquecento chiamate dal primo lockdown di febbraio a oggi, con un'impennata dei numeri generali ma, soprattutto, delle telefonate arrivate da giovani tra i 26 e i 35 anni, il 15% dei chiamanti. È quanto sta accadendo al Telefono Amico di Udine, gestito da 12 volontari attraverso servizio telefonico. La sintesi della situazione udinese, dove il Centro è presieduto da Elisa Peressin, è stata fatta in concomitanza con la fotografia dell'andamento nazionale, che ha messo in evidenza una richiesta d'aiuta incrementata del 71% dall'inizio dell'emergenza Covid. Le telefonate arrivate nel capoluogo friulano sono per il 60% di soggetti maschili.

Lanfrit a pagina III

AL TELEFONO Tante chiamate

Colf e badanti, chieste tremila indennità

▶La nostra è una delle regioni che ha beneficiato di meno del bonus

Associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico all'attacco: «L'intervento pubblico, tardivo o carente a livello nazionale, è stato spesso anticipato da iniziative delle singole Regioni». Secondo Domina, infatti, i provvedimenti dello Stato «discriminano lavoratori e datori di lavoro domestico». «Come nella prima ondata anche in questi mesi alcune caratteristiche strutturali lo espongono in modo particolarmente sensibile all'emergenza sanitaria».

Batic a pagina II

AIUTO Ad una anziana

Calcio Serie A Domani alla Dacia Arena arriva il Crotone

Tre gare per le ambizioni dei bianconeri

La sfida di domani alla Dacia Arena contro il Crotone, poi la partita a Cagliari e infine la gara contro il Benevento: è il "trittico" di incontri (tutti alla portata dei bianconeri) che da qui a fine anno metterà alla prova le ambizioni dell'Udinese

Gomirato e **Giovampietro** a pagina X

Colletta
In Friuli 60 tonnellate di alimenti

Solidarietà operosa e costruttiva per la Colletta alimentare 2020 istituita dal Banco Alimentare, nonostante le difficoltà generate dal Covid, che ha impedito la ormai tradizionale presenza dei volontari all'uscita dei supermercati per la raccolta dei generi di prima necessità. Le donazioni dal 21 novembre al 10 dicembre sono state numerose attraverso la nuova formula ideata per quest'anno.

Lanfrit a pagina II

Ateneo
Si "autotassano" per dare del cibo a chi è a disagio

Entra nella fase operativa il progetto "Uniud Solidale. Il valore del lavoro" lanciato da alcuni dipendenti dell'Università di Udine e finalizzato a costituire un fondo, alimentato con trattenute mensili dai loro stipendi e da donazioni occasionali. Il progetto mira a sostenere il lavoro delle piccole aziende della ristorazione, bar e altre attività affinché producano pranzi, colazioni e altro da destinare a famiglie e cittadini in difficoltà.

A pagina II

Legno arredo, c'è un piano da dieci milioni di euro

Con oltre 20mila addetti impiegati in più di 2.500 imprese, il settore del Legno Arredo Fvg è una delle realtà economiche più importanti della regione, i cui numeri pongono il Friuli Venezia Giulia ai vertici nazionali per valore del fatturato, 3,5 miliardi di euro, e di export, 1,7 miliardi, preceduti solo da Veneto e Lombardia. In Friuli Venezia Giulia il comparto produce un fatturato di settore pari al 14% dell'intero fatturato manifatturiero regionale (Veneto: 6%, Lombardia: 4%, media Italiana: 5%). Anche in termini di numero di addetti, il Legno arredo, con il 18% di impiegati del comparto nell'intera manifattura regionale, detiene il primato nazionale. È quanto emerge dallo studio di fattibilità e analisi dei fabbisogni del comparto Legno e Arredo regionale presentato dal Cluster Arredo alla Regione Fvg, un piano di sviluppo sostenibile per la crescita dell'economia e del territorio del Friuli Venezia Giulia che l'assessore regionaleSergio Emidio Bini sostiene: «Il legno arredo è trainante per il Pil regionale e per l'occupazione. L'obiettivo è di avviare un percorso attraverso la legge SviluppoImpresa nella quale abbiamo dedicato ampio spazio al settore». Piano di investimenti per lo sviluppo sostenibile per quasi 10 milioni.

A pagina II

LA FOTOGRAFIA Il master plan dà conto dei numeri robusti del comparto

AIUTO DOMESTICO Un'anziana signora assistita

Badanti, 3mila indennità covid

▶Il Friuli è fra le regioni che hanno beneficiato meno del bonus previsto

▶Le domande per lavoratori domestici sono state 3.314. «Stato poco presente»

IL CASO

UDINE Associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico all'attacco: «L'intervento pubblico, tardivo o carente a livello nazionale, è stato spesso anticipato da iniziative delle singole Regioni». Secondo Domina, infatti, i provvedimenti dello Stato «discriminano lavoratori e datori di lavoro domestico» che accusa alcune difficoltà legate alla recrudescenza della pandemia. «Come nella prima ondata – spiega l'Associazione in una nota - anche in questi mesi alcune caratteristiche strutturali lo espongono in modo particolarmente sensibile all'emergenza sanitaria: la presenza di anziani a rischio, la necessità di un rapporto interpersonale che non ammette soluzioni quali lo smart working e le sempre maggiori difficoltà economiche delle famiglie datori di lavoro colpite duramente dalla crisi economica che stiamo attraversando e che in molti casi non riescono più a sostenere l'onere di costi divenuti insostenibili ma anche l'alta percentuale del lavoro nero e la forte componente straniera». Secondo il segretario generale Lorenzo Gasparrini «le difficoltà non sono state sostenute adeguatamente dagli interventi dello Stato» parlando di una «violazione di quel principio di equivalenza, più volte ribadito dall'Organizzazione internazionale del lavoro, oltre che dalle Parti sociali firmatarie del Ccnl di categoria, per cui non è giustificato un trattamento differenziato». A livello regionale, il Friuli Venezia Giulia registra 29.114 domande per usufruire del bonus baby sitter, di queste l'86,6% corrisponde a dipendenti privati e lavoratori autonomi per un importo massimo complessivo di 38.519.200 euro. Le domande di indennità per Covid-19 per lavoratori domestici sono, invece, 3.314 per un importo totale di 3.314.000 euro: l'incidenza dei beneficiari sul totale dei lavori domestici è pari al 17.2%.

IN REGIONE

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni che hanno beneficato meno dell'indennità. Guardando i vicini di casa, a fine giugno la Giunta regionale del Veneto ha deliberato il tampone obbligatorio e gratuito per le badanti extra Ue che tornano in Italia per prestare assistenza agli anziani. Lo stesso Veneto ha introdotto per primo il doppio tampone: la stessa cosa hanno fatto Emilia Romagna, Piemonte e Lazio. In Campania e Piemonte è il datore di lavoro che deve garantire la possibilità per la dipendente di svolgere la quarantena, se necessario trovandole un alloggio adeguato. In Emilia Romagna, invece, l'alloggio deve essere garantito dalla Regione. La molteplicità degli interventi regionali, se da un lato ha sopperito alla carenza di provvedimenti statali, dall'altro ha generato confusione e differenze: ogni Regione ha fissato regole diverse. Per quanto riguarda il bonus baby-sitter, la Regione con più richieste è stata la Lombardia (282mila), seguita da Veneto (161mila) e Lazio (132mila). Sul bonus lavoratori domestici, il maggior numero di domande è stato presentato in Lombardia (56mila), e Lazio (40mila). Più staccate, Piemonte (23mila), Campania (21mila) ed Emilia Romagna (19mila). Mediamente, circa 8 domande su 10 sono state accolte. Gli importi maggiori si registrano in Lombardia (46 milioni) e Lazio (32 milioni).

Elisabetta Batic

Ma la consigliera resta presidente

M5S, Sergo subentra a Dal Zovo

Cristian Sergo è il nuovo responsabile politico del Gruppo Movimento cinque stelle del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e come tale prenderà parte alle riunioni indette dal presidente dell'Aula, Piero Mauro Zanin, per conto del Gruppo dei Cinque stelle e prenderà le decisioni a nome e per conto dei colleghi. Subentra in questo a Ilaria Dal Zovo, che comunque istituzionalmente rimane presidente del Gruppo. Al secondo mandato in piazza Oberdan, Sergo è anche vicepresidente della II Commissione consiliare. Dal Zovo ha ricoperto il ruolo a partire da maggio del 2019. L'avvicendamento fra i due esponenti del Movimento rientra nella disciplina interna al M5S che prevede la turnazione di tutti i consiglieri nella posizione di capogruppo.

Legno arredo il Fvg ha un piano da dieci milioni

▶Con oltre 20mila addetti e 2.500 imprese è un settore trainante

IL QUADRO

UDINE Con oltre 20mila addetti impiegati in più di 2.500 imprese, il settore del Legno Arredo FVG è una delle realtà economiche più importanti della regione, i cui numeri pongono il Friuli Venezia Giulia ai vertici nazionali per valore del fatturato, 3,5 miliardi di euro, e di export, 1,7 miliardi, preceduti solo da Veneto e Lombardia. In Friuli Venezia Giulia il comparto produce un fatturato di settore pari al 14% dell'intero fatturato manifatturiero regionale (Veneto: 6%, Lombardia: 4%, media Italiana: 5%). Anche in termini di numero di addetti, il legno arredo, con il 18% di impiegati del comparto nell'intera manifattura regionale, detiene il primato nazionale. È quanto emerge dallo studio di fattibilità e analisi dei fabbisogni del comparto legno e arredo regionale presentato dal Cluster Arredo alla Regione Fvg, un piano di sviluppo sostenibile per la crescita dell'economia e del territorio del Friuli Venezia Giulia che l'assessore regionale Sergio Emidio Bini sostiene: «Il legno arredo è trainante per il Pil regionale e per l'occupazione. L'obiettivo è di avviare un percorso attraverso la legge SviluppoImpresa nella quale abbiamo dedicato ampio spazio al settore» ha detto l'assessore alla presentazione del master plan, documento finanziato dalla Regione e predisposto dal Cluster Legno Arredo Casa Fvg per far fronte alle difficoltà del comparto e tracciare il percorso futuro. Sviluppo sostenibile, innovazione di prodotto e di mercato per la competizione globale: sono i pilastri su cui si basa il piano di sviluppo unitario per la crescita del comparto legno arredo, che ha grandi potenzialità di sviluppo economico per il territorio. La redazione del piano ha richiesto un confronto con tutti gli esponenti del settore; il documento è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di amministrazione "allargato" del Cluster (oltre 40 rappresentanti del Legno Arredo) in cui, oltre alla presenza dei consiglieri in rappresentanza di tutte le associazioni di categoria del comparto, hanno partecipato anche le più grandi imprese del Friuli Venezia Giulia. Il documento ipotizza un piano di azioni di sistema e investimenti su progetti aziendali con ricadute dirette e indirette di 12,3 milioni di euro sul 2021/2022, con un piano di investimenti per lo sviluppo sostenibile di 9,8 milioni di euro. «Stiamo dimostrando che si può fare sistema - commenta il presidente del Cluster Franco di Fonzo - con la forza di un comparto regionale unito, divenuto interlocutore importante a livello nazionale anche grazie alla presenza in Federlegno». Il documento, consegnato alla Regione e valutato con interesse, è frutto di un'intensa attività che vede anche il contributo del cda "allargato". «Rappresenta il master plan per un futuro del comparto - aggiunge il direttore Carlo Piemonte - orientato allo sviluppo sostenibile. Un progetto condiviso che guarda l'arredo e alle filiere del legno in tutte le loro diverse declinazioni».

PRODUZIONE L'interno di un laboratorio in una foto di repertorio

Colletta alimentare, 60 tonnellate in Fvg

SOLIDARIETÀ

UDINE Solidarietà operosa e costruttiva per la Colletta alimentare 2020 istituita dal Banco Alimentare, nonostante le difficoltà generate dal Covid, che ha impedito la ormai tradizionale presenza dei volontari all'uscita dei supermercati per la raccolta dei generi di prima necessità. Le donazioni dal 21 novembre al 10 dicembre sono state numerose attraverso la nuova formula ideata per quest'anno, ovvero l'offerta attraverso una card di diverso importo. L'importo complessivo sarà ora tradotto in generi di prima necessità da distribuire agli enti caritativi che, in vario modo, sostengono singoli e famiglie fornendo la borsa della spesa. A livello italiano sono stati donati complessivamente 2.600 tonnellate di cibo e di queste 60 tonnellate saranno destinate al Friuli Venezia Giulia. «Grazie - afferma Paolo Olivo, presidente del Banco alimentare Fvg -. La scelta di non rinunciare, a dispetto delle circostanze avverse, ad un gesto così significativo ormai diventato tradizione per il nostro Paese, ha reso a tutti evidente che non ci sono situazioni in cui ognuno non possa scegliere: come richiamato dalle parole di Papa Francesco, in tanti hanno scelto la solidarietà, "via per uscire dalla crisi migliori"». La gratitudine è «a tutti coloro che hanno partecipato con ogni mezzo a questa particolarissima Colletta che ancora una volta contribuisce all'operare quotidiano del Banco Alimentare – continua Olivo - impegnato da oltre trent'anni nel tentativo di rispondere al disagio di tante persone messe sempre più in difficoltà dall'attuale crisi: sanitaria, sociale ed economica». Gli alimenti (tonno e carne in scatola, olio d'oliva, omogeneizzati e alimenti per l'infanzia, biscotti, latte Uht, conserva di pomodoro, riso, legumi) saranno consegnati nei prossimi mesi alla Rete Banco Alimentare. In regione le persone assistite sono 49mila, attraverso 317 strutture. Nel 2019 sono state raccolte e distribuite in Fvg 3mila tonnellate di cibo a lunga conservazione, fresco e surgelato, per un valore di 7,6 milioni. Ogni giorno circa 60 volontari lavorano nel magazzino e negli uffici di Pasian di Prato e nelle province coinvolte.

Antonella Lanfrit

Ateneo: pranzi a famiglie in difficoltà con le trattenute di 220 dipendenti

IL PROGETTO

UDINE Entra nella fase operativa il progetto "Uniud Solidale. Il valore del lavoro" lanciato da alcuni dipendenti dell'Università di Udine e finalizzato a costituire un fondo, alimentato con trattenute mensili dai loro stipendi e da donazioni occasionali.

Il progetto mira a sostenere il lavoro delle piccole aziende della ristorazione, bar e altre attività affinché producano pranzi, colazioni e altro da destinare a famiglie e cittadini in difficoltà.

È infatti online l'avviso che definisce le condizioni di adesione da parte delle realtà produttive interessate che hanno tempo fino al 15 dicembre per avanzare la loro candidatura. I promotori del progetto selezioneranno le attività sulla base delle proposte presentate dando priorità a quelle che hanno sede nei pressi dei poli universitari e che sono state penalizzate dall'avvio della didattica a distanza e dello smart working.

L'avviso chiarisce che i proponenti devono impegnarsi a produrre quanto richiesto con le modalità e i termini comunicati, mantenendo standard conformi ai prodotti. Le offerte dovranno riguardare la preparazione di colazioni o pranzi e cene a prezzo fisso o sacchetti dono di prodotti dolciari, caffè, tè o similari che arriveranno a destinazione attraverso una rete di soggetti impegnati nel volontariato che si faranno carico di distribuire "buoni pasto/colazione" a soggetti che vivono una situazione di fragilità.

Nel giro di qualche giorno l'idea di pochi sta velocemente diventando un progetto di tanti. Infatti oltre ai 220 dipendenti dell'università che hanno dichiarato la propria disponibilità a farsi trattenere una quota dello stipendio sono stati già coinvolti operatori del volontariato e della solidarietà.

Boom di chiamate al Telefono amico

▶Un'impennata di richieste di aiuto al servizio di Udine soprattutto dopo il lockdown. Tanti giovani in difficoltà

▶Sono soprattutto gli uomini a telefonare per lanciare il loro Sos: solo il 40 per cento delle istanze dalle donne

IL QUADRO

UDINE Millecinquecento chiamate dal primo lockdown di febbraio a oggi, con un'impennata dei numeri generali ma, soprattutto, delle telefonate arrivate da giovani tra i 26 e i 35 anni, il 15% dei chiamanti. È quanto sta accadendo al Telefono Amico di Udine, gestito da 12 volontari attraverso servizio telefonico. La sintesi della situazione udinese, dove il Centro è presieduto da Elisa Peressin, è stata fatta in concomitanza con la fotografia dell'andamento nazionale, che ha messo in evidenza una richiesta d'aiuta incrementata del 71% dall'inizio dell'emergenza Covid. Le telefonate arrivate nel capoluogo friulano sono per il 60% di soggetti maschili, confermando la caratteristica di questo servizio, e per il 40% da donne. Il picco delle chiamate nel corso del 2020 si è avuto tra aprile e maggio e, in un continuo, da agosto. I problemi prevalenti per i quali si chiede un confronto e un supporto «sono connessi all'area del sé, cioè solitudine e disagi esistenziali, ma anche relazionali e lavorativi», spiega Peressin. I volontari, per affrontare in maniera adeguata ogni tipologia di telefonata sempre coperta dall'anonimato e dal massimo riserbo, sono soggetti a un corso di formazione iniziale «molto selettivo» e «a percorsi di formazione continui, che si concretizzano anche in un confronto bimensile tra il gruppo dei volontari». Abituati ad affrontare le più diverse situazioni, i volontari quest'anno sono stati colpiti dall'incremento considerevole delle chiamate dalla fascia giovanile. «Dovremo vedere l'evoluzione di questa novità – sottolinea la presidente Peressin -, per capirne fino in fondo le dinamiche e le caratteristiche. Di certo può aver influito il cambio di numero telefonico del servizio, ora divenuto un numero fisso e non legato al 199, con conseguente abbassamento delle tariffe. Tuttavia, ciò non è sufficiente a motivare l'aumento percentuale avuto. Ci pare di capire – prosegue Peressin – che anche tra i giovani e i giovani adulti, quando i problemi si fanno più profondi, i social non bastano più. È necessario il rapporto più diretto ed emotivamente coinvolgente con una persona, quello che può offrire un servizio in voce». La durata delle telefonate è piuttosto variabile, anche se la media è di circa una decina di minuti. «Tra i più giovani può essere molto più breve, perché chiamano mentre sono in strada o perché hanno visto il richiamo di Telefono amico alla fermata del bus o in stazione – racconta la presidente -. Spesso in questa fascia d'età ha proprio tutte le caratteristiche della veloce telefonata fatta all'amico, perché hai bisogno di sentirlo un attimo, di chiedergli qualcosa velocemente». Non di rado si domandano consigli, quelli che non si chiedono, per motivi diversi, ai genitori o in famiglia.

LA RESPONSABILE: «MOLTI HANNO PROBLEMI DI SOLITUDINE E VIVONO DISAGI ESISTENZIALI»

IN DIFFICOLTÀ Una donna anziana al telefono. Sono molte le richieste di aiuto

AUTOANALISI

«Ma è proprio ciò che Telefono Amico non dà mai e in assoluto – sottolinea Peressin -. Il nostro è un supporto per un'autoanalisi e perché ciascuno trovi in sé e da sé la capacità di reagire alla propria situazione». La mano, comunque, è sempre tesa, come lo è stata per chi l'ha cercata chiedendo attenzione per i familiari di chi decide di non vivere più. «È possibile che si sentano soli e abbandonati nell'affrontare questa situazione – racconta la presidente udinese -. Da qui è nato il progetto che stiamo supportando a Turriaco dove, su iniziativa di una familiare, sarà posizionata una scultura in legno dedicata a "Un amico fragile"». Per supportare Telefono Amico, intanto, a livello nazionale è stata lanciata una speciale asta solidale su Charity Stars (https://www.charitystars.com/collection/-telefono-amico-italia-it.) con l'adesione di celebri cantanti, artisti e scrittori.

Antonella Lanfrit

Oltre lo sport

«Disabili, un anno complicato»

DISABILI

UDINE È fresco di stampa il calendario 2021 degli amici dell'associazione "Oltre Lo Sport" di Udine che, dal 1993, attraverso l'attività sportiva e le materie ludiche, lavora quotidianamente, grazie ai suoi volontari, per favorire l'inserimento dei ragazzi disabili psicointellettivi nella società. Come di consueto, anche quest'anno, l'incasso raccolto dalla vendita del calendario da muro (12 euro a copia) sarà destinato al sostegno delle attività di questi atleti speciali che durante l'anno sono impegnatissimi negli allenamento delle più disparate discipline, dalla scherma alla ginnastica ritmica, passando per il nuoto e il bowling. «È stato un anno complicato - ha spiegato Elda Del Dò, presidente della onlus -. Come tutti, ci siamo trovati costretti, in più riprese, a bloccare le nostre attività a causa dell'emergenza sanitaria. Per loro è stata particolarmente dura. Pur comprendendo la necessità di stare a casa e di vedersi solo attraverso lo schermo di un cellulare o di uno smartphone, prima, mantenere una certa distanza interpersonale, poi, essere costretti a rinunciare all'attività sportiva, alle risate in compagnia e agli abbracci, è stato per i nostri ragazzi ancor più complicato».

Virus, il bilancio

Contagi in flessione: 573 casi e 20 morti San Vito, altri positivi nella casa di riposo

▶Sette vittime nel Pordenonese, otto in provincia di Udine
Ricoveri stabili, nell'ultima settimana lieve discesa della curva

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Calano i contagi in Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 573 nuovi casi di Coronavirus in tutta la regione, a fronte di 7.194 tamponi analizzati dai laboratori. Il tasso di incidenza dei contagi sui test è sceso al 7,9 per cento, contro il 9,7 per cento di sabato. Molto significativa la percentuale di nuovi casi in relazione ai nuovi test, cioè ai soli tamponi effettuati su casi sospetti (screening programmato escluso): ieri questi ultimi sono stati 4.014 e il contagio si è fermato al 14 per cento, contro il 25 per cento di media di una settimana fa. La provincia di Udine è sempre la più colpita, con 264 contagi giornalieri, mentre nel Friuli Occidentale ne sono stati rilevati 118. Il resto dei casi è suddiviso tra Trieste (129) e Gorizia (57). Resta stabile la situazione negli ospedali: ieri si è assistito alla crescita di un ricovero in Area medica (655 pazienti) e di un'unità anche in Terapia intensiva (60 pazienti). I totalmente guariti sono 24.128, i clinicamente guariti 555 e le persone in isolamento 13.458.

I DECESSI

È in calo rispetto alla media della settimana anche il dato relativo alle vittime. Ieri in regione hanno perso la vita a causa del Covid altre 18 persone, a cui si aggiungono due decessi registrati in ritardo e riferiti al periodo dal 9 al 26 novembre. In provincia di Pordenone le vittime sono state sette. A Sesto al Reghena ha perso la vita la 96enne Argentina Zadro, vedova Danelon. A Pordenone addio a Giuseppe Tonel di 94 anni, mentre Vivaro piange la scomparsa di Giovanni Morassutti di 75 anni. A Brugnera non ce l'ha fatta Romano Ros. Ad Aviano è scomparsa Adele Poletto di 93 anni. Morte anche una 74enne di Pordenone e una novantenne sempre di Aviano. Commozione al Cro: a 24 anni è morto a Napoli, positivo al Covid, il 24enne Gaetano Cuccurullo. Era stato in cura ad Aviano per un anno, fino ad ottobre.

IL RAFFRONTO

Al di là dei dati giornalieri, utili a fotografare una situazione istantanea ma non a definire la tendenza al miglioramento o al peggioramento dell'epidemia, il confronto tra le ultime due settimane dice che in Fvg la situazione del contagio è sostanzialmente stabile, con un calo lento dei nuovi casi. Nella settimana tra il 30 novembre e il 6 dicembre erano stati rilevati 5.392 positivi su 55.090 tamponi, per una percentuale del 9,7 per cento; negli ultimi sette giorni, invece, si è passati a 4.622 casi su 48.693 test, con una percentuale scesa al 9,4. L'occupazione dei letti in Area medica è passata dal 50 al 51 per cento, mentre quella riferita alle Rianimazioni dal 33 al 34 per cento.

LA PERCENTUALE DEGLI INFETTI IN BASE AI TEST È CALATA AL 7,9 PER CENTO NELLE ULTIME 24 ORE

DIRETTORE Alessandro Santoianni, direttore della casa di riposo di San Vito

L'EMERGENZA

Il contagio non si ferma nella casa di riposo di San Vito al Tagliamento. Ieri sono stati effettuati altri test, che hanno riguardato ospiti sino ad oggi ancora negativi. La brutta notizia è arrivata in serata: sono stati trovati altri 20 anziani contagiati, con il totale che ora sale a quota 140. Nel dettaglio, i nuovi positivi sono 6 al nucleo B, 4 al C, 9 al D ed uno all'E. «È stato quindi necessario provvedere a nuovi spostamenti e a riorganizzare le aree di accoglimento dei residenti - ha spiegato il direttore, Alessandro Santoianni -. Ad oggi, quindi la Casa si trova divisa sostanzialmente in tre zone in relazione allo stato di contagio. Sappiamo che tutto ciò stravolge la routine quotidiana dei nostri anziani e che spazi e percorsi non sono più in funzione delle attività e delle loro esigenze, ma necessari per la loro sicurezza». Sono trenta, gli operatori contagiati. Altri 17 casi tra gli ospiti e 12 tra gli operatori in Fvg. Nell'Asufc le positività di otto infermieri, tre medici, due Oss, un tecnico, un amministrativo. Da rilevare inoltre il caso di un Oss al Burlo.

M.A.

L'EMERGENZA Si moltiplicano i casi di contagio nelle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia: ieri altri 20 positivi tra gli anziani nella casa di riposo di San Vito al Tagliamento

Carcere, muore boss 'ndrangheta si era contagiato in cella a Tolmezzo

IL CASO

UDINE Prima vittima del Covid-19 in un carcere del Friuli Venezia Giulia. Nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, a Trieste, venerdì è morto Mario Coco Trovato, 71 anni, fratello minore del boss della 'ndrangheta Franco Coco Trovato, di cui era diventato l'erede dopo la sua cattura e la condanna all'ergastolo. Il 71enne era in regime di 41bis a Tolmezzo. Si era contagiato a fine novembre, quando nella struttura di massima sicurezza è entrato il virus. Inizialmente aveva colpito 118 su 200 detenuti. Dopo un picco di 155 malati, fra cui molti erano asintomatici, adesso la situazione comincia a migliorare. I negativi la scorsa settimana sono saliti a 147 e oggi probabilmente la direttrice Irene Iannucci riceverà l'esito dei tamponi effettuati nella giornata di venerdì. I positivi dovrebbe essere rimasti circa una ventina.

IL CONTAGIO

Per Trovato - come per altri quattro detenuti che stanno scontando pena a Tolmezzo - si era reso necessario il ricovero in ospedale. Il 24 novembre era stato accolto in pronto soccorso a Tolmezzo, l'indomani a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni, era stato trasferito a Trieste. Altri due detenuti sono stati invece trasportati a Verona. Dei cinque accolti in ospedale perchè avevano contratto la polmonite o avevano difficoltà respiratorie, due sono stati dimessi e sono tornati nella struttura carceraria tolmezzina.

IL BOSS

Trovato doveva scontare una pena a definitiva a 15 anni di reclusione per associazione di stampo mafioso (era stato arrestato nell'aprile 2014 nell'ambito dell'inchiesta Metastasi in Lombardia, dove il boss operava a Lecco). Aveva preso il posto del fratello ormai confinato al 41bis, si era reso protagonista di estorsioni e spedizioni punitive, aveva tessuto alleanze con altri esponenti della criminalità organizzata e attraverso uomini di fiducia si era infiltrato nel municipio di Lecco. Il 71enne era in buone condizioni di salute. Era uno sportivo e in carcere a Tolmezzo si alzava sempre presto al mattino per fare attività fisica. Subito dopo il contagio, le sue condizioni si sono aggravate rendendo necessario il ricovero in ospedale.

NEL MOMENTO PIÙ CRITICO PICCO DI 155 MALATI SU 200 DETENUTI ORA LA SITUAZIONE È MIGLIORATA

CARCERE La struttura carceraria che si trova alle porte di Tolmezzo

LA SITUAZIONE

Nelle strutture carcerarie da marzo si presta molta attenzione per evitare i contagi. Ma i detenuti usano le stesse docce, dormono in cella spesso sovraffollate e mantenere le distanze diventa impossibile. A Pordenone e a Udine, nonostante si tratti di case circondariali vecchie e con spazi limitati, non ci sono state criticità. A Tolmezzo, dove i contagi hanno interessato anche una trentina di persone tra il personale dell'amministrazione penitenziaria, la situazione sta rientrando. A Trieste, nel Coroneo, ha contratto il Coronavirs circa un centinaio di persone tra detenuti e guardie penitenziarie. Sul caso di Tolmezzo era stata inviata da parte di un legale del Foro di Udine una lettera al ministero della Giustizia, al ministero della Salute, al Dap e al Garante nazionale delle persone private della libertà. Si puntava il dito contro la gestione medica all'interno della struttura in merito al ritardo con cui sono stati sottoposti ai tamponi quei detenuti che avevano i sintomi del Covid: febbre, tosse, raffreddore, mal di testa. Questo avrebbe messo a rischio tutti quegli utenti - avvocati, insegnanti e gli stessi operatori penitenziari - che per ragioni di lavoro accedono al carcere.

In ospedale l'addio al primario Adamo

IL RICORDO

PORDENONE (a.b.) Una breve e toccante cerimonia per ricordare Valter Adamo, per tanti anni primario del reparto di Ostetricia e ginecologia del Santa Maria degli Angeli, mancato a causa del Covid. I colleghi del reparto di Ostetricia e Ginecologia e del dipartimento di Procreazione medicalmente assistita della Asfo si sono ritrovati assieme a don Bernardino per l'ultimo saluto. Il ricordo di un uomo così speciale stato accompagnato da una significativa lettera: «Caro primario, o capo, come molti di noi sono soliti chiamarti, perché noi siamo una squadra, senza confini, in sintonia, nata e cresciuta sotto la tua guida. Ciascuno di noi, capo, con il suo ruolo, il suo temperamento, i suoi errori e i suoi successi, sente il bisogno di unirsi agli altri per colmare questo senso di vuoto che ci hai lasciato. Perché è così che ci hai insegnato a fare per superare le difficoltà quotidiane, quei momenti di insicurezza che ci facevi analizzare con umiltà o grinta o razionalità. Adesso ci manca quel sorriso e ci mancano le parole ferme e rassicuranti, la pazienza che hanno guidato tutti noi verso quelli che siamo ora, che ha mantenuto viva la nostra passione e rafforzato la nostra volontà. Ci hai insegnato, primario, a fidarci di noi stessi, del nostro intuito e del nostro istinto senza dimenticare umanità e compassione. Ci hai insegnato a essere presenti nelle urgenze, insieme, perché l'unione fa la forza, indipendentemente dalla fine del turno. Conoscevi il nome dei nostri mariti o delle nostre mogli e dei nostri figli e dei nostri genitori, perché la famiglia, dicevi, rimane sempre al primo posto. E hai creato tra noi una vera grande famiglia, mettendoci assieme, riconoscendo di ognuno i punti di forza e spingendoci a superare i nostri limiti; guidandoci con la tua passione e incoraggiandoci, facendo di noi delle grandi persone e dei grandi medici, ma prima di tutto degli amici, animati dalla stessa volontà ma senza rivalità. Questo, capo, rimarrà; ed è prezioso perché non succede quasi mai».

«In reparto era come essere in una grande famiglia»
Il ricordo dei colleghi

Virus, la situazione

Seconda ondata, impennata di morti

▶In Fvg i decessi sono quasi triplicati rispetto alla primavera
Da settembre a oggi 885 vittime, nella prima fase erano state 348

▶Letalità notevolmente più alta sul territorio, mentre agli albori
della pandemia i casi erano concentrati nelle residenze per anziani

L'ANALISI

PORDENONE E UDINE Il contagio è più diffuso, numericamente e a livello territoriale. Non c'è stato un vero lockdown, al massimo una zona arancione che prevedeva comunque la possibilità di spostarsi all'interno del comune di residenza. Ma non basta la combinazione tra questi due fattori per spiegare il dato più spaventoso del ritorno di fiamma della pandemia: in Friuli Venezia Giulia i decessi causati (anche) dal Covid nella seconda ondata sono quasi il triplo rispetto a quelli registrati da febbraio a fine agosto, cioè nel periodo che statisticamente è identificato come "prima ondata". E ora il confronto è finito anche sui vetrini dei microscopi del Burlo Garofolo di Trieste, dove sin da fine febbraio si cerca di "interrogare" il virus e di farlo "parlare". Gli specialisti vogliono capire perché nella seconda ondata si muore notevolmente di più. Nel frattempo parlano le cifre, che dicono anche che rispetto alla primavera, il numero delle vittime registrate fuori dalle case di riposo si è impennato rispetto alla prima ondata.

I DATI

Il 7 marzo 2020 un'anziana di Trieste muore in Terapia intensiva all'ospedale di Cattinara. È il primo decesso causato dal Covid in regione. Da quel giorno al 31 agosto, cioè in tutta la prima ondata, ne arriveranno altri 347. Età media dei decessi, 82,5 anni. Nell'80 per cento dei casi, nei pazienti erano presenti due o più patologie; tra le più comuni, ipertensione e diabete. All'interno delle case di riposo toccate dal contagio durante la prima ondata, sono stati registrati 152 morti, cioè il 43,6 per cento del totale. Quasi la metà dei decessi tra marzo e agosto, quindi, è avvenuta nelle residenze protette. L'età avanzata, le difficili condizioni di salute degli ospiti, la poca conoscenza di un virus nuovo, che si pensava "cinese". Ecco come si provava a spiegare, in primavera, il tasso di mortalità all'interno delle case di riposo. Tutte convinzioni spazzate via dalla seconda ondata, che senza chiusure totali e con un livello di contagio molto più alto ha ridefinito i criteri interpretativi della pandemia. Da inizio settembre ad oggi, infatti, sono morte in Fvg 885 persone, notevolmente più del doppio rispetto a quelle che avevano perso la vita in primavera. Nelle case di riposo il Covid ha tolto la vita a 196 cittadini, una percentuale sul totale dimezzata rispetto alla prima ondata. Oggi, infatti, il 78 per cento dei decessi avviene fuori dalle residenze protette, mentre l'età media è rimasta simile, attorno agli 80 anni con più di una patologia pregressa. All'interno delle case di riposo, durante la prima ondata la mortalità correlata ai contagi era stata del 22,5 per cento (i picchi a Zoppola con 18 morti, ma anche a Paluzza con 16 e a Mortegliano con 19), mentre oggi è scesa al 7,7 per cento (a Tolmezzo, 27 vittime, il bilancio più pesante). Questo principalmente grazie a una più mirata azione di monitoraggio, un fattore praticamente inesistente in primavera. Basti pensare che in autunno i positivi tra gli ospiti sono schizzati a quota 2.528 mentre durante la prima ondata si erano fermati a quota 676.

LO STUDIO

Al Burlo di Trieste si cerca di capire perché il Covid d'autunno sia più mortale rispetto a quello primaverile. Lo studio è coordinato con i tre reparti di Terapia intensiva della regione (Udine, Trieste e Pordenone) e i primi risultati non sono confortanti: nei poli di Rianimazione i pazienti con più di 80 anni di età sopravvivono in misura minore rispetto a quanto avveniva in primavera. Le analisi puntano a scovare eventuali piccole mutazioni del virus oppure la presenza di una carica virale più alta, che provocherebbe più danni in caso di infezione. Si procede per tentativi, come avvenuto quando si testavano farmaci come il Remdesivir o la Clorochina. Tentativi tutti falliti.

Marco Agrusti

I LABORATORI DEL BURLO GAROFOLO DI TRIESTE STANNO STUDIANDO LE RAGIONI DELLA CRESCITA ESPONENZIALE

L'ETÀ MEDIA DI CHI È STATO SCONFITTO DALLA MALATTIA È DI 80 ANNI NELL'80 PER CENTO DEI CASI SONO PRESENTI DUE O PIÙ PATOLOGIE

Decessi in Friuli Venezia Giulia

PRIMA ONDATA — 28 febbraio - 31 agosto
- 152 decessi in casa di riposo, 43,6%
- 196 altri
- 348 decessi totali

SECONDA ONDATA — 1 settembre - 13 dicembre
- 196 decessi in casa di riposo, 22,1%
- 689 altri
- 885 decessi totali

L'Ego-Hub

LE STATISTICHE Sono in netto aumento i decessi che avvengono nei reparti Covid degli ospedali; nel riquadro il grafico sulla letalità

La domenica in zona gialla

Turisti di giornata all'assalto della neve Acquisti natalizi e polemiche nelle città

La seconda domenica vissuta in zona gialla, complice la bella giornata, ha fatto registrare in diverse località del Friuli Venezia Giulia un aumento del flusso di persone, sia nelle città principali della regione che nelle località montane. In provincia di Pordenone sin dal primo mattino un lungo serpentone di auto si poteva notare poco prima dell'arrivo a Piancavallo. Il comprensorio avianese è stato preso d'assalto da chi voleva godersi una giornata sulla neve, approfittando della possibilità di praticare lo sci di fondo, che contrariamente alla discesa è un'attività consentita anche in questo momento. In provincia di Udine, invece, si è popolato soprattutto il Tarvisiano. Capitolo città, con polemiche. I negozi aperti e la giornata di sole hanno richiamato molte persone sia in centro a Udine che tra i due corsi principali di Pordenone. Sin dal mattino i tavolini dei bar dei due centri storici si sono popolati di persone e l'afflusso nelle ore centrali della domenica ha scatenato anche numerose polemiche sui social network. Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha richiamato i cittadini a «rispettare sempre le distanze di sicurezza». Polemiche anche a Pordenone, anche se in tono minore rispetto a sabato.

Test salivari pronti già a inizio gennaio Debutteranno negli ospedali e nelle Rsa

PREVENZIONE

PORDENONE E UDINE Il nuovo tampone molecolare salivare, il cui reagente è stato brevettato dall'azienda Biofarma di Mereto di Tomba (Ud), sarà impiegato inizialmente negli ospedali, nelle case di riposo e nelle Rsa. Servirà ad alzare l'asticella della prevenzione soprattutto tra gli operatori sanitari, una categoria professionale falcidiata dai contagi soprattutto nell'ultimo mese. Lo ha confermato ieri il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi.

Per vedere l'impiego dei nuovi test salivari made in Fvg, però, bisogna ancora attendere la validazione del metodo da parte dell'Istituto superiore di sanità, l'Ente accreditato per dare il via libera a qualsiasi procedimento scientifico finalizzato a rintracciare i contagi da Coronavirus. «Se non ci saranno intoppi - ha spiegato il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga - l'autorizzazione all'uso su larga scala del metodo messo a punto dall'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale e da Biofarma arriverà entro fine anno, e potremo iniziare ad utilizzare i tamponi salivari da inizio gennaio». Il lavoro è iniziato quest'estate, durante la "tregua" della pandemia.

IL FUNZIONAMENTO

L'azienda friulana Biofarma ha messo a punto un liquido (si tratta di una soluzione fisiologica) che è in grado di conservare per 48 ore la saliva prelevata da un caso sospetto e di mantenerla inalterata in un normale frigorifero. In seguito il liquido dev'essere processato dai macchinari che attualmente analizzano i reagenti con cui vengono a contatto i tamponi, e a quel punto viene certificata la positività o meno al Coronavirus. Il vantaggio è evidente: «L'innovazione - ha spiegato Fedriga - rappresenterebbe una svolta che ci consentirebbe di saltare la fase invasiva del test, che attualmente prevede l'impiego del personale sanitario». Per effettuare il prelievo salivare, infatti, non è necessario scomodare squadre di esperti dei Dipartimenti di prevenzione. Basterebbe - ma è solo un'ipotesi - un gruppo locale di Protezione civile, non essendoci la necessità di venire fisicamente a contatto con il paziente, come avviene invece nel caso del tampone naso-faringeo. Saliva e liquido di conservazione sarebbero contenuti in una provetta, che dovrebbe essere solamente trasportata in laboratorio. Ciò consentirebbe di liberare i Dipartimenti di prevenzione, che si potrebbero concentrare maggiormente sull'azione di tracciamento, fondamentale per limitare i focolai e oggi rallentata a causa dell'espansione dell'epidemia in regione. I nuovi test diagnostici salivari sono in fase di sperimentazione avanzata all'ospedale universitario di Udine. Il team di ricerca è guidato dal professor Francesco Curcio, direttore dell'istituto di patologia clinica. L'esperimento, applicato su 95 positivi, ha registrato un allineamento dell'esito rispetto a quello del tampone molecolare classico del 100 per cento, con margini di precisione ancora maggiori rispetto all'attuale sistema di prelievo. Il primo impiego sul campo è stato quello di Paularo, quando i test hanno debuttato tra la popolazione in concomitanza con il tracciamento di massa nel comune della Carnia.

M.A.

FEDRIGA: «IN ARRIVO LA VALIDAZIONE DEL METODO DA PARTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ»

La manifestazione

Pd in piazza per la sanità «Dalla Regione solo fiabe»

Il capogruppo del Pd, Cristiano Shaurli, ha partecipato ieri in piazza San Giacomo a Udine al flash-mob a difesa della sanità regionale. «Testimoniamo vicinanza agli operatori della sanità del Fvg - ha detto -, pochi e allo stremo, alle famiglie e ai malati. Ora sono insopportabili le fiabe rassicuranti del 'va tutto bene' che Fedriga ripete perché non riesce a dare risposte vere. Continueremo a denunciare colpevoli ritardi, silenzi e ambiguità, dalla gestione della ripresa scolastica allo scandalo dei 'morti pregressi', alla terza ondata già messa nel conto da questa giunta». Era presente anche l'ex assessore Mariagrazia Santoro.

I CAMPIONI Le provette che conterranno i reagenti dei test salivari

OGGI

Lunedì 14 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri all'artista e disegnatore **Luigino Peressini** che ha festeggiato il traguardo dei 60 anni. Gli amici della Pista lo ricordano con un brindisi... rigorosamente a distanza.

FARMACIE

Brugnera
▶**Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

Maniago
▶**Comunale, via dei Venier 1/a – Campagna**

Morsano al Tagliamento
▶**Borin, via Infanti 15**

Pasiano di Pordenone
▶**Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Porcia
▶**Comunale, via A. Gabelli 4/a – Rorai Piccolo**

Pordenone
▶**Borsatti, via G. Carducci 17**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Tramonti di Sotto
▶**Moret, via Pradileva 2**

Zoppola
▶**Molinari, piazza Micoli Ioscano 1 - Castions**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.**

Le interviste di Polinote Music Room

Il salotto musicale ospita il produttore Paolo Baldini

IL PROGETTO

PORDENONE Sarà il noto bassista e produttore italiano Paolo Baldini a chiudere nel 2020 la carrellata di interviste del salotto musicale della Polinote Music Room (stasera alle 21), online sulla pagina Facebook di Polinote Music Room. Un progetto della Scuola di musica Polinote con l'ideazione artistica di Luca Colussi e Giovanni Truant – realizzato dalla Cooperativa Polinote in collaborazione con il Comune di Pordenone, l'Associazione Sviluppo e Territorio, lo studio grafico Interno99, con il prezioso supporto tecnico di Davide Pettarini della cooperativa Claps – che ha avuto un ottimo riscontro. Per questo Natale, tramite l'omonima Gift Card, offre la possibilità di regalare pacchetti di lezioni (online o in presenza) con alcuni musicisti ospiti di Polinote Music Room: Francesco Bearzatti (fiati ed improvvisazione), Bruno Cesselli (pianoforte), Luca Colussi (batteria), Giorgio Zanier (batteria), Alessandro Turchet (contrabbasso). A intervistare Baldini nel salotto arricchito dalle opere dell'artista Diego Flaiban, sarà il musicista e insegnante Giovanni Gorgoni.

MUSICISTA Il bassista e produttore Paolo Baldini

IL BASSISTA

Paolo Baldini, bassista e produttore italiano, si è distinto nella scena reggae con la sua prima band B.R Stylers, caratterizzata dall'utilizzo dell'elettronica e di sonorità di ispirazione UK, e con la più longeva band reggae italiana Africa Unite di cui ha prodotto due album. Baldini è anche il produttore del più importante gruppo rock indipendente italiano Tre Allegri Ragazzi Morti, di cui ha prodotto tre album "Primitivi del futuro / Primitivi del dub", "Nel giardino dei fantasmi" e "Inumani", dove ha mescolato rock, reggae e world music, nonché del gruppo reggae Mellow Mood, noto a livello internazionale. Come solista ha debuttato nel 2014 col progetto Paolo Baldini DubFiles.

LE PRODUZIONI

Se il 2018 è stato un anno intenso, che l'ha visto al lavoro per diverse produzioni per la sua etichetta La Tempesta Dub, a metà 2020 è uscito l'album "Dolomites Rockers", realizzato assieme a Dan I e la sua Imperial Sound Army: 22 tracce, di cui nove dalla doppia faccia (una versione normale e una dub), che celebrano l'amore per le montagne più belle del mondo, le Dolomiti, ribadendo l'importanza del legame tra essere umano e natura.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sul sito del Comune di Pordenone

Percorsi ciclopedonali un questionario sul web

MOBILITÀ

PORDENONE Il Comune di Pordenone ha avviato un processo partecipativo, rivolto ai cittadini e alle cittadine della conurbazione (Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola), per conoscere meglio la domanda di mobilità sul territorio. Lo fa con un questionario i cui risultati contribuiranno alla programmazione e al miglioramento dei percorsi ciclopedonali sulle strade di collegamento intercomunali.

Le varie comunità sono invitate a esprimere le proprie opinioni e valutazioni sul tema proposto accedendo al link indicato nella pagina dedicata al questionario che si trova sul sito del Comune. L'indagine richiede 10 minuti, è volontaria ed anonima. I dati raccolti saranno custoditi in server sicuri localizzati all'interno dell'Unione Europea e gestiti nel rispetto del GDPR. Le domande vertono sulle abitudini e sulle preferenze di mobilità, sul grado di consapevolezza ambientale e, per motivi di classificazione statistica, alcune informazioni socio-anagrafiche di base.

Le informazioni raccolte potranno essere utilizzate da personale di ricerca selezionato dei partner di progetto in ottemperamento alle misure di protezione dell'identità personale e i risultati aggregati dello studio potranno essere pubblicati e/o presentati a conferenze. L'indagine andrà avanti fino al 31 gennaio 2021. Il rilevamento è gestito dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca nell'ambito del progetto Melinda (Mobility Ecosystem for Low-carbon and INnovative moDal shift in the Alps), co-finanziato dal Programma Interreg Spazio Alpino, che con i dati raccolti si propone di ottenere una migliore comprensione delle abitudini e delle preferenze di mobilità nella vita quotidiana dei cittadini.

PERCORSO Pista ciclopedonale

Il risultato a livello locale sarà un esame approfondito della ciclabilità nell'area pilota, finalizzato alla programmazione e al migliorare dei i percorsi ciclopedonali sulle strade di collegamento intercomunali, garantendo un accesso sostenibile, facile e sicuro tra Comuni limitrofi. Ecco il link per accedere al questionario Indagine Progetto Melinda https://alpine-space-melinda.github.io?src=it.

†

Sabato 12 dicembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bettella
in Vanzo
di anni 81

Lo annunciano con dolore il marito Danilo, i figli Robert e Simone, le nuore Chiara e Silvia, gli amati nipoti Alessandro, Andrea, Martina e Gabriele, le sorelle, la cognata, il cognato e i nipoti uniti ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 16 dicembre alle ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di Castagnole.

La cara Anna giungerà dall'ospedale di Castelfranco Veneto. La famiglia Vanzo ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Castagnole, 14 dicembre 2020

A esequie avvenute i familiari con molto dolore annunciano la scomparsa del caro

Luigi Martinetti
Venezia, 14 dicembre 2020

Con immenso dolore Marcello con Annabella e le adorate nipoti Lavinia Renata e Maria Luisa annunciano la scomparsa del

Comm. Avv.

Adriano Zampieri

Le esequie avranno luogo Mercoledì 16 Dicembre alle ore 10.00 nella Chiesa parrocchiale di Galzignano Terme.

Padova, 14 dicembre 2020

Bonfante Servizi Funebri srl
Monselice (Pd) 0429783875

Partecipano al dolore dei famigliari dell'

Avv.

Adriano Zampieri

Franca e Giampiero Giron con i figli Cecilia e Francesco con Tiziana e Alessandro.

Padova, 14 dicembre 2020

Bonfante Servizi Funebri srl
Monselice (Pd) 0429783875

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Dicembre 2020

Ciclismo
Federciclismo regionale Bandolin resta in sella
A pagina XV

Calcio a 5
Il Maccan Prata continua la risalita Tris di Chavez
A pagina XI

Calcio Serie D
Un brutto Chions cede all'Adriese Rabbia Rossitto: «Sono offeso»
A pagina XIII

TRE GARE E UN SOGNO: L'EUROPA

Bianco e nero

Ora il vento sta cambiando torna la fiducia

Tre vittorie di seguito. Anche tre indizi che il vento sta cambiando e che soffia ora alle spalle dell'Udinese che ha tutti i numeri per arrivare lontano.

Il segreto? Semplice, la qualità garantita in particolare dagli argentini, in primis da De Paul, sempre più uomo squadra, ma anche da Pereyra, dalla saracinesca Musso, dal "nuovo" Pussetto, già tre gol, senza scordarci di Forestieri, determinante contro la Lazio, out contro il Toro per un problema muscolare.

Un valore che si aggiunge ad un gruppo solido e numeroso tanto che Gotti può far fronte a qualsiasi evenienza. Contro il Torino mancavano Forestieri, Arslan, pure lui impeccabile a Roma contro la Lazio, poi ancora Okaka, De Maio, Jajalo con Nuytinck che si è infortunato (stiramento al soleo) nel finale del primo tempo privando la squadra del suo regista difensivo, eppure il gioco non ne ha risentito.

L'orchestra è affiatata, il futuro non spaventa, a distanza di sette anni l'Udinese potrebbe nuovamente inserirsi nella lotta per un traguardo che è sempre nei pensieri di Gianpaolo Pozzo, la qualificazione all'Europa League.

Ma è preferibile attendere l'esito dei prossimi tre impegni contro Crotone, Cagliari e Benevento, tutti difficili, ma alla portata dei bianconeri, per capire se quello che ora è un sogno può diventare un obiettivo.

Guido Gomirato

Ramarri, passo falso dettato dall'inesperienza

▶Oggi al De Marchi preparano la sfida di domani col Brescia

Archiviata con rammarico la sconfitta (0-1) di sabato sera all'Arena Garibaldi di Pisa i ramarri saranno questo pomeriggio al De Marchi per preparare la sfida di domani sera (inizio alle 21) a Lignano con il Brescia, reduce dal prestigioso successo (3-1) sulla capolista Salernitana. A determinare il passo falso di Pisa sono stati certamente gli errori di gioventù del reparto arretrato neroverde, ma anche l'incapacità di capitalizzare le occasioni create e in particolare l'involuzione di Davide Diaw che, dopo l'exploit iniziale (4 gol nelle prime 5 giornate), negli ultimi sei turni è andato a segno una sola volta.

Dario Perosa

CIURRIA
Anche a Pisa ha dimostrato di essere indispensabile

L'altro mondo

Giovani, pubblico e il dilemma del porcospino

Tanto più due esseri si avvicinano tra loro, molto più probabilmente si feriranno l'uno con l'altro. Le priorità sono altre e non è nemmeno questo il punto in cui si trattano.

Nelle frattaglie pallonare, però, c'è più di una questione che angustia.

La ripresa dell'attività rappresenta il totale, far ripartire le giovanili è un "di cui" da indicare come priorità, l'accesso al pubblico è un fattore non trascurabile. Della prima non se ne parla almeno per un altro mese.

Per i giovani, in parallelo con i ragionamenti scolastici, va accelerato il processo di nuovo avviamento, per i danni non solo tecnici e fisici che si stanno creando, quanto quelli psicologici.

Serpeggia il pensiero di non aprire le scuole, figuriamoci se è all'ordine del giorno la ripresa dell'attività sportiva. Gli aspetti da considerare sono tanti e tali che si è visto come 10 mesi del 2020 non siano stati sufficienti a risolverli.

Il terzo fattore è l'accesso al pubblico per quanto poco di sport si stia comunque facendo in questo periodo. Pensando soprattutto agli spazi all'aperto, come sono i campi da calcio, non troviamo un barlume di ragione per dire - ad esempio - a messa sì, al centro commerciale sì, persino a fare lo struscio si riesce sì, ma non a bordo campo.

Raggruppare di tutto un po', associando stadi da decine di migliaia di persone a impianti in cui l'accesso è forse di qualche centinaio, è peggio che andar di notte a fari spenti per vedere se poi è tanto difficile ripartire.

Ne deriva un risvolto sociale, ne consegue una perdita economica per le società che già languono. Eccedono Freud e il dilemma del porcospino, come in apertura.

Roberto Vicenzotto

LE AMBIZIONI ALL'ESAME DEL "TRITTICO"

▶Le tre prossime sfide contro Crotone, Cagliari e Benevento sono alla portata dei bianconeri che possono così consolidare la loro posizione e guardare anche ad un sogno europeo

LA SITUAZIONE

UDINE Chissà se le prestazioni e i successi conquistati sabato a Torino con i granata e due turni fa a Roma contro la Lazio sono riusciti a convincere l'ambiente bianconero, in particolare gli immancabili ipercritici che l'Udinese è squadra di valore, qualitativamente inferiore a poche altre, in grado di dispensare nuove soddisfazioni ai propri tifosi, alla proprietà, ai dirigenti, a se stessa? Chissà se verrà rivalutato l'operato dei Pozzo (che alcuni avevano criticato) nel recente mercato estivo?

I SEGNALI

I segnali spingono all'ottimismo, dicono che la squadra bianconera ha le potenzialità, minimo, per rimanere in mezzo al gruppo, in realtà può e deve fare un ulteriore salto di qualità, può offrire un calcio migliore e posizionarsi nella parte sinistra della classifica anche se va messo in preventivo che il cammino non sarà sempre in discesa, ci saranno momenti di difficoltà - succede a tutti -, ma in tal caso i danni dovranno essere limitati come sa fare una compagine di un certo spessore. L'Udinese dunque sta via via mostrando il suo vero volto, ma non è ancora al top: attende che Deulofeu e Mandragora recuperino il gap che ancora li separa da quasi tutto il resto del gruppo dopo essere rimasti a lungo out, specie l'iberico, a seguito dell'intervento al ginocchio cui sono stati sottoposti per la ricostruzione del crociato. Pure Walace non è ancora al cento per cento dopo aver accusato due infortuni muscolari negli ultimi tre mesi, senza contare che Lasagna è l'ombra del giocatore ammirato in passato specie nel post-lockdown del campionato scorso, ma sulle sue qualità nessuno ha dubbi.

IMPEGNI RAVVICINATI

Il tempo sembra lavorare in favore dei bianconeri che ora sono chiamati a sfruttare tre impegni ravvicinati, alla loro portata, pur difficili: quello di domani alla "Dacia Arena" contro il Crotone, quello di domenica a Cagliari, infine il 23 in casa contro il Benevento. Dicembre potrebbe essere dunque mese sfavillante come lo fu quello del 2017, caratterizzato da cinque successi in altrettanti incontri, tanto che l'allora tecnico Massimo Oddo ipotizzava la conquista di un pass per l'Europa League. La conseguenza fu che molti atleti si specchiarono nei risultati e i primi cinque mesi del 2018 furono una Via Crucis caratterizzata da undici sconfitte di seguito tanto che i Pozzo, a quattro turni dalla fine, furono costretti a dare il benservito al tecnico e a sostituirlo con Tudor.

INFORTUNIO Il dolore di Nuytinck

LA NOTA STONATA È DATA DALL'INFORTUNIO A NUYTINCK, CHE SARÀ ASSENTE TUTTO GENNAIO OKAKA INDISPONIBILE CONTRO IL CROTONE

NUYTINCK

C'è la nota stonata riguardante l'olandese. Il problema al soleo sinistro accusato nel finale del primo tempo all'Olimpico non è cosa lieve, per cui il giocatore rischia un altro lungo stop. Non solo il 2020 per lui si è già chiuso, ma Nuytinck potrebbe saltare anche tutto gennaio 2021. Un guaio per Gotti, che sappiamo quanta considerazione abbia del giocatore che un anno fa aveva riproposto, perché l'olandese va considerato uno dei tre migliori elementi bianconeri dell'anno solare che sta per chiudersi (gli altri due sono Musso e De Paul). Verrà a mancare il regista difensivo, chi deve dirigere i vari Becao, Bonifazi, De Maio (che dovrebbe farcela per domenica), Samir. Un problema.

OKAKA

L'attaccante umbro probabilmente marcherà visità anche domani nell'anticipo delle 18.30 con il Crotone per la dodicesima giornata. Il problema lamentato nei giorni scorsi alla coscia del bomber non è grave, ma non ha senso rischiarlo, considerato che Gotti là davanti non solo ha una certezza in Pussetto che sta migliorando a vista d'occhio oltre ad aver già segnato tre reti, ma ha ritrovato pure Nestorovski cui il gol segnato al Toro, dovrebbe aver dato la carica giusta e grande entusiasmo, con Deulofeu terzo incomodo che probabilmente partirà dalla panchina. Per cui rispetto all'undici sceso in campo contro il Torino sono previste due novità - Becao per Nuytinck, Nestorovski per Deulofeu - ma non è da escludere a priori anche un avvicendamento tra Walace e Mandragora. Questo pomeriggio è in programma la rifinitura.

Guido Gomirato

GARANZIA Rodrigo De Paul esulta dopo aver realizzato il gol dello 0-2 contro il Torino

Da Pereyra a De Paul, una rinascita nata grazie alla "colonia" argentina

I PROTAGONISTI

UDINE A Udine risuona sempre più spesso la melodia rotonda e affascinante del tango argentino, con la matrice albiceleste che sta progressivamente conquistando lo spogliatoio dell'Udinese, e non solo. Stesso idioma e stessa lingua parlata in campo dai protagonisti della squadra di Gotti, che vola sulle ali della sua colonia argentina, sempre in grado di dare grandissime soddisfazioni. E non soltanto con le certezze, ma anche con le conferme su altissimi livelli dei figliol prodighi.

Insomma, stiamo parlando della colonna Rodrigo De Paul e dei due splendidi cavalli di rientro Nacho Pussetto e Roberto Pereyra. Anche a Torino i gol bianconeri hanno avuto partecipazione argentina, con il gol di Pussetto, quello di De Paul su assist di Pereyra e secondo passaggio vincente di giornata per il 37, a Ilija Nestorovski per il gol vittoria. E la media sotto questo punto di vista sta diventando spaventosa, con 12 gol su 13 che hanno almeno una componente argentina, allargando il ragionamento anche all'autorete di Iacoponi che fu propiziata da Pereyra. In pratica l'unico gol "Argentina-free" è stato proprio il primo, messo a segno da un'inzuccata di Samir su corner battuto dall'olandese Ouwejan. Altri tre guizzi che sono serviti all'Udinese a centrare la terza vittoria di fila in campionato, casistica che non succedeva dalla scorsa stagione quando, a cavallo tra fine 2018 e inizio 2019, la formazione di Gotti superò Cagliari, Lecce e Sassuolo. Ora si sono messe in riga Genoa, Lazio e Torino, con la possibilità di calare il poker già martedì contro il Crotone: occasione ghiotta.

TANGO BIANCONERO

Tornando all'Udinese albiceleste, la partita di Torino è stata sbloccata da un guizzo di Pussetto su assist di Deulofeu. È stata la prima volta in carriera che Nacho ha segnato in due partite consecutive, avallando le tesi di chi lo ha sempre visto bene come prima punta, con buona pace per ora di Okaka e Lasagna, che dovranno sudare parecchio per provare a riconquistare un posto da titolare. Per il numero 23 è una bellissima catarsi dopo le difficoltà degli scorsi mesi, il passaggio non felice al Watford e un rientro a Udine per convincere tutti delle sue reali qualità. Per ora le sue tre reti in campionato hanno fruttato 9 punti, decisamente niente male.

IN CRESCITA Ignacio Pussetto

De Paul non è più una sorpresa e continua a trascinare i suoi con giocate fantastiche; la morbidezza del gol del provvisorio 0-2 è meno ovattata solo del suo tenero "auto-abbraccio" che sfoggia a ogni esultanza con dedica alle due "donne" della sua vita Camila e Francesca.

Pereyra continua a dimostrare capacità tecniche uniche. Tutti sapevano che sarebbe tornato un giocatore maturo, ma lui ha dimostrato che tra il dire e il fare ci può essere di mezzo anche solo un ruscelletto di montagna. Con sei gol argentini, intanto, l'Udinese è la seconda squadra in Europa per incidenza di reti albicelesti. Sì, e basti pensare che soltanto il Bayer Leverkusen in Germania ha fatto meglio con 7 sigilli argentini.

Stefano Giovampietro

DOPPIETTA Il crotonese Messias a segno due volte contro lo Spezia

La classifica e il prossimo avversario

La zona rossa si allontana: a lottare anche tante squadre nobili

L'Udinese vince ancora e si affaccia per la prima volta in questo campionato nella parte sinistra della classifica, in quella soglia che, viste le ambizioni societarie, è uno step intermedio da consolidare per provare poi a cercare qualcosa di più. L'importante è non avere fretta e mantenere i piedi ben saldi a terra, senza però soffrire di "vertigini" dopo le tre vittorie di fila. La squadra friulana è salita al decimo posto a 13 punti e va sottolineato che ha anche una partita in meno visto che non si è disputata la sfida di domenica scorsa contro l'Atalanta, che nel recupero del 2021 potrebbe anche essere senza il Papu Gomez, con Gasperini che ha quasi annunciato una possibile separazione confermando le voci dei dissidi tra i due emerse negli scorsi giorni. Tornando però alle questioni di casa bianconera, la seconda buona notizia è che comincia a scavarsi un piccolo solco tra l'Udinese e quella zona retrocessione in cui era rimasta invischiata per troppe giornate. Una zona rossa che vede anche la presenza di tante nobili che corrono parecchi rischi, primo su tutti proprio il Torino appena sconfitto dall'Udinese. I granata sono a 6 punti al penultimo posto, insieme al Genoa, sconfitto ieri 1-3 dalla Juventus di Cristiano Ronaldo (in gol due volte su rigore). Fine settimana complicato anche per tante altre squadre restate alle spalle dell'Udinese, come il Cagliari, sconfitto dall'Inter; il Bologna, devastato 1-5 in casa dalla Roma; il Benevento, beffato dal Sassuolo; la Fiorentina, strapazzata con un netto 3-0 dall'Atalanta e infine anche lo Spezia, maltrattato nel sabato calcistico dal Crotone.

PROSSIMO AVVERSARIO Ecco, proprio il Crotone, che nello scontro diretto tra neopromosse ha imperversato contro la squadra ligure imponendosi contro un roboante 4-1. Per la squadra di Stroppa è stata la prima volta in questo campionato dopo numerosi tentativi. La società ha sempre confermato l'allenatore e alla fine ha raccolto i frutti, con il quartultimo posto ora distante soltanto 4 punti con la Fiorentina a 9. I pitagorici arrivano quindi alla trasferta di Udine sulla scia mentale positiva data dalla prima vittoria in campionato, e dall'esplosione del talento di Messias, autore di una doppietta contro lo Spezia. Nel pomeriggio di festa allo Scida è andato in gol per la prima volta in Italia anche il centrocampista Eduardo Henrique, che ha commentato il suo momento al sito ufficiale rossoblù: «Voglio ringraziare prima di tutto Dio che mi ha permesso di aiutare la squadra col gol, però la cosa più importante è la vittoria e i tre punti». Crotone che partirà oggi alla volta di Udine per affrontare l'infrasettimanale. Non ci sarà il difensore Magallan, che sarà fermato per un turno dal giudice sportivo.

St.Gi.

RAMARRI, ORA VA SFATATO IL TABÙ TEGHIL

▶I neroverdi a Pisa hanno pagato a caro prezzo l'inesperienza di alcuni suoi giovani. Ma domani a Lignano arriva il Brescia e si dovrà puntare al primo successo casalingo stagionale

NEROVERDI

PORDENONE Non c'è tempo per leccarsi le ferite prodotte dalla sconfitta (0-1) subita sabato sera all'ombra della torre di Pisa. Battuta d'arresto propiziata da Simone Palombi abilissimo al primo minuto della ripresa ad approfittare delle giovanili ingenuità di Samuele Perisan e Alessandro Vogliacco. Azzardato è stato nell'occasione il rinvio con le mani del 23enne estremo neroverde verso il 22enne Vogliacco che si è fatto rubare palla da Sibilli. L'ex Albinoleffe ha poi servito Palombi che ha fatto secco Perisan. Situazione analoga era successa anche nel primo tempo quando a farsi rubare palla, sempre da Sibilli, era stato sulla fascia opposta il 21enne polacco Adam Chrzanowski. Palombi non era stato però altrettanto pronto a concretizzare il servizio del compagno.

PROCESSO DI CRESCITA

Sono stati errori pesanti dovuti in gran parte all'inesperienza e al processo di crescita di tanti giovani chiamati a far parte della rosa del Pordenone di questo campionato, la più giovane dopo quella dell'Empoli. Non per nulla dopo la chiusura del mercato lo stesso Mauro Lovisa aveva rivelato che la società ha iniziato un programma di crescita che ha come obiettivo entrare nella corsa per la promozione in serie A solo fra tre stagioni.

Per il resto il Pordenone non ha affatto subito il Pisa. I nerazzurri non hanno prodotto altre occasioni pericolose, mentre i ramarri hanno avuto almeno tre possibilità di andare a segno in chiusura della prima frazione con Pasa, Musiolik e Calò, nonostante una formazione diversa rispetto a quelle presentate nelle gare precedenti che avevano prodotto i successi di Pescara (2-0) e Ascoli (1-0) e gli avari pareggi con Chievo (1-1), Monza (1-1) ed Empoli (0-0) per quanto visto sul rettangolo di gioco. Del resto il calendario di dicembre costringe a scendere in campo ogni tre o quattro giorni e un turnover, più che opportuno, è necessario.

RONDINELLE NEL MIRINO

Come detto non avranno molto tempo i ramarri per leccarsi le ferite. Questo pomeriggio saranno già di nuovo al lavoro al De Marchi per preparare la sfida di domani sera (inizio alle 21) a Lignano con il Brescia, valida per la dodicesima di andata. Certamente Tesser passerà la prima parte della sessione esaminando con i suoi ragazzi le cose positive e soprattutto le cose negative e gli errori del match di Pisa. Poi li istruirà su come vuole che affrontino tatticamente la sfida con le rondinelle. Infine valuterà per quanto possibile in un allenamento unico le loro condizioni per decidere l'undici da mandare in campo.

INESAURIBILE Luca Magnino

«Quella all'arena Garibaldi – torna un attimo sul match di sabato il komandante – era una classica partita di serie B, poco spettacolare. Non avremmo però meritato di perderla. Un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Ora però dobbiamo lasciarcela alle spalle come ci siamo lasciati alle spalle quelle che abbiamo pareggiato con Chievo, Monza ed Empoli che avremmo meritato di vincere. Sono quelli – confessa – i punti che più mi dispiace di non aver incamerato. Ora però dobbiamo assolutamente pensare solo alla sfida con il Brescia, altra compagine forte ed esperta».

L'obiettivo dei ramarri sarà ovviamente ottenere il primo successo interno. Al Teghil infatti in campionato non hanno mai perso, ma non hanno nemmeno mai vinto. Cinque sono stati sin qui i pareggi con Spal (3-3), Reggina (2-2), Chievo (1-1), Monza (1-1) ed Empoli (0-0).

QUI BRESCIA

Le rondinelle condividono proprio con Pordenone e Pisa l'undicesima posizione in classifica a quota 13. L'arrivo di Davide Dionigi che ha sostituito la scorsa settimana Diego Lopez sulla panca biancoazzurra ha già dato i suoi frutti. L'esordio del nuovo tecnico è coinciso con il prestigioso successo al Rigamonti contro la capolista Salernitana. È andato subito a segno, al 3', Van De Looi e al 21' ha raddoppiato Spalek. Al 43' ha accorciato le distanze Tutino. Nella ripresa è stato poi Bjarnason al 31' a fissare il risultato sul 3-1.

Dario Perosa

IN OMBRA A Pisa Davide Diaw è stato poco preciso ed è apparso eccessivamente nervoso

Diaw, l'involuzione di un bomber servono solo fiducia e tranquillità

IL CASO

PORDENONE Cosa succede a Davide Diaw? Il cividalese di origini senegalesi è andato a segno una sola volta nelle ultime sei gare.

L'INVOLUZIONE DI DAVIDE

In avvio di campionato l'ex Cittadella aveva suscitato l'entusiasmo del popolo neroverde. I quattro gol segnati nelle prime cinque giornate lo avevano proiettato in cima alla classifica marcatori e gli avevano garantito il premio "calciatore del mese di ottobre Aic". Davide era andato a segno al Menti di Vicenza alla seconda giornata. Il suo gol era stato determinante per il pareggio (1-1) dei ramarri. Nel successivo pirotecnico pareggio (3-3) al Teghil con la Spal della quarta aveva addirittura firmato una doppietta. L'ex amaranto aveva lasciato il segno anche nel 2-2 della quinta, sempre al Teghil, contro la Reggina. Poi però qualcosa si è inceppato nei granaggi del bomber sino al match del nono turno all'Adriatico dove il Pordenone ha ottenuto il suo secondo successo stagionale. È rimasto invece a secco nelle successive sfide con l'Empoli e in quella di sabato a Pisa dove è stato stranamente poco preciso ed è apparso eccessivamente nervoso.

SERENITÀ DA RITROVARE

L'importanza di Davide nell'economia del gioco neroverde è nota e scontata. Su di lui conta molto la società che per averlo in neroverde ha speso oltre un milione, l'investimento più costoso per un giocatore dell'intera storia centenaria del club naoniano. Certamente in queste ultime partite e in particolare sabato all'arena Garibaldi non ha avuto molti palloni giocabili dai compagni, ma è anche vero che nelle prime giornate era andato lui stesso a recuperare i palloni e a trasformarli con azioni personali in punti sonanti. Attilio Tesser, che è un autentico esperto nei rapporti con i giocatori, saprà trovare il modo di restituirgli la serenità necessaria a fare le giuste scelte di gioco già nella sfida di domani al Teghil con il Brescia.

SERIE B — 11

Brescia - Salernitana	3-1
Chievo Verona - Reggina	3-0
Cittadella - Spal	2-0
Cosenza - Reggiana	0-1
Cremonese - Ascoli	3-3
Lecce - Frosinone	2-2
Pescara - L.R. Vicenza	2-3
Pisa - Pordenone	1-0
Venezia - Monza	0-2
Virtus Entella - Empoli	2-5

	P	G	V	N	P	F	S
SALERNITANA	23	11	7	2	2	17	10
EMPOLI	22	11	6	4	1	21	11
SPAL	21	11	6	3	2	18	10
LECCE	20	11	5	5	1	26	14
FROSINONE	20	11	6	2	3	13	11
VENEZIA	18	11	5	3	3	16	11
CITTADELLA	17	10	5	2	3	18	10
CHIEVO VERONA	17	10	5	2	3	14	9
MONZA	17	11	4	5	2	11	9
REGGIANA	14	10	4	2	4	13	17
PORDENONE	13	11	2	7	2	11	11
BRESCIA	13	11	3	4	4	17	17
PISA	13	11	3	4	4	16	25
L.R. VICENZA	12	10	2	6	2	16	16
REGGINA	10	11	2	4	5	10	16
COSENZA	9	11	1	6	4	7	10
CREMONESE	9	11	1	6	4	12	16
PESCARA	7	11	2	1	8	10	22
ASCOLI	6	11	1	3	7	9	17
VIRTUS ENTELLA	5	11	0	5	6	8	21

PROSSIMO TURNO (15/12/2020): Ascoli - Cosenza, Cittadella - L.R. Vicenza, Empoli - Cremonese, Monza - Virtus Entella, Pisa - Pescara, Pordenone - Brescia, Reggiana - Frosinone, Reggina - Venezia, Salernitana - Lecce, Spal - Chievo Verona

CLASSIFICA CANNONIERI

Essendo andato a segno una sola volta negli ultimi sei turni Diaw è ovviamente scivolato di parecchio nella classifica marcatori. Al momento si dividono il primo gradino Coda del Lecce e Forte del Venezia, 8 gol ciascuno. Al terzo posto c'è Leonardo Mancuso dell'Empoli. Sul quarto gradino, a quota 5, c'è un autentico affollamento. Vi stazionano infatti oltre a Diaw anche Meggiorini del Vicenza, Novakovich del Frosinone, Tutino della Salernitana, Mazzocchi della Reggiana, Bajic dell'Ascoli e Gargulo del Cittadella. Seguono con 4 centri ciascuno l'ex ramarro Strizzolo ora alla Cremonese, Marco Mancosu del Lecce, Marconi del Pisa, Stepinski del Lecce, Garritano del Chievo, La Mantia dell'Empoli e Vido del Pisa.

Da.Pe.

Una tripletta di Chavez trascina il Maccan al secondo posto

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Decima giornata. Continua a risalire il Maccan Prata. Altra vittoria sofferta – la terza consecutiva - che regala punti d'oro ai ragazzi di mister Sbisà, nonché il momentaneo secondo posto in classifica (12 punti) dietro al terzetto d'oro composto da Carrè Chiuppano, Altamarca e Canottieri Belluno, tutte a quota 15. L'inseguitrice giallonera, però, ha un turno in più rispetto alle "regine" della serie B.

Nella trasferta di Castelfranco, sabato, il Prata vince di misura contro il Giorgione, in una gara ricca di emozioni, con i padroni di casa che si sono trovati sotto per quattro volte, riuscendo a rimediare in tre occasioni. Vantaggio ospite al 2' con Stendler e raddoppio immediato con Chavez al termine di un contropiede. La gara sembra in discesa, ma il Giorgione la riapre a metà tempo grazie a Scarparo che corregge in rete la conclusione di Kadù. Neanche un giro di lancette e i locali pareggiano con Cesari: 2-2. Primo vantaggio annullato. Stendler ha ancora benzina, e prima dell'intervallo realizza il 2-3 concretizzando il corner battuto da Ayose.

TERZO SUCCESSO DI FILA DEI GIALLONERI PRIMA GIOIA DELL'UDINE CITY CHE FA SUO IL DERBY CONTRO PALMANOVA

Scoppiettante il secondo tempo. Scarparo trova il 3-3 al 12' in seguito a due preziosi salvataggi degli ospiti. Ristabilito l'equilibrio, il Maccan si proietta in avanti e reagisce ancora una volta. Lancio lungo di Owen per Stendler, stop di petto, servizio per Chavez che dal limite sigla il 3-4. I biancorossi rispondono per la terza volta, trovando il momentaneo pari, grazie a Duda: 4-4. A 2' dalla fine il gol della vittoria di Chavez, autore di una tripletta.

Le altre gare. Prima gioia dell'Udine City che fa suo il derby con il Palmanova (6-4). L'Hellas dilaga in casa contro il Miti Vicinalis (8-2). Il Belluno non si ferma: 4-2 al Rovereto.

Alessio Tellan

GIORGIONE	**4**
MACCAN	**5**

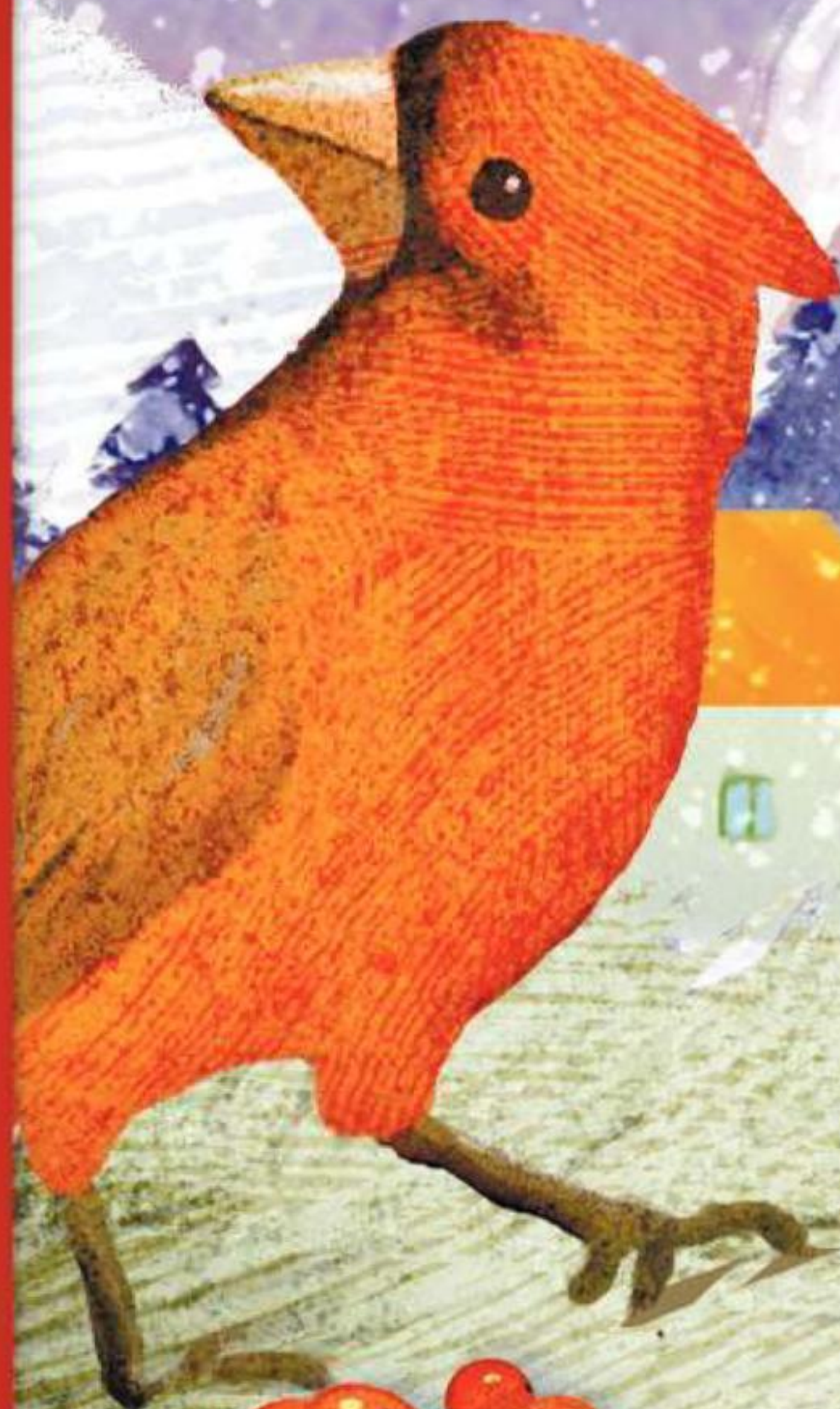
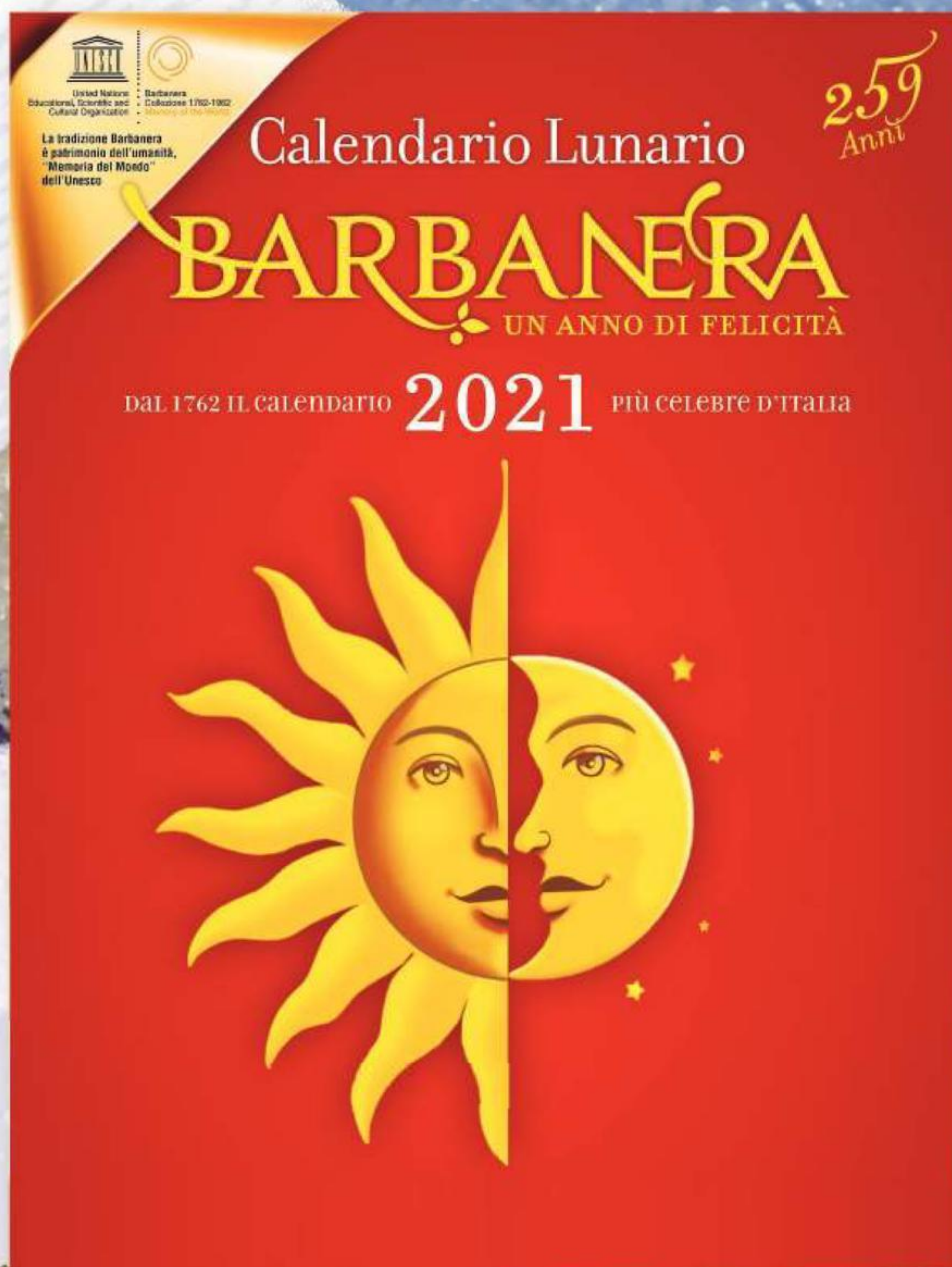
GOL: pt 1', 17' Stendler, 3' Chavez, 12' Scarparo, 14' Cesari; st 12' Scarparo, 13', 18' Chavez, 16' Duda.

GIORGIONE: Dudù e Bernardi (portieri), Portaluri, Scarparo, Delmestre, Cesari, Guidolin, Cerantola, Kadù, Ditto, Duda, Fiorese. All. Marani.

MACCAN PRATA: Azzalin e Marchesin (portieri), Likrama, Zecchinello, Dedej, Owen, Chavez, Buriola, Stendler, Ayose, Cocchetto, Camilla. All. Sbisà.

ARBITRI: Salmoiraghi di Bologna e Brentan di Saronno; cronometrista Lunardi di Padova.

NOTE: Ammoniti Ayose, Cerantola, Chavez, Marchesin (dalla panchina), Cocchetto, Fiorese. Tiri liberi 0/0 e 0/1.

MARTINEL
Un tentativo acrobatico del pordenonese Grigolon (Foto Pazienti)

IN ATTACCO Il portiere dell'Adriese Mattia Marocco impegnato in un intervento plastico: il Chions ha creato poche occasioni

CHIONS SENZA MORDENTE L'ADRIESE VINCE FACILE

▶La squadra gialloblù resta ancora confinata sull'ultimo gradino della classifica: le preoccupazioni aumentano. Per il club rodigino è la prima vittoria in trasferta

SERIE D

CHIONS Il Chions è immobile, muto senza accenti e pensiero. La righetta su cui resta scritto il nome della squadra gialloblu è ancora l'ultima, mentre l'Adriese – senza far brillare fuochi d'artificio – capitalizza il possibile. Il club rodigino ottiene la prima vittoria in trasferta e guarda con più ottimismo il prosieguo del campionato. Perplessità aumentate in casa gialloblu, mentre si pensa ad affrontare il Campodarsego (se il tragitto sarà sgombro da incombenze coronavirus).

LA PARTITA

Alla ripresa delle competizioni i granata veneti si dimostrano capaci di ottenere il massimo possibile, ma anche di non correre più di tanti pericoli. Cominciando per prima con più convinzione in avanti, la squadra di Mattiazzi si procura rapidamente il vantaggio. Campanello d'allarme per Tomasi e soci già al 12': Florian manca un diagonale basso poco oltre il secondo palo da destra. Nell'occasione successiva c'è il primo pallone buono per Marangon, il quale dal centro sinistra converge e trova l'angolo opposto, insaccando il servizio ricevuto su una pressione dalla trequarti campo di Rosati.

La formazione di casa sbanda ancora ed è salvata in angolo da Plai, su un pallone destinato all'incrocio finalizzato da Rosati. I pordenonesi si fanno notare in attacco verso metà frazione, quando Marocco si produce in un intervento plastico a destra, più da fotografia che da brividi, sventando in corner sul tiro di Variola dal limite. Il Chions ci prova ma per il portiere ospite non sono scossoni. Come quando l'esordiente Funes tira in porta debolmente dopo calcio d'angolo, oppure Urbanetto si produce in una semi rovesciata aerea poco potente. Va fuori il tentativo di Variola in recupero.

LA RIPRESA

Avanti di un gol, l'Adriese riprende in mano il gioco ad inizio ripresa. L'arbitro non si dimostra certo alleato del Chions, anche nella gestione dei cartellini, ma non è lui a provocare o fare i gol. Se la prima ammonizione della gara era stata per Meneghello, essa rimane pure l'unica per i granata. La qualità delle giocate è appannaggio di Florian e compagni, in grado di concretizzare nuovamente. Rosati insacca sotto misura una palla d'oro, prima conquistata da Marangon su Tomasi e messa in mezzo dal fondo mancino. La pietra tombale sull'incontro è calata dall'altra parte, quando Tuniz avanzato anticipa il proprio marcatore in area avversaria, non resiste al contatto e cade. Per l'arbitro sorprendentemente è simulazione del difensore di casa, a cui commina svelto la seconda ammonizione. Così il Chions si ritrova sotto di 2 gol, con un uomo in meno e senza capacità di ferire. Nell'amministrazione della parte terminale dell'incontro, l'Adriese nell'ultimo quarto d'ora mette in condizione Meneghello di anticipare tutti, ma in fuorigioco, colpendo di testa l'ulteriore sevizio di Marangon. Ad inizio recupero Consorti concede un pallone ai 10 metri dalla linea di porta, Marangon si trova il bel regalo fra i piedi, però allarga troppo la conclusione rasoterra. Mangiandosi il tris, negando alla propria squadra di pareggiare il conto tra gol fatti e subiti, bruciandosi mezzo punto in pagella. Ma rimanendo il migliore in campo, un paio di spanne sopra fra i pochi che si son salvati nel Chions.

Roberto Vicenzotto

CHIONS	0
ADRIESE	2

GOL: pt 15' Marangon; st 18' Rosati.
CHIONS: Plai 6, Tuniz 5, Vittore 6, Marmiroli 5, Tomasi 5.5 (st 37' Doria sv), D. Cavallari 6, Consorti 5, Torelli 5.5 (st 34' Sbaraini sv), Urbanetto 5.5, Variola 5.5, Funes 5.5 (st 21' Filippini sv). All. Rossitto.
ADRIESE: Marocco sv, E. Cavallari 6.5, Adolori 6 (st 31' Vecchi sv), Bonetto 6.5 (st 44' Pagan sv), Meneghello 6, Sarparo 6, Beltrame 6.5 (st 49' Cotali sv), Boscolo 6.5, Florian 6 (st 30' Rosso sv), Marangon 7, Rosati 6.5 (st 34' Tiozzo sv). All. Mattiazzi.
ARBITRO: Gambuzzi di Reggio Emilia 5.
NOTE: ammoniti Meneghello, Tuniz, Tomasi, Funes, Variola, mister Rossitto e Filippini. Espulso Tuniz (st 22') per doppia ammonizione. Recuperi pt 1', st 5'.

Rossitto: «Sono offeso, costretti a giocare contro tutto e tutti»

GLI SPOGLIATOI

CHIONS Dopo aver visto un Chions brutto e senz'anima immaginavamo di sentire altre considerazioni post partita. Invece Fabio Rossitto, da buon condottiero alla sua maniera, fa scudo alla squadra e dirotta l'attenzione altrove. «Brutto ricominciare così – afferma – soprattutto per il come, non facendoci giocare». Approfondendo, «non posso dire niente alla nostra squadra, perché oggi abbiamo interpretato bene l'incontro. A parte gli errori sui gol, ma è stato tutto difficile. Invece di avere un rigore clamoroso a favore, l'arbitro butta fuori un nostro giocatore, ci ha dato ammonizioni da tutte le parti e già nel primo tempo, condizionando il prosieguo. Su 4 difensori, già 2 prima dell'intervallo avevano preso il giallo. Stavolta è stata imbarazzante la situazione. Perciò, oltre alla classifica nostra e alle difficoltà che abbiamo in questo momento come organico, avere tutti contro non va bene. Oggi mi sento offeso da tutto questo, mi spiace perché va a togliere il lavoro che facciamo duramente. L'Adriese non aveva bisogno di tutto questo, non ci resta che leccarci le ferite».

Cosa possiamo dire di questo Chions? «Per me è stata una buona partita – risponde il mister - anche a confronto con tante altre. L'abbiamo interpretata bene, abbiamo avuto l'occasione di segnare prima di loro, abbiamo sbagliato sui gol loro chiaramente, ma quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto, cercando di lottare su ogni palla e di essere corti. Non saremo uno spettacolo, ma quello che possiamo fare in questo momento è questo. Potremo migliorare, cercando di essere più concentrati e non sbagliare niente, però è difficile contro tutto e tutti».

A che punto sarebbe la condizione? «È la prima settimana che facciamo intera dopo tanto e in una certa maniera. In settimana i ragazzi li ho visti bene, la squadra ha lavorato alla grande, loro in 11 contro 10 sono calati molto mentre noi, sotto quell'aspetto, ce la siamo giocata. Abbiamo tante partite davanti e cerchiamo di migliorare».

C'è molto da migliorare, si ribadisce. Servirebbero innesti di qualità, anche sacrificando più di qualcuno attualmente in rosa. Sono considerazioni di mercato, che non sarebbero da fare di domenica e con l'allenatore, ma non si intravvedono tante altre soluzioni. «Cercheremo di fare bene», chiosa Rossitto congedandoci.

«Contro il Chions ci siamo messi bene, siamo partiti con il piede giusto, ci sta in un certo momento anche di soffrire. Credo che la mia squadra abbia disputato una partita, sui 90', molto buona», considera dall'altra parte Daniele Mattiazzi. Per l'allenatore veneto, la sua Adriese «poteva alla fine anche fare qualche gol in più, però va bene così. Importante era portare a casa i 3 punti, l'obiettivo che ci eravamo prefissati». Quelli che, tutti assieme, il Chions non ha mai visto almeno fino a metà dicembre di questo campionato.

ro.vi.

MISTER Fabio Rossitto (a destra) a colloquio con il suo vice Dario Greguol e con il preparatore Jacopo Di Pietro (F. Nuove Tecniche)

Serie D - Le altre sfide

La Manzanese affossa la capolista

DELTA PORTO TOLLE	0
MANZANESE	4

GOL: pt 22' Gnago; st 5' Fyda, 31' Moras, 40' Nicoloso.
DELTA PORTO TOLLE: Mascolo, Pilotto, Acquistapace, Cavallini (st 25' Gherardi), Moretti, Mboup, Pellielo, Trajkovic (st 12' Minella), Barone, Episcopo, Raimondi. All. Pagan.
MANZANESE: Da Re, Nchama, Bevilacqua, Calcagnotto, Capellari (st 11' Nastri), Casella (st 28' Duca), Gnago, Moras (st 34' Bradaschia), Fyda, Cestari (st 41' Hadzic), Zupperdoni (st 34' Nicoloso). All. Vecchiato.
ARBITRO: Borriello di Arezzo.
NOTE: ammoniti Acquistapace, Moretti. Recupero st 3'.
PORTO TOLLE - (mb) Manzanese show al "Cavallari". Gli orange affossano la capolista con un fantastico poker e proseguono la marcia verso la parte alta della classifica. I friulani, subito all'assalto, si dimostrano incontenibili.

CJARLINSMUZANE	2
CALDIERO TERME	2

GOL: pt 6' Tobanelli, 31' Filiciotto; st 4' aut. Tobanelli, 9' Bussi.
CJARLINSMUZANE: Moro, Zuliani, Nallo, Buratto (st 26' Ndoj), Tonelli (st 10' Pignat), Sottovia (st 10' Kabine), De Agostini, Tobanelli, Longato (st 33' Tonizzo), Bussi, Bertoli (st 18' Ruffo). All. Bertino.
CALDIERO TERME: Aldegheri, N'Ze, Braga, Burato, Rossi, Baschirotto, Zerbato (st 46' Andreis), Filiciotto (st 31' Fantinato), Cherubin, Viviani, Manarin. All. Soave.
ARBITRO: Zanotti di Rimini.
NOTE: espulsi al 52' Manarin e al 68' Zuliani; al 90' De Agostini e N'Ze. Ammoniti: Pignat, Burato, Cherubin, Zerbato. Recupero pt 3'; st 7'.
CARLINO - (mb) Il Caldiero frena la corsa alla vetta del Cjarlins, reduce da due vittorie consecutive. Non sono mancate emozioni e tensioni: le due squadre, che hanno concluso la gara con nove uomini.

David De Rovere, dieci anni di nozze con il "Valle"

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Prima categoria, traguardo raggiunto anche se il calcio giocato è ancora al palo per un lockdown – sportivamente parlando - in piena regola. Lo festeggia, ovviamente a distanza, il Gs Vallenoncello con il suo capitano David De Rovere. Il longilineo attaccante prestato anche al centrocampo, seppur in poltrona, ha raggiunto i due lustri con la maglia gialloblu del proprio paese natio. Dieci anni di fedeltà ai colori. Il che, a livello generale nel calcio moderno anche a livello di dilettanti, lo inserisce di diritto nella lista delle "mosche bianche". Se poi, tempo addietro, era considerato un giocatore con la valigia in mano, questo traguardo ha un sapore ancor più dolce anche per la stessa società, non nuova nell'immortalare avvenimenti di tale portata.

FEDELTÀ David De Rovere

Il "capostipite", difficilmente raggiungibile, resta il difensore Devid Romanet con le sue nozze d'argento e una sola stagione in "trasferta", allora come fuoriquota allo storico Sarone in Eccellenza. Ha appeso le scarpe al chiodo a fine stagione 2017-'18. Lo aveva preceduto, a chiusura della tornata 2015-'16 il centrocampista e allora capitano Marco Eranni. Arrivato dalla Juniores del Fiume Veneto, Eranni non ha più cambiato colori fino alla decisione di chiudere, almeno a livello agonistico. Con il Vallenoncello ha giocato 16 stagioni. Ha festeggiato la storica salita in Prima (2009-'10) e chiuso con l'amaro di un passo del gambero. Una retrocessione lampo, durata una sola tornata per poi riprendere posto sul treno della Prima con il capitano a seguire sugli spalti gli ex compagni.

Si passa al più recente passato. Nella stagione scorsa, quella finita anzitempo a causa del coronavirus, a toccare i 10 anni di onorata carriera in gialloblu ci hanno pensato il centrocampista e punta di forza della difesa, Michael De Rovere, con gli attaccanti Andrea Basso e quel Flavio Gomiero mister 431 (i gol realizzati in carriera) che una volta smesse le scarpe bullonate è rimasto all'interno della società ricoprendo via via i ruoli di accompagnatore ufficiale e aiutante degli allenatori che si sono susseguiti. Nella finestra dicembrina odierna ecco che il trio accoglie nelle proprie file l'altro De Rovere, vale a dire proprio David, tra l'altro arrivato in riva al fiume anche su pressione del fratello anagraficamente minore. Un tandem che poco ama le mezze misure: o si ama o si odia. E a quanto pare il Gs Vallenoncello ha scelto la prima strada, rispedendo al mittente di volta in volta – e non solo per i fratelli - le richieste di altre società. Ovviamente con il placet dei suoi fedelissimi, visto che si tratta di giocatori che possono svincolarsi di stagione in stagione. Della serie: matrimoni duraturi. Anche questo, e forse soprattutto questo, è sinonimo di un calcio dalla vena romantica. Un calcio che, ohimè, anche nei dilettanti, è sempre più stretto da personaggi più che da campioni.

Cristina Turchet

BANDOLIN CONFERMATO CON TUTTA LA SQUADRA

▶Il presidente uscente della Federciclismo regionale incassa 83 voti, contro i 23 dello sfidante Chiarot. Subito operativi: «Saremo al lavoro già da domani»

CICLISMO

PORDENONE Vittoria schiacciante di Stefano Bandolin nella corsa alla presidenza della Federciclismo regionale. Il primo dirigente uscente ha ottenuto 83 voti, rispetto ai 23 di Mauro Chiarot e soprattutto le società del Fvg hanno premiato anche la squadra se si considera che sono stati eletti tutti gli aspiranti del team, ovvero Alessandro Brancati, vice vicario (65 voti), Davide Specogna l'altro vice (57), i consiglieri Stefano Visintin (67) e Alan Olivo (75), quest'ultimo tecnico del Bannia. Un successo netto che ha premiato il primo dirigente in carica con gran parte delle preferenze arrivate da Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste.

Era convinto di ottenere una così larga conferma?

«Ci speravo - risponde soddisfatto Bandolin - la mia forza è stata comunque quella di avere alle spalle un gruppo preparato e con elementi provenienti da tutta la regione».

A Palmanova c'è stata una grossa affluenza, nonostante i problemi legati alla pandemia.

«Erano presenti quasi tutti i sodalizi della regione con potere di voto ad esclusione di soli quattro team».

Quale sarà la filosofia da seguire?

«Proseguire quanto fatto in precedenza, soddisfare le necessità dei tesserati, ascoltando le richieste del territorio e operare per le soluzioni dei problemi. La nostra segreteria dovrà rappresentare un punto di riferimento per i tesserati. Cercheremo di lavorare su progetti concreti, reclutando anche figure professionali di supporto. Non mancheranno nemmeno corsi dedicati ai tecnici e ai dirigenti, nonché trasferte all'estero per ampliare il bagaglio di esperienza ai nostri atleti».

Quando inizierete ad operare per il nuovo mandato?

«Ci prendiamo solo una giornata per smaltire l'euforia e già martedì ci riuniremo per eleggere il nuovo segretario del Consiglio che sarà, Francesco Seriani, il mio ex vice presidente».

Per quanto riguarda le commissioni?

«Come avevo già anticipato alla vigilia dell'assemblea, tutti i componenti dello scorso quadriennio verranno riconfermati per l'eccellente lavoro svolto. Potrebbe esserci comunque qualche implementazione per rafforzare il gruppo».

I programmi più immediati?

«L'aiuto alle società in quanto in questo periodo difficile c'è la necessità di dare assistenza soprattutto burocratica ai dirigenti».

Dal punto di vista agonistico?

«Ci adopereremo, come Comitato, per la trasferta del campionato italiano di ciclocross che si terrà verso la fine di gennaio in Puglia. Daremo alle squadre partecipanti del Fvg il supporto necessario per questo importante evento».

Alla vigilia delle elezioni aveva ventilato la possibilità di candidarsi anche a livello nazionale. È sempre della stessa idea?

«No - risponde secco - rinuncio ad andare a Roma. Anche se posso tranquillamente affermare che erano diverse le richieste che avevo ricevuto. Preferisco rimanere in Fvg per altri quattro anni: c'è ancora molto da lavorare».

Pensa di inserire qualche elemento del gruppo avversario?

«Non lo escludo, anche se per ora non posso dire chi sarà. A questo punto non ci sono più avversari, ma persone che amano il ciclismo e vogliono contribuire al bene di questa meravigliosa disciplina».

INDISCREZIONI E VOTI

Da indiscrezioni sembra che i neo promossi abbiano individuato nel presidente del Caneva, Michele Biz, il possibile innesto al gruppo di lavoro. I voti rilevati per la presidenza: 83 Bandolin, 28 Chiarot. Vice: 57 Specogna, 65 Brancati, 32 Biz, 23 Boccardo. Consiglieri: 75 Olivo, 67 Visintin, 25 Cucinotta, 11 Stella.

Nazzareno Loreti

FRANCESCO SERIANI SEGRETARIO DEL CONSIGLIO POSSIBILE L'INNESTO NEL GRUPPO DI LAVORO DEL VICEPRESIDENTE DEL CANEVA, BIZ

I "DUELLANTI"
Per il vertice della Federciclismo regionale erano in corsa il pordenonese Mauro Chiarot (nella foto in alto) e l'udinese Stefano Bandolin (sotto), che abita a San Michele al Tagliamento

Rally di Piancavallo i bolidi tornano nella pedemontana

▶L'edizione numero 34 è in programma l'1 e il 2 di maggio. Con il pubblico

MOTORI

PORDENONE Pronti a ripartire. In esito alla riunione nazionale sui calendari, Knife Racing si è messa in agenda all'1 e 2 maggio l'appuntamento 2021, l'edizione numero 34 del Rally Piancavallo, orgoglio e prestigio dell'Automobile Club Pordenone che quest'anno non è stato possibile organizzare causa emergenza pandemia.

Saranno due giorni di gara con partenza e arrivo a Maniago, prove speciali dipanate sulla pedemontana, emozioni e spettacolo (si spera) aperto al pubblico, tornando a poter ammirare in presa diretta derapate e controsterzo.

Knife Racing ha in serbo delle sorprese di percorso e logistica per stupire la moltitudine di appassionati dell'arte del traverso, giusto quel tanto che serve a rinnovare un po' la scena di un rally sempre magico e suggestivo.

Il Piancavallo sarà tappa di apertura dell'International Rally Cup Pirelli, serie in cinque atti sommando Appennino Reggiano, Bassano, Casentino e Taro. Inventata dall'aretino Loriano Norcini, vanta un albo d'oro di grande qualità con vittorie di conclamati "gentlemen driver" (Corrado Fontana, Pucci Grossi, Manuel Sossella), piloti di livello assoluto (Franco Cunico, Luca Rossetti), giovani di belle speranze (Damiano De Tommaso).

«Faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità – sottolinea Stefano Lovisa, presidente e leader carismatico di Knife Racing – per una gara avvincente, consapevoli che ci si aspetta da noi sempre qualcosa in più dopo aver dato prova di saper gestire il rilancio complessivo della manifestazione. Desidero ringraziare ancora una volta collaboratori, volontari e amministrazioni locali. Solo un autentico lavoro di squadra permette di realizzare i progetti più ambiziosi».

Nell'attesa della ripartenza, onore e plauso al diciottenne Niccolò Ardizzone che ha vinto il 1° Rally Piancavallo Internazionale Virtual battendo il polacco Przemyslaw Rudzki per una manciata di secondi. Eclatante successo dell'iniziativa, dato che sul web si sono sfidati quasi in trecento con massiccia partecipazione straniera.

INTANTO IL DICIOTTENNE NICOLÒ ARDIZZONE HA VINTO LA VERSIONE VIRTUALE DELLA CORSA SBARAGLIANDO 300 CONCORRENTI

RALLY PIANCAVALLO
Un momento dell'edizione 2019: dopo la pausa forzata di quest'anno, organizzatori pronti alla ripartenza (Emmephotorace)

La classifica degli enti di promozione sportiva - Libertas Fvg

Il Coni certifica: prima in regione con oltre ventimila tesserati

PRESIDENTE REGIONALE Il fiumano Lorenzo Cella

Si attesta al primo posto fra gli enti di promozione sportiva, la Libertas Fvg per numero di associazioni affiliate in regione. Il dato è emerso dalla classifica redatta dal Coni ad un mese dalla chiusura del registro al 31 dicembre di quest'anno.
Soddisfatti il presidente regionale Lorenzo Cella ed i presidenti provinciali di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, che possono vantare oltre 20.000 tesserati in totale. Questi numeri confermano così l'apprezzamento dell'ente, sempre accanto alle sue associazioni.
È dunque stato premiato l'impegno della Libertas, che ha saputo fornire supporto e sostegno a tutti gli affiliati. Sempre alla ricerca di nuove soluzioni per promuovere la continuità nella pratica sportiva dei tesserati, in questo difficile 2020, si è concentrata sulla formazione. Sono infatti stati organizzati ben 12 seminari on line, che hanno coinvolto in totale oltre 300 partecipanti fra dirigenti, tecnici e genitori dei ragazzi. La Libertas ha quindi fatto di necessità virtù, cercando di mettere a frutto l'inevitabile periodo di risacca, per tornare a cavalcare l'onda più forti e preparati di prima.

LIBERTAS Dirigenti in assemblea prima del distanziamento legato alla pandemia

Elio De Anna nella corsa a tre per la presidenza Fidal

▶Udine appoggia invece il majanese Luca Snaidero In lizza pure Di Giorgio

ATLETICA LEGGERA

PORDENONE Una sfida a tre per la presidenza della Fidal regionale. E si profila una lotta all'ultimo voto tra il cordenonese Elio De Anna, medico di base in pensione e attualmente consigliere nazionale della Federazione, e Luca Snaidero, di Majano, vicepresidente uscente della Fidal regionale. Il terzo sfidante è Massimo Di Giorgio, ex saltatore in alto di successo.

Gli appelli, giunti da più parti, di creare un fronte compatto attorno alla figura di De Anna sono finiti nel vuoto. Diverse le società che hanno deciso di appoggiare la candidatura di Snaidero e, in particolare, quelle affiliate all'ente promozionale Libertas. Non tanto le realtà del Friuli Occidentale, che dovrebbero spingere per De Anna, quanto quelle della ex provinciale di Udine. Ezio Rover, attuale presidente della Fidal di Pordenone, non ha dubbi. «De Anna – avverte – è un valore aggiunto per l'atletica leggera e, proprio in questo momento particolare, il Comitato regionale, chiamato a rinnovarsi dopo la presidenza di Guido Pettarin, ha bisogno di una guida capace. Elio, per quanto mi riguarda, è la persona più indicata».

Per quanto riguarda i candidati al Consiglio, la Destra Tagliamento punterà su una rosa di nomi di tutto rispetto. Nella lista figurano Giancarlo Barel, presidente della Libertas Sanvitese O. Durigon, Lucio Poletto, consigliere regionale uscente e responsabile del settore del corsa in montagna, Matteo Redolfi, segretario dell'Atletica Aviano, e Luca Speranza, presidente del Gp Livenza Sacile e tra i principali autori del miracolo podistico in riva alla Livenza.

L'assemblea elettiva è in programma a Palmanova il 17 gennaio, alle 16, al Teatro comunale. Dovranno essere eletti il presidente, 8 consiglieri ed il revisore dei conti. Per l'elezione del presidente, qualora nessuno dei 3 candidati raggiunga il 50 per cento più 1 dei voti, si procederà al ballottaggio tra i 2 candidati più votati. Per i consiglieri si potrà esprimere un massimo di 6 preferenze, mentre per il revisore dei conti ovviamente una.

PREDISPOSTA LA BOZZA DEL CALENDARIO AGONISTICO 2021: PRIMO APPUNTAMENTO CON IL CROSS DI AVIANO IL 17 GENNAIO

Regole, queste, che sono elencate sabato scorso durante l'assemblea che si è tenuta nella sede del Coni di Pordenone.

È qui che è stata anche predisposta la bozza del calendario dell'attività agonistica del prossimo anno. Covid-19 permettendo, la stagione dovrebbe essere inaugurata il 17 gennaio con il Cross di Aviano, seguito il 24 dal 25° Memorial Bertolin a Casarsa (valido come prima prova del Campionato regionale Assoluto di corsa campestre). A febbraio, il 28, ci sarà il 5° Cross del Vajont, mentre la prima domenica di marzo accoglierà la 21^ Maratonina internazionale di Brugnera: sarà la prima tappa della Coppa Pordenone. Denso il calendario di appuntamenti di aprile. Si va dal primo meeting Aviano-Piancavallo (su pista), valido come prima prova di Atletica Giovani, al Campionato regionale di staffette che si disputerà a San Vito. A maggio sono previste la terza, la quarta e la quinta tappa della Coppa Pordenone (dopo il giro podistico di Porcia) tra Casarsa, Cordenons e Sacile. Ma anche i Campionati europei di corsa in montagna e trail Master che si disputeranno a Tramonti di Sotto. Tre gli appuntamenti di Atletica Giovani a giugno (Casarsa, Aviano e San Vito), oltre al 33° Giro podistico di Montereale Valcellina (per la Coppa Pordenone). Luglio coinciderà con il Meeting giovanile di Sacile, il Memorial Agosti, il giro podistico di Valmeduna, il Meeting di Brugnera e la Piancavallo Run (panoramica della malghe). Due gli appuntamenti di agosto: il Meeting Luciano Piazza a San Vito e la 10 miglia Aviano-Piancavallo, mentre a settembre sono previsti il 40° Giro podistico internazionale Città di Pordenone, il Meeting Alpe Adria e la Maratonina dei Borghi. La stagione, per il Friuli Occidentale, si concluderà a Casarsa, il 3 ottobre, con il Campionato regionale Ragazzi e Ragazze. «Da parte di tutte le società - le parole di Ezio Rover - ho apprezzato, anche in questo caso, condivisione e collaborazione».

Alberto Comisso

LA RIPRESA DEI CAMPIONATI Da metà gennaio le società dovrebbero poter riprendere le attività in palestra e i tornei delle varie categorie dovrebbero ricominciare poi a febbraio

VERSO LA RIPARTENZA IN CAMPO A FEBBRAIO

▶L'orientamento è per un rientro in palestra a metà gennaio, poi serviranno almeno quattro o cinque settimane di preparazione. Società a rischio fallimento

BASKET

PORDENONE Al lavoro per la ripartenza. Dopo un primo annuncio, gli organi federali hanno ribadito con una certa convinzione di guardare al 16 gennaio quale data per il rientro delle società cestistiche nelle palestre di tutta la penisola. Com'è noto attualmente si svolgono solo i campionati di A, A2 e B maschile, A1 e A2 femminile, mentre tutto il movimento regionale è fermo, dalla C Gold alle giovanili e questo dalla metà di ottobre.

LA RIPARTENZA

Si punta insomma a far partire i campionati in febbraio, presumibilmente verso la fine del mese, dato che tutte le squadre avranno bisogno di almeno 4-5 settimane per far recuperare ai loro giocatori un minimo di condizione. Sarà fondamentale lo studio della curva epidemiologica nelle prossime settimane ed è altresì probabile che le riaperture saranno tarate su base territoriale, come precisato dal ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora. Va detto che in altre regioni chi può - e vuole farlo - si allena ora all'aperto, senza distinzioni tra fasce di età. Si tratta ovviamente di allenamenti individuali ma è sempre meglio di niente, pur di tenere in qualche modo in attività i giocatori. Succedeva anche qui in regione, finché Fip prima (una semplice raccomandazione) e Regione poi (questo sì un divieto) non hanno stoppato anche gli ultimi irriducibili.

RISCHIO FALLIMENTO

Suscitando peraltro, è giusto ricordarlo, anche del malcontento in seno alle società che non si erano fermate, in considerazione del fatto che i protocolli da esse adottati consentivano di procedere in assoluta sicurezza, fermo restando che l'eccezione (ma per l'appunto un'eccezione) ci può sempre scappare. Il sistema comunque non potrà reggere ancora a lungo se non riuscirà a ripartire dopo le festività natalizie e anche così si parla di società (numerose) a rischio fallimento, non essendo in grado di sostenere i costi di gestione, perché come fa notare qualche presidente, «le bollette continuano ad arrivare».

L'ECCEZIONE CIVIDALE

Chi non sembra invece avere problemi finanziari è la UEB Cividale, fondata in piena pandemia - e già questo è un miracolo - e che continua a spendere, nonostante i mancati introiti derivanti dalla vendita di biglietti. In occasione del derby vinto dagli udinesi sabato contro la Falconstar Monfalcone con una ventina di lunghezze di scarto (89-69) grazie a un clamoroso quarto periodo, ha pure esordito il nuovo acquisto del patron Davide Micalich, ovverosia l'ex serie A2 Norman Hassan (8 punti in 19 minuti d'impiego sul parquet), uno che di certo non è venuto in Friuli per giocare gratis. Ma per una società che naviga nell'oro ce ne sono (come minimo) altre cento in difficoltà.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2

Apu, un brutto capitombolo

UDINE - Tra positività al Covid e infortuni vari Casale di questi tempi è ridotta ai minimi termini. Al palaCarnera i piemontesi arrivano addirittura in otto e trattandosi di serie A2, non di una Prima divisione (con tutto il rispetto per la Prima divisione), è chiaro che già questo è un aspetto che definire anomalo è davvero il minimo. Che per Udine possa essere un tranquillo weekend di relax lo suggerisce allora l'avvio di partita (ottimo Foulland), subito avanti 8-0 e al 7' addirittura sul 19-5. Parziale che però viene clamorosamente ribaltato dagli ospiti (19-21 al 12'), da Thompson soprattutto ed ecco quindi che - udite, udite - abbiamo una partita. Ancora Casale nella ripresa, vantaggio massimo sul 31-39, più 8 ribadito in varie occasioni nel terzo periodo, finché tre bombe consecutive di Valentini non lanciano Casale sul più 12 a metà ultimo quarto (55-67) e un'altra di Collins sul più 14 a due minuti e mezzo dal termine (57-71). L'Apu è "groggy", barcolla come un pugile suonato e questa volta non sarà nemmeno il solito Johnson (in giornata no) a salvarla.

Carlo Alberto Sindici

OLD WILD WEST APU	**66**
NOVIPIÙ CASALE	**79**

OLD WILD WEST APU: Nobile 5, Mobio 13, Pellegrino 2, Johnson 8, Amato 4, Italiano 5, Deangeli 4, Foulland 15, Giuri 10, Antonutti n.e., Agbara n.e., Azzano n.e. All. Boniciolli.

NOVIPIÙ CASALE: Lomele, Thompson 24, Valentini 20, Donzelli 7, Giombini, Collins 15, Camara 13, Sirchia. All. Ferrari.

ARBITRI: Wassermann di Trieste, Bramante di San Martino Buonalbergo, Bartolini di Fano.

NOTE. Parziali: 22-21, 31-32, 50-55. Tiri liberi: ApUdine 14/23, Casale 18/22. Tiri da due: ApUdine 14/29, Casale 11/27. Tiri da tre: ApUdine 8/33, Casale 13/28.

Mt Ecoservice, allenamenti a pieno ritmo

▶Il campionato, del tutto rivoluzionato, prenderà il via il 23-24 gennaio

VOLLEY B2 FEMMINILE

PORDENONE C'è attesa per l'avvio di campionato della Mt Ecoservice in B2 femminile. I tornei, completamente rivoluzionati a causa del Covid 19, prenderanno il via nel fine settimana tra il 23 e 24 gennaio 2021.

Nel dettaglio, per la Quarta serie, i dodici gironi sono stati divisi a metà. Ventiquattro gruppi da sei squadre ciascuno, con gare di andata e di ritorno. Al termine della prima fase verrà stilata una classifica avulsa che determinerà il calendario della fase successiva dove si incontreranno (match di sola andata) le formazioni che inizialmente componevano i dodici gruppi. Più facile a dirsi che a farsi. In sostanza il torneo perderà un quarto delle sue gare ed ogni team giocherà sedici partite (delle quali otto in casa). La prima fase si giocherà dal 23 gennaio al 27 marzo, con due date (27 e 28 febbraio e 2, 3 e 4 aprile) già fissate per eventuali recuperi. Il seconda periodo si disputerà dal 24 aprile al 29 maggio, al termine del quale verrà stilata una graduatoria avulsa che determinerà le promozioni dirette, le aventi diritto ai play-off (giugno 2021) e le retrocessioni (che in B2 saranno tre). Gli obiettivi della Federvolley sono quelli di consentire la ripresa dei campionati garantendo il miglior protocollo di sicurezza possibile.

Il Chions Fiume Veneto è stato inserito, per la prima fase, nel girone D2 assieme a Cuttazzo Trieste, Villadies Farmaderbe, Est Volley San Giovanni al Natisone, Rizzi Udine e Blu Pavia Udine.

«Continuiamo ad allenarci e lo faremo anche nel periodo natalizio - afferma Emilio Basso, dirigente del Chions Fiume Veneto Mt Ecoservice -; daremo in ogni caso alle ragazze quattro giorni di riposo a Natale e altre quattro giornate tra la fine di dicembre e l'inizio gennaio per le feste di Capodanno. Le giocatrici si stanno allenando molto bene, sotto le direttive del tecnico Marco Amiens, consapevoli della fortuna che hanno a far parte di questa società e soprattutto in una categoria, la B2, che nonostante le ristrettezze causate dalla pandemia, ha la possibilità di allenarsi. Organizzeremo in settimana un'amichevole, una sorta di allenamento congiunto, con una formazione della nostra categoria veneta, anche se per il momento non abbiamo ancora individuato il sestetto avversario. Al gruppo della serie cadetta si sono aggregate anche alcune ragazze dell'under 17, che già ruotano attorno alla prima squadra. C'è tanto entusiasmo per la prima di campionato che scatterà nella terza settimana di gennaio. Non vediamo l'ora di riprendere l'attività agonistica».

Questa la rosa completa della MT Ecoservice guidata da Marco Amiens: Beatrice Manzon, Elena Ricci (palleggiatrici), Camilla Coppo, Veronica Giacomello (opposte), Elisa Saccon, Anna Lorenzi, Camilla Bruno (centrali), Nadine Zech, Cristina Sblattero, Beatrice Ferracin, Martina Spadolini (schiacciatrici), Francesca Lazzaro e Rebecca Ponton (libero). Dal vivaio sono salite Denise Golin, Alissa Sera, Beatrice Massarutto e Giulia Liberti, Elena Maranza e Federica Maronese.

Da rilevare che a seguito del Dpcm del 3 dicembre, tutte le attività giovanili della società presieduta da Martino Battain sono state sospese.

Nazzareno Loreti

SOTTO PRESSIONE Molto allenamento per le ragazze della MT Ecoservice